L. 250
Anno V - N. 4 - 25 Gennaio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORR... dei RAGAZZI

NOVITÀ
UN ROMANZO DI MILANI

BRUNO BRAZIL
IL FOSSILE D'ACCIAIO

IL LETTORE IN FIERA

CLUB

Ragazza tredicenne cerca amici trentini 13-16enni per fondare un club. **Maria Buffa, via Matteotti 32 - 38100 Trento.**

Cerchiamo corrispondenti interessati a corrispondere con ragazze/i sudafricani. **Lorenzo Baleri, via C. Battisti 117 - Bergamo.**

Il club ARS (Associazione Rionale Subbuteo) cerca soci di Firenze. **Federico Botto, viale Redi 67 - Firenze.**

CERCANO AMICI STRANIERI

Vorrei corrispondere con ragazzi stranieri di 10-12 anni in francese. **Mario Magnani, via Aicardo 10 - 20141 Milano.**

Ho dodici anni e desidero corrispondere in lingua spagnola con ragazze/i 15enni. **Doriana Ranzini, via Massena 3 - Milano.**

Desidero corrispondere in italiano e francese con ragazzi e ragazze. **Teresa Pennelli, via Caselli 35 - 65017 Penne.**

Corrisponderei con ragazzi e ragazze di tutto il mondo, in italiano. **Milena Piacenza, via San Martino 17 - 21040 Venegono.**

Desidero corrispondere con CB, anche esteri di 14-17 anni. **St. Nautilus, P. O. 6 - Conegliano.**

Lo spazio è limitato. Se a tre mesi dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Corrisponderei in italiano, francese, inglese e tedesco con ragazzi di tutto il mondo. **Caterina Schiavulli, via P. S. Leicht 3 - Aquilea.**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Fotoposter della Juve, Fiorentina e Inter vorrebbe ricevere, in cambio di giornaletti. **Marcello Bettini, via del Castello 39 - Casale Marittima.**

Poster e foto di C. Baglioni interessano a **Annamaria Baldi, via P. da Pordenone 36 - Firenze.**

Compro e cambio diapositive Ramek. **Guido Antoniazzi, via dei Colli 26 - 31015 Conegliano.**

Cerco manifesti di cavalli. **Luciano Giglio, via E. Marsaglia 17 - 18038 Sanremo.**

Desidero ricevere foto e poster dei Beatles, Bee Gees, Borg, Rolling Stones, Bob Dylan, Cruijff. **Rita De Julio, via S. Fermo 18 - Padova.**

Regalo autoadesivi e cartoline varie a chi ne fa richiesta aggiungendo i francobolli per la risposta. **Maurizio Lupi, corso Corsica 141 - 10135 Torino.**

Di Alain Delon cerca foto, poster, articoli. **Antonella Cappello, via Centurione Bracelli 40/2 - 16142 Genova.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Cerca fotoromanzi di Katrin (n. 2) e di Genny (nn. 1, 6, 7, 8, 9, 10, 13) in cambio di altri fotoromanzi. **Francesca Milo, via Gordigiani 16 - 50127 Firenze.**

Vende vecchi gialli e fumetti vari. **Rinaldo Capuzzi, via Parini 12 - 25017 Lonato.**

Compro a prezzi di copertina numeri del CdP '70, '71, '72, '73, '74, '75. **Claudio Luparello, via Carini 1 - Palermo.**

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
L'ansia è una cattiva consigliera, tira fuori la grinta.

TORO *21/IV-20/V*
Insofferenza verso una certa gerarchia che non comprendi.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Coda tra le gambe, ma per poco: sarai veloce e abile.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Sei inspiegabile nel comportamento, forse un po' di noia?

LEONE *23/VII-23/VIII*
Molti motivi validi per cercare nuovi rapporti d'amicizia.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Un invito sarà la giustificazione per una piccola evasione.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Certe compagnie possono fare paura, meglio evitarle.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Stai prendendo fiato per una decisione che ti fa onore.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Timore per il futuro, ma non è il caso di preoccuparsi.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Mutamenti in vista, sta a te prendere qualche vantaggio.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Le proteste sono buone se hanno una seria motivazione.

PESCI *20/II-20/III*
Un contrasto familiare non deve assumere forme di eccesso.

A cura di LIA CANTONI

IL MAESTRO

IL RITORNO DI JAGA

NON E' FACILE ARRIVARE A MANACUBA. NON VI SONO AEROPORTI, NELL'ISOLA: SOLO UNA PISTA PER TRABALLANTI MONOMOTORI...

Testo di MINO MILANI
Disegni di DI GENNARO

PORTATEMI DOVE SAPETE.
SI'... SI': SE E' VENUTO NELL'ISOLA... ANDRA' IN QUELLA CAPANNA.

IL MAESTRO E' GIUNTO IN AEREO A MANACUBA.
D'ACCORDO, ALLORA.
OKAY. TRA DIECI GIORNI SARO' A RIPRENDERVI.!

MANACUBA. CI SONO POSTI "SPIRITUALI" AL MONDO. DOVE UOMINI E NATURA HANNO MANTENUTO L'ARMONIA DI SEMPRE. DOVE IN FONDO NON IMPORTA TANTO LA VITA DI OGGI...
DA QUANTO TEMPO MANCO DA QUI.!

...QUANTO QUELLA DI SEMPRE.
MA NULLA E' CAMBIATO. E QUELLA E' LA VECCHIA OLINDIA, CON IL SIGARO IN BOCCA..

TI RICORDI DI ME, OLINDIA.?
OH, CERTO. CHE COSA VIENI A CERCARE A MANACUBA, MAXIMUS.?

OH, TROVERAI ENENDOO NELLA SUA CAPANNA SULLA COLLINA.
GRAZIE, OLINDIA. VIVI SERENA.

E FORSE SI POTREBBE VIVERE SERENI A MANACUBA.

ENENDOO DAVANTI ALLA SUA CASA. FORSE, MAXIMUS, QUI E' LA RISPOSTA A TUTTE LE TUE DOMANDE.

TI SALUTO, ENENDOO.
E IO SALUTO TE, MAXIMUS. E' PASSATO MOLTO TEMPO, DA ALLORA.

SONO VENUTO PER...
SI'. PER QUELLO CHE HAI NEGLI OCCHI.

HAI LA MORTE NEGLI OCCHI, MAXIMUS. MA TU NON HAI PAURA DI QUESTO. SEI TROPPO SAGGIO PER AVERNE PAURA.

FORSE. MA AMO LA VITA. E VOGLIO VIVERLA DA UOMO. ENENDOO FA' CHE IO DIMENTICHI.

SIEDI E MEDITA CON ME, MAXIMUS. TI FARO' SCORDARE LA FACOLTA', CHE TU HAI, DI SAPERE QUANDO GLI UOMINI DEVONO MORIRE.

LUNGHE ORE FUORI DAL TEMPO.

... ORE NELLA NOTTE. POI, UNA VOCE ROMPE IL SILENZIO:

MAXIMUS, SENTO UN PENSIERO MALIGNO CHE TI HA RAGGIUNTO. CHI TI ODIA, MAXIMUS?

...NON SO CHI...

E' UN PENSIERO MOLTO FORTE. GUARDATI DA QUESTO PENSIERO, MAXIMUS.

TRE GIORNI. TANTO DURA IL PROLOGO AL "SONNO PROFONDO" CUI ENENDOO, LO STREGONE DI MANACUBA AFFIDERA' LA MENTE DEL MAESTRO.

... POI GIUNGE IL MOMENTO...

AH!

DORMI, MAXIMUS. AL TUO RISVEGLIO... VIVRAI DA UOMO...

IL "SONNO PROFONDO". UNA NUBE GRIGIA CHE, EVOCATA DA ENENDOO, CANCELLERA' QUALCOSA DALLA MENTE DEL MAESTRO...

UNA NOTTE. E UN ALTRO GIORNO. E POI IL TRAMONTO...

...E NON TUTTO E' BONTA' A MANACUBA.

TRENTATRE' ORE. AGISCI ADESSO! NON PERDERE UN MINUTO: AVRAI L'UOMO COME MI HAI CHIESTO CHE SIA!

FLOP! FLOP!

...LA DONNA DAL VOLTO BENDATO NON SBAGLIA IL COLPO!

MA... LO HAI MANCATO!

NO. L'HO COLPITO. DUE COLPI A SEGNO.

LUI... LUI NON E' CADUTO...

MA E' MORTO.

SI'... MA HO PAURA... SE LUI NON CADE...

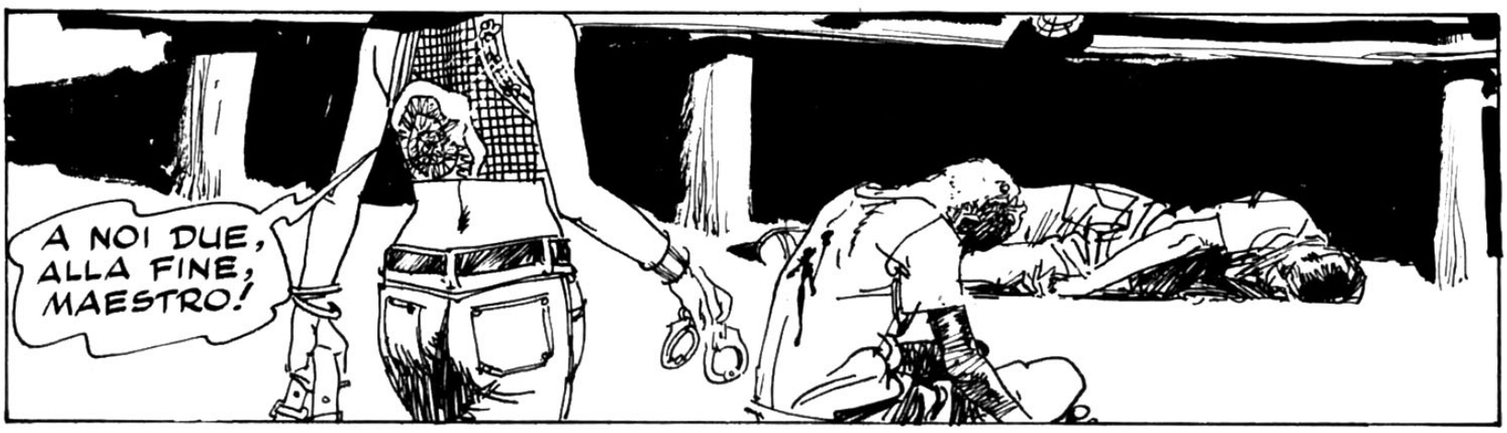
...MI DISTRUGGERA'... HO PAURA! MI FARA' DEL MALE!

CALMATI! COME POTREBBE FARTI DEL MALE, ORA?

IO VADO... HO PAURA ... NON RESTERO' QUI...

VATTENE, ALLORA. BASTO IO, ADESSO.

... HO TUTTO QUELLO CHE OCCORRE... POCHE SEMPLICI COSE.

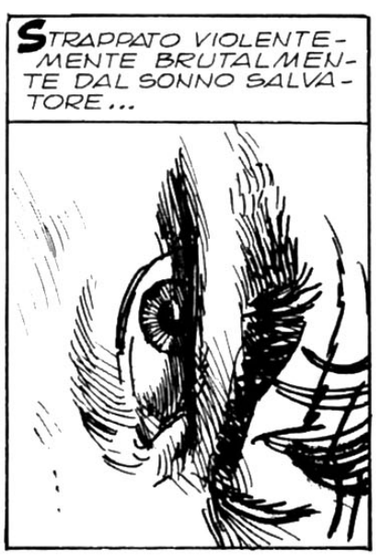

A NOI DUE, ALLA FINE, MAESTRO!

TU NON DARAI PIU' NE' CONSIGLI NE' FASTIDI, ENENDOO...

E PER VOI, MAESTRO... SOLTANTO QUESTO!

... E IL MAESTRO DORME... UNA GRANDE NUVOLA OCCUPA ORA LA SUA MENTE... QUANDO SI DIRADERA', LUI...

SVEGLIATEVI, MAESTRO! BASTA CON IL SONNO, ORA!


STRAPPATO VIOLENTEMENTE BRUTALMENTE DAL SONNO SALVATORE...

VOI!
PIUTTOSTO SORPRESO DI VEDERMI QUI, NON E' VERO?

ENENDOO!... VOI L'AVETE...
ESATTAMENTE. L'HO TOLTO DI MEZZO.

E ORA E' IL VOSTRO TURNO. HO ATTESO LUNGAMENTE QUESTO MOMENTO. ORA, MAESTRO. LA VENDETTA E' MIA. NON SONO MORTA NEL VULCANO...

...E VI MOSTRERO' IL MIO VOLTO PIU' TARDI. SARA' L'ULTIMA COSA CHE VEDRETE. OH, QUANTO A QUELLE GRAZIOSE MANETTE CHE VI HO MESSO...

... BUFFO, EH.? VOI, CHE CON LA FORZA DEL PENSIERO RIUSCIVATE AD APRIRE UNA PORTA BLINDATA, ORA NON SIETE CAPACE DI APRIRE QUELLE PICCOLE MANETTE.

...PERCHE' DESTANDOVI ANZITEMPO IO HO CANCELLATO OGNI POTERE DELLA VOSTRA MENTE.
JAGA, DIO ABBIA PIETA' DI VOI!

E IL MAESTRO, CON UN SOLO PENSIERO, SI RENDE CONTO CHE E' COSI'; NON HA PIU' NESSUNO DEI SUOI POTERI SUPERIORI!...

LA VENDETTA E' MIA. OH... GUARDATE. PER ADDOLCIRE QUEST'ORA... HO PORTATO UN BARATTOLO DI MIELE...

ECCO!
LO RIPETO, JAGA. DIO ABBIA PIETA' DELLA VOSTRA ANIMA!

QUANDO LE FORMICHE GIGANTI AVRANNO FIUTATO IL MIELE, ARRIVERANNO A MILIONI. QUESTO E' IL MIO DONO! VI SENTIRO' GRIDARE!

ED ORA, GUARDATEMI IL VOLTO!

NON MI STUPISCE, JAGA.

MEGLIO PER VOI.

SONO STANCA. VADO A DORMIRE NELLA CASA DEL VOSTRO AMICO STREGONE... QUANDO LE FORMICHE SARANNO ARRIVATE...OH, MI SVEGLIERETE, NE' SONO CERTA!

AH-AH-HH!

TORNA IL SILENZIO, ORA. ED E' UN SILENZIO DI MORTE.

...NULLA! NON POSSO PIU' FARE NULLA... E QUESTO MIELE...

... UNA MOSCA... MA TRA UN PO' ARRIVERANNO LE FORMICHE...

SI'. L'ODORE INTENSO DEL MIELE... LA QUIETE DELLA NOTTE TROPICALE. LE FORMICHE GIGANTI DI MANACUBA...

...UNA SCIA MOSTRUOSA CHE S'AVANZA VERSO IL MIELE-UOMO...

SARANNO QUI TRA POCO... VORREI RIUSCIRE A NON GRIDARE...

ENENDOO... AIUTAMI SE PUOI...

NO, AMICO. SO CHE SEI PIU' SAGGIO E PIU' FELICE, ORA. TRA UN PO' CI TROVEREMO IN QUELLA MORTE IN CUI NON CREDIAMO...

... E SARA' MOLTO PRESTO!
MAXIMUS

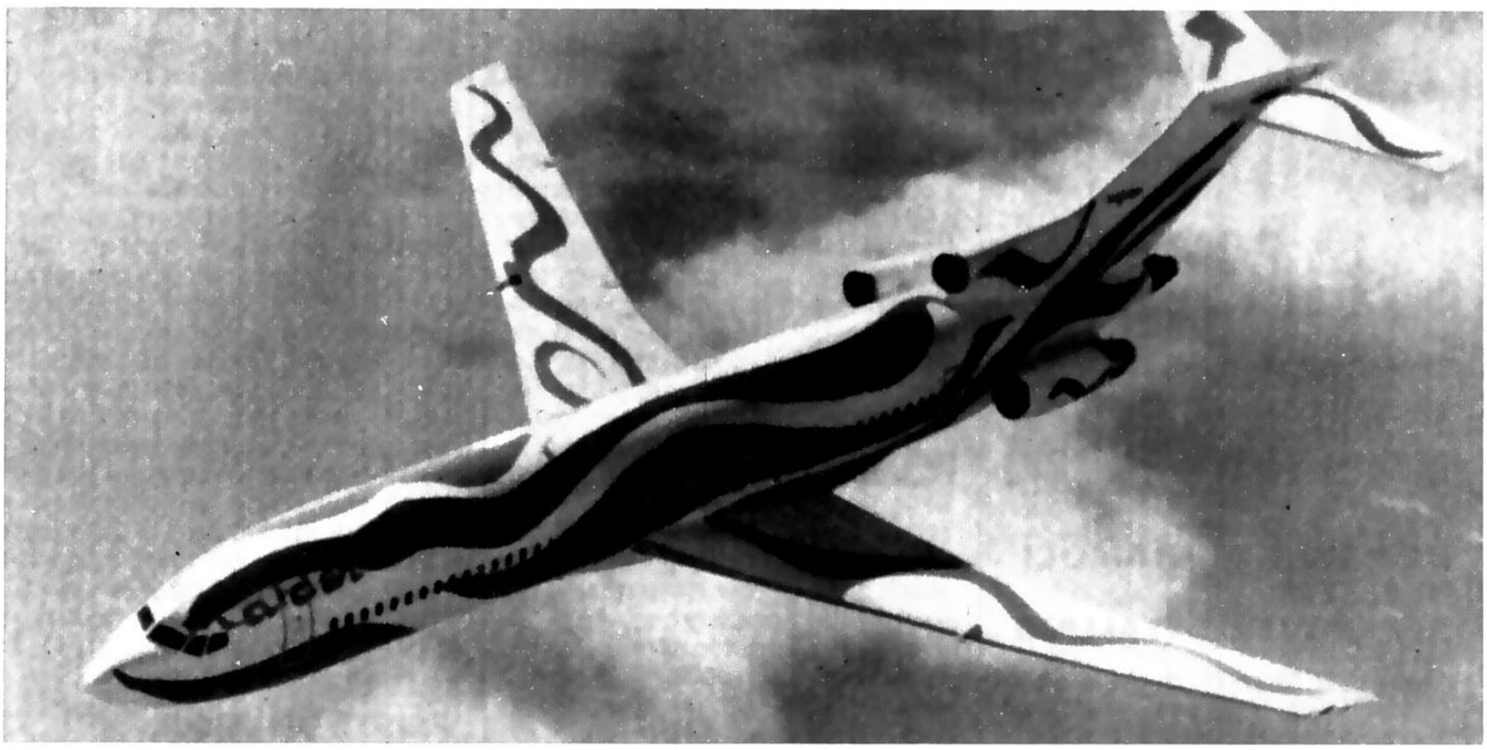
...PREPARATI A RICEVERLO... IL MIO E' L'ULTIMO MESSAGGIO MAXIMUS... PRIMA DI PARTIRE...

L'ULTIMO SOFFIO DELLA MIA VITA ASTRALE... PRIMA DELL'ALTRA VITA DI LUCE... LA MIA ULTIMA FORZA

L'ULTIMA ENERGIA DI ENENDOO

MAPPAMONDO

UN AVIOGETTO FIRMATO CALDER



I colori sono quelli della bandiera USA: rosso, bianco e blu. Li ha usati Alexander Calder per dipingere un jet della compagnia Braniff per il 200° anniversario dell'indipendenza degli USA che cade nel 1976. Calder, 77 anni, è l'inventore della scultura mobile. L'aereo non ha il nome della compagnia, ma la sua firma.

RAGAZZO-SCIMMIA - Missionari svedesi hanno trovato nel Burundi, in Africa, un ragazzo-scimmia di circa 7 anni. Abbandonato dai genitori nella giungla quando era piccolo, è sopravvissuto unendosi ad una tribù di scimmie. Incapace di parlare, mangiava e camminava come loro.

UN IRLANDESE E' IL CAMPIONE DI MONOPOLI

Inventato nel 1933 (da allora sono stati venduti 80 milioni di esemplari del gioco), il monopoli ha al suo attivo anche tre campionati del mondo. L'ultimo si è svolto a Washington. Ha vinto John Maier (primo da destra), 27 anni, banchiere irlandese. Gli è stato attribuito un premio di un milione di lire.

a cura di BARTOLO PIEGGI

UN BEL MICIO BIANCO E NERO

Sono molti i gatti multicolori, ma questo piccolo esemplare nella foto può dirsi più unico che raro. Il suo musetto è diviso esattamente in due parti: l'una è nera, l'altra è bianca. Vive a Edmonton, una piccola città che si trova negli Stati Uniti d'America.

LA POSTA, RAGAZZI!

NON VERGOGNIAMOCI DI ESSERE DEI «POVERI» ITALIANI

Sono una ragazza di 14 anni e frequento la 4° ginnasio. L'estate scorsa ho visitato Aquileia, l'antica città romana situata fra Grado e Lignano, e sono rimasta scandalizzata. Infatti le rovine non sono curate come dovrebbero. Ad esempio, nel foro scorre un ruscelletto di escrementi di qualche animale. Abbiamo chiesto informazioni ad un contadino che tranquillamente ha risposto che il problema non lo riguardava personalmente, anche se ogni tanto arando i campi faceva venire alla luce qualche moneta d'argento, che rivendeva poi agli stranieri. Convinto, ci ha detto, che l'Italia è un Paese schifoso e cosi i suoi abitanti. Io gli do ragione. Morale: meritiamo di essere trattati male dagli stranieri. (Susy, Cortina).

Condivido il tuo sdegno per l'incuria in cui sono tenuti gli scavi di Aquileia, ma in un Paese in cui persino l'Altare della Patria, a Roma, è pericolante, il fatto che «quattro sassi», sia pure gloriosissimi, siano abbandonati al loro destino non può, purtroppo, meravigliare. Ciò che non condivido per niente (proprio nonostante quello che ho appena scritto) è la tua frase finale, che sa in modo eccessivo di qualunquismo. D'accordo, in Italia molte cose vanno storte, ma non bisogna mettersi pedissequamente ad applaudire gli stranieri che parlando di noi storcono sempre il naso. Bisogna rimboccarsi le maniche, darsi da fare e cercare di fare avanzare il Paese sulla via del vivere più civile. Non siamo, via, tutti «schifosi». C'è anche qui gente seria, che si batte perché le magagne che ci affliggono vengano, a poco a poco, cancellate. Diamo, dai, fiducia ad esse, e non abbandonarti a sterili atteggiamenti antinazionali. Se tutti ragionassero come te il processo di dissolvimento del Paese che, purtroppo, è in corso, non subirebbe nessun arresto...

COMITATO GHIROTTI: SOTTOSCRIVETE

Ho sentito parlare di un «Comitato Gigi Ghirotti» per il quale è stata aperta una sottoscrizione nazionale. Mi saprebbe dire qualcosa di più? A chi si possono mandare i soldi? Grazie. (Max, Milano)

Gigi Ghirotti era un grande giornalista che, colpito qualche anno fa da una gravissima malattia del sangue, diventò il cronista appassionato, implacabile, lucidissimo, del proprio morbo. Forse qualcuno di voi avrà letto i suoi coraggiosi articoli, apparsi su un quotidiano torinese, o avrà assistito all'inchiesta televisiva che condusse, con tanta fermezza e serenità, poco prima di soccombere al male. Un gruppo di suoi amici e colleghi ha ora fondato il «Comitato Gigi Ghirotti» per lo studio della terapia delle malattie neoplastiche del sangue e per l'assistenza sociale dei pazienti. Per la raccolta dei fondi è stata aperta una sottoscrizione nazionale. Le offerte possono essere inviate alla segreteria del comitato, via Sabotino 45, Roma, oppure versate sul conto corrente postale N. 11364007 intestato al «Comitato Gigi Ghirotti». Invito tutti i lettori a sottoscrivere anche una piccolissima somma. Servirà ad aiutare le ricerche su una malattia ancora troppo misteriosa ed insidiosa, ed a ricordare un giornalista di razza, che fece onore alla professione cui donò, sempre, non soltanto i tesori della sua intelligenza e della sua cultura, ma — ciò che più conta — il calore autentico e la schiettezza della sua umanità di «antico» galantuomo veneto.

ESISTE UN PESCE CHE VIVA IN ACQUE INQUINATE?

Mi è giunta all'orecchio la notizia che la Federazione Italiana Pesca Sportiva ha importato dall'estero un tipo di pesce che può vivere nelle acque sporche o inquinate. E' vero? (Un lettore, Luzzara)

Sono stato pescatore da ragazzino. Una volta, pescando a Colico, sul lago di Como, sono persino caduto in acqua, e mi sono ferito con un coccio di bottiglia, che la mia mano annaspante trovò sul fondo. Reco ancora oggi una minuscola cicatrice, ricordo dell'in-

2001 e mezzo

di Carnevali

cidente. Sono sempre stato un men che mediocre pescatore. Una volta, sempre a Colico, durante la mia breve stagione di «cotta» per la pesca, riuscii in poche ore a far abboccare tanti pesci, piccoli piccoli. Tornai in albergo trionfante. Pensavo che, regalato il mio bottino al cuoco, ne sarebbe sortita una splendida frittura. Il cuoco non mi ringraziò neppure. Prese, con un sospiro, la borsetta impermeabile dove avevo stipato il mio lucido tesoro, l'aprì e la rovesciò in una ciotola, in un angolo del cortile, dicendomi: speriamo che almeno il gatto li mangi, devono sapere di fango! Per rispondere alla tua domanda ho preferito interpellare un pescatore vero, direi «il» pescatore per antonomasia, cioè l'amico e collega Mario Albertarelli, giornalista di vaglia e scrittore finissimo ed arguto (ha pubblicato molti manuali assai apprezzati non solo da chi ha la sua stessa passione...). «La FIPS — mi ha risposto subito con il tono pacato e didascalico che mette sempre nella sua voce quando spiega a un profano la sacralità della pesca — non potrà mai importare un pesce che possa vivere in acque malsane o inquinate, in quanto tale pesce non esiste in nessuna parte del mondo». Ma, gli ho ribattuto, per non farmi vedere del tutto sprovveduto: forse il lettore parla di quella «trota gialla» giapponese. «Beh — ha replicato paziente Albertarelli, e stavolta nella sua voce vibrava un moderato elogio — la FIPS ha effettivamente importato alcuni anni fa, proprio dal Giappone, una trota di colore giallo, sì proprio giallo canarino, che altro non è, però, se non una ibridazione della notissima trota iridea. Mi chiedi perché l'ha importata? E' presto detto. Perché nelle acque giapponesi, cosa che poi non si è ripetuta da noi, tale trota mostrava una capacità di accrescimento doppia di qualsiasi altra trota. Purtroppo, in cambio di questo vantaggio che, come già detto, non si è poi realizzato, la trota color canarino, al pari della iridea, può essere riprodotta solo in cattività e non in acque libere. Inoltre ha vita difficile perché priva di proprietà mimetiche. I suoi avanotti giallissimi, ovviamente, sono facile bersaglio degli uccelli e dei pesci predatori. In ogni caso né questa né alcuna altra trota può vivere in acque che non siano, se non purissime, almeno accettabili per un pesce. Per fortuna che non siano ancora riusciti a creare un pesce che viva in acque inquinate — ha concluso Albertarelli — quello sarebbe per l'umanità un altro brutto giorno!».

QUANDO PAPA' IN CASA METTE «IL MUSO»

Tempo fa mio fratello (che ha 12 anni) ha fatto un po' di chiasso mentre mio padre dormiva, non era molto il rumore, ma mio padre s'è alzato, ha picchiato mio fratello con la cinghia e poi se n'è andato. Da allora, mio padre non ci rivolge più la parola. Le sembra giusto? (Lettera firmata)

No, no e poi no. Il comportamento di tuo padre è del tutto sbagliato. In primo luogo perché «con la cinghia» non si picchia più nessuno, e poi perché non si può stare un mese senza rivolgere la parola ai figli. Dovresti spiegargli, civilmente, che hai bisogno di parlargli, che tuo fratello vuole fargli le sue scuse, che bisogna avere sempre un colloquio in famiglia. Con i «musi», soprattutto se tenuti da adulti che si comportano da bambini, non si risolve proprio un bel nulla.

TANTI I METODI PER LEGGERE PIU' IN FRETTA

Ho 16 anni e mi piace moltissimo leggere; per questa mia passione sono arrivata a leggere velocissima. Ho letto che ci sono persone che leggono fino a 4.000 parole al minuto; vorrei fare anch'io una prova per vedere quante parole riesco a leggere. (Emilia, Lucca)

Esistono, cara Emilia, dei veri e propri metodi per leggere rapidamente. Puoi apprenderli (facendo, di mano in mano, tutti gli esercizi del caso) acquistando «Leggere meglio e più in fretta», di André Conquet, Editore Gribaudi, lire 1.000, «Leggere meglio! Leggere più in fretta!», di Eric e Manya De Leeuw, Editore Feltrinelli, L. 700, e «Tecniche di lettura rapida», di W. Zieke, Editore Angeli, lire 3.200. Lodo la tua passione; vorrei però consigliarti di non considerare la lettura come una gara sportiva in cui si debba, a tutti i costi, eguagliare o abbassare record precedenti. Ci sono libri che possono essere divorati, e sono quelli di amena lettura, i gialli, i romanzetti, ma ce ne sono moltissimi altri che debbono essere assaporati pagina su pagina, studiati e meditati, e sono tutti i classici, i saggi, le opere storiche e scientifiche. Insomma leggere non è «andare in pista»; significa acquistare conoscenza di un mondo diverso, spesso insolito, significa apprendere cognizioni nuove, significa, soprattutto, arricchirsi culturalmente. Studia pure tutte le tecniche di lettura rapida, ma usale soltanto per determinati libri. Rimanendo in termini sportivi dirò, parafrasando il celebre motto delle Olimpiadi, che l'importante non è leggere quantitativamente, ma «partecipare» alla lettura con la propria sensibilità e intelligenza.

Lupo Alberto di Silver

UN'AVVENTURA RADIOFONICA

IL GIOCO DEI RUMORI

Primo Levi, l'autore di due importanti libri di testimonianze sulle sue esperienze di lager, «Se questo è un uomo» e «La tregua», e di straordinari racconti di fantascienza, vi parla di un suo viaggio nel mondo della radio.

Anche Chiusano, Savona, la Mannucci e Giacobetti (da sinistra), i componenti del Quartetto Cetra, si sono divertiti a fare i rumoristi.

Una volta mi hanno invitato a collaborare al montaggio di una commedia per la radio, ed è stata una delle avventure più divertenti che mai mi siano capitate. Una trasmissione radio è una costruzione di suoni: come un architetto dispone superfici e volumi con un'arte sottile, in modo da trasmettere certe impressioni a chi guarda, così i tecnici della radio trasmettono all'ascoltatore molto più di quanto sta scritto in parole nel copione. Per convincersene, bastano pochi esperimenti semplici e curiosi. Mettetevi in una camera buia, oppure con gli occhi bendati, ed invitate un vostro amico a parlare rivolto verso di voi oppure voltandovi la schiena; a un metro di distanza o a quattro metri. Vi accorgerete che è facile indovinare la sua posizione e la sua distanza.

Tutti avrete osservato che, quando si allontanano i mobili da una camera della nostra abitazione, le voci di chi parla assumono una sonorità diversa: infatti, esiste sempre una eco delle pareti, e questa può aumentare o diminuire a seconda che le pareti stesse siano più o meno ingombre; l'eco manca completamente soltanto all'aperto, ma allora sono quasi sempre presenti altri suoni caratteristici, per esempio il canto lontano di un uccello, o il fremito di un motore, o se non altro il fruscio del vento. Perciò, senza che intervenga la nostra consapevolezza, e cioè senza che ce ne accorgiamo, il nostro udito ci racconta moltissime cose sull'ambiente che ci circonda: il regista radio sfrutta questa nostra capacità ignorata, ed attraverso le modulazioni e gli echi ci informa a nostra insaputa del luogo in cui si svolge l'azione. Per ottenere questo risultato, non ha bisogno di «costruire» l'ambiente in studio: esistono strumenti meravigliosi che consentono di sopprimere o accrescere gli echi; consentono anzi di modificare i suoni, sovrapporli, distorcerli, crearne dei nuovi.

Un'altra famiglia di suoni che ci racconta segretamente come è fatto il luogo in cui si svolge l'azione è il rumore dei passi umani. I passi possono essere vicini o lontani; il loro suono è molto diverso a seconda che si cammini sull'asfalto o sull'erba, su un tappeto o sulla ghiaia, sulla sabbia asciutta o sul fango. Del resto, chi di voi ha un cane sa benissimo che lui distingue con estrema facilità il passo di tutti i membri della famiglia; e con un po' di esercizio, ci potete riuscire anche voi.

Ci sono suoni alla portata di tutti, e suoni che è difficile catturare. Costa poca fatica procurarsi il fracasso di una motocicletta, il ticchettio di una macchina per scrivere, lo sbattere di una porta; è meno agevole trovare il ruggito di un leone o il rombo di un tuono. Perciò, per «costruire» una radioscena, occorre un magazzino di rumori, e la capacità di crearne di nuovi. Il magazzino dei suoni, che c'è in molte stazioni radiotrasmittenti, si chiama «fonoteca», ed è un luogo affascinante: ci potete trovare, registrati su nastro o su disco, e pronti per l'impiego, un lupo che ulula e il vento in cima al Cervino, la folla di uno stadio che acclama un gol,

Ai nostri giorni i rumoristi possono servirsi di materiale precedentemente registrato su nastri, ma nel passato si usava di tutto per ottenere i più svariati suoni. Ecco in azione, nella foto sotto, un rumorista della radio degli anni '40.
Come si diventa leoni, ovverosia come si imita il ruggito del leone per la colonna sonora di un film. Gli occhi fissi allo schermo della sala di doppiaggio, il megafono usato a fior d'acqua in una vasca, il rumorista emette dei ruggiti così potenti da fare invidia allo stesso re della foresta.(Nelle fotografie più sotto a sinistra.)

il primo vagito di un neonato, il fischio orrendo di una bomba d'aereo che cade, lo scroscio gigantesco delle cascate dello Zambesi, la voce del grillo, del merlo, del rospo, dell'usignolo, del bisonte e del delfino. Ho conosciuto un tecnico del suono innamorato del suo mestiere, che si porta sempre il registratore in tasca: quando gli capita un bel rumore nuovo (un battipalo, un jet che decolla, il latrato delle foche allo zoo) lo registra e se lo porta a casa, perché «può sempre venire a taglio». Mi ha fatto sentire, con compiacimento un po' cinico, uno dei suoi pezzi più rari: una lunga frenata raccapricciante e lo schianto di

un investimento stradale. Mi disse che quella registrazione gli era costata molte ore di agguato, ma io sospetto che si tratti di un'abile falsificazione.
Già, perché molti suoni si possono falsificare. Un bravo «rumorista» è capace di fabbricare un acquazzone, un terremoto o un bombardamento con un armamentario professionale assai ridotto: carta, spago, stecchi, ghiaia, tela eccetera.
Questa nostra capacità di percepire un ambiente attraverso sottili differenze dei suoni può essere enormemente perfezionata. Tutti sanno quanto essa sia utile ai ciechi, che giungono a udire echi che sono per noi assolutamente impercettibili (di una parete, di un palo, perfino di un pallone da football in arrivo). Se ne può anche ricavare un gioco, che a me pare molto divertente.
Anche qui chi è «sotto» è bendato; gli altri gli presentano diversi oggetti, che lui non deve toccare, ma deve identificare attraverso il suono che emettono battendoli con una bacchetta, o col manico di un coltello, o con un ferro da calza. In una sua variante, forse la più vivace, tutti sono bendati salvo quello che presenta gli oggetti, e così si possono confrontare le diverse risposte. Con un po' di attenzione, e con l'esercizio, si riesce a indovinare non solo la natura dell'oggetto (un libro, una scodella, un vassoio, un piatto) ma anche se il libro è rilegato o no, se la scodella è rivolta verso il giocatore bendato con la concavità o col fondo, se il vassoio è di ferro o di legno o di plastica o di vetro, se il piatto è spesso o sottile, grande o piccolo. Le padelle d'alluminio o di ferro danno suoni diversi; così pure le scarpe, se percosse sotto la suola, a seconda che questa sia di cuoio, o di gomma dura o di para.
Al bendato si può anche domandare se l'oggetto è vicino o lontano, a destra o a sinistra, davanti o sopra o dietro il suo capo: tutte queste informazioni stanno «scritte» dentro il suono piccolo e breve che emette l'oggetto percosso.
Non sono sicuro che, nella nostra civiltà meccanica ed urbana, sia strettamente necessario perfezionare la sensibilità delle nostre orecchie: eppure, chiunque si sia trovato nella circostanza di capire da dove viene un certo rumorino, se dal motore dell'auto o dalla distribuzione, o dalla carrozzeria, o magari solo da un bullone allentato, deve trovarsi d'accordo con me che il gioco di indovinare i rumori non è solo divertente, ma può anche aiutare a risolvere dei problemi.

PRIMO LEVI

SUPERRRRRRR

È SUPEROTTO
È SUPER BIPASSO
È SUPER NELLA DURATA
È SUPER NELLE IMMAGINI
...NON LO È NEL PREZZO É CINEROYAL

Da sempre i migliori e...costano meno

GIOCA

VIA MEUCCI 10 - CORSICO (MI)

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
RAGAZZI

LE GRANDI SFIDE

CAPO HORN

16 MAGGIO 1615. OTTANTASETTE UOMINI A BORDO DI DUE NAVI, LA "CONCORDE" E LA "HORN", RISPETTIVAMENTE DI 360 E 110 TONNELLATE, LASCIANO L'OLANDA AL COMANDO DEL CAPITANO GUGLIELMO SCHOUTEN E DEL MERCANTE ISACCO LEMAIRE. SCOPO DELLA SPEDIZIONE: **LA RICERCA DI UN NUOVO PASSAGGIO FRA L'OCEANO ATLANTICO E IL PACIFICO, ALL'ESTREMO SUD DEL CONTINENTE AMERICANO.**

Testo di PERRIA - Disegni di SIO'

IL PASSAGGIO C'E'. MAGELLANO HA SEGUITO QUESTA ROTTA...

...AL DI LA' DELLA QUALE C'E' UN CONTINENTE.

NO C'E' UN MARE IMMENSO. IL FAMOSO DRAKE NE HA SCOPERTO L'ESISTENZA NEL 1578.

TERRA AUSTRALIS

DRAKE FU RIBUTTATO INDIETRO DALLA TEMPESTA...

... MA NOI PASSEREMO!

A DIO PIACENDO...

DOPO L'EQUATORE IL TEMPO SI GUASTA. AI PRIMI DI NOVEMBRE DEL 1615...

CAPITANO, BISOGNA CERCARE RIPARO...

PIU' A SUD PIU' A SUD...

LA "HORN" SEGNALA CHE FA ACQUA...

ACCOSTIAMO A DRITTA!

IL 7 NOVEMBRE LE DUE NAVI TROVANO RIFUGIO IN UN'INSENATURA CHIAMATA PORTO DESIDERIO.

FAREMO PROVVISTA DI ACQUA.

E DI CARNE FRESCA...

RIEMPIREMO I BARILI DI GRASSO!

APPROFITTANDO DELLA MAREA, SCHOUTEN E LEMAIRE DECIDONO DI RIPARARE LA "HORN":

BISOGNA RIFARE LA CALAFATURA.

BURIC 310

FA UN FREDDO CANE.
ADESSO ACCENDO UN BEL FUOCO...
UN IMPROVVISO COLPO DI VENTO, PERO'...
PER TUTTI I DIAVOLI!
BRUCIA...SIAMO PERDUTI!
UN SEGNO DEL DESTINO...
DELLA VOSTRA IMPRUDENZA, PIUTTOSTO!... SALVATE LE PROVVISTE!
PORTATE QUEL POCO CHE E' RIMASTO SULLA "CONCORDE"... SALPEREMO ALL'ALBA!
IL 24 GENNAIO 1616...
ABBIAMO UNA SOLA NAVE: E' PERICOLOSO AVVENTURARCI COSI'...
LO STRETTO DI MAGELLANO. PIU' AVANTI C'E' SOLTANTO TERRA.
ANDREMO PIU' AL LARGO!
E' IL CONTINENTE AUSTRALE! NON C'E' ALCUN PASSAGGIO VERSO IL PACIFICO!
POTREBBE ESSERE SOLTANTO UN'ISOLA...
IL VIAGGIO VERSO IL GELIDO SUD RIPRENDE.
QUESTA E' LA STAGIONE MENO FREDDA... DOBBIAMO TENTARE.
TERRA A DUE QUARTI A SINISTRA!

SCHOUTEN E' DECISO AD AFFRONTARE L'IGNOTO.
C'E' UN TRATTO DI MARE LIBERO... AVANTI CON LO SCANDAGLIO!
... QUARANTA BRACCIA... VENTICINQUE...
E' INUTILE!
E' LA PARTE PIU' AVANZATA DI UN CONTINENTE... ANDREMO A INCAGLIARCI!
AVANTI! PER TUTTI I FULMINI!
NON TOCCO PIU' FONDO...
SARA' LA BOCCA DELL'INFERNO... MORIREMO TUTTI...
BESTIE! ABBIAMO COSTEGGIATO UN'ISOLA E SIAMO IN MARE APERTO...
IL 24 GENNAIO 1616 LA "CONCORDE" HA ATTRAVERSATO IL BRACCIO DI MARE CHE DIVIDE LA TERRA DEL FUOCO DA UN'ISOLA SCONOSCIUTA CHE SCHOUTEN E LEMAIRE BATTEZZANO TERRA DEGLI STATI. MA L'ESTREMA PUNTA DEL CONTINENTE AMERICANO NON E' ANCORA STATA DOPPIATA. LA MATTINA SEGUENTE...
COSTA... COSTA A DUE MIGLIA...
VE LO DICEVO... NON ABBIAMO DAVANTI IL PACIFICO, MA L'INSIDIA DI UNA TERRA INESPLORATA.
VOGLIO VEDERE COI MIEI OCCHI... PRENDEREMO ANCORA IL LARGO!
FINIREMO PRIGIONIERI DEI GHIACCI ETERNI.

ROTTA: UN QUARTO SUD!
ALL'IMPROVVISO SI SCATENA UNA TEMPESTA.
AMMAINA... AMMAINA...
ALA QUEL-LA CIMA!
IMPOSSI-BILE! E' CO-PERTA DI GHIACCIO!...
CRASH!
E' LA FINE!
AIUTO!!!
AAAAAAAH
DOPO DUE GIORNI E DUE NOTTI LA BURRASCA CONCE-DE UN PO' DI TRE-GUA ALLA "CON-CORDE".
NON C'E' SPERAN-ZA, DAVANTI A NOI C'E' ANCO-RA TERRA!
ANDREMO PIU' A SUD!
NELLA SUA FOL-LE CORSA, LA NA-VE SUPERA IL 55° PARALLELO.
ANCORA DELLE ISOLE!
MALEDI-ZIONE!
SUPERATE LE ISOLE, LA TEMPESTA RADDOPPIA DI INTENSITA'.
MAI VISTO UN MARE SIMILE...
DA UN MO-MENTO ALL'ALTRO UN'ONDA CI SOM-MERGERA'!
SEGNO CHE DAVANTI A NOI NON CI SONO PIU' TERRE!

SI PROFILA UNA NUOVA INSIDIA...

GLI ALBATROS!

ATTENZIONE, CI ATTACCANO...

AAAAAAAH!

CAPITANO! GLI UOMINI NON TOCCANO CIBO DA TRE GIORNI!

CON QUESTO MARE NON E' POSSIBILE CUCINARE...

ROSICCHIATE GALLETTE!

ED ECCO CHE, ALL'ALBA DEL 31 GENNAIO 1616...

UN'ALTRA MONTAGNA!

GUARDATE! AL DI LA' C'E' L'OCEANO... MARE APERTO...

EFFETTIVAMENTE LA "CONCORDE" HA DOPPIATO L'ESTREMO PROMONTORIO DELL'AMERICA MERIDIONALE...

LO CHIAMEREMO CAPO HORN, IN MEMORIA DELLA MIA CITTA' NATALE E DELLA NAVE CHE ABBIAMO PERDUTO

ABBIAMO VINTO!

EVVIVA!

EVVIVA!

LA NAVE DIRIGE LA PRUA A NORD, VERSO MARI PIU' CALDI. APPRODA NELLE ISOLE FELICI DEL SUD...

FAREMO PROVVISTA DI SPEZIE...

E DOPO DIECI MESI GETTA LE ANCORE A BATAVIA, SEDE DELLA COMPAGNIA OLANDESE DELLE INDIE.

MOLLA!...

UNA TRISTE SORPRESA ATTENDE SCHOUTEN E LEMAIRE.

SIETE PASSATI DA UN OCEANO ALL'ALTRO SENZA PERMESSO...

AVETE CALPESTATO I DIRITTI DELLA COMPAGNIA!

ABBIAMO SCOPERTO UN NUOVO PASSAGGIO...

SIETE DEGLI IMPOSTORI. NAVE E CARICO SONO CONFISCATI!

NONOSTANTE LA CONDANNA DELLA COMPAGNIA OLANDESE DELLE INDIE ORIENTALI, LA VOCE DELL'IMPRESA COMPIUTA DALLA "CONCORDE" SI SPARGE PER IL MONDO. UNA FLOTTA DI UNDICI BASTIMENTI RIESCE NEL 1623 A PASSARE CAPO HORN. LE SPEDIZIONI SI MOLTIPLICANO...

NEL 1669 E' LA VOLTA DEGLI INGLESI NARBOROUGH E WOOD...

POCHI RIESCONO A DOPPIARE IL TEMPESTOSO CAPO. NEL 1705 TENTA IL CAPITANO DANYCAN, AL COMANDO DELLA NAVE FRANCESE "FALMOUTH" CON UNA CIURMA DI 198 UOMINI.

FACCIAMO SCALO ALLE CANARIE PER FAR PROVVISTA DI CIBI FRESCHI?

SEI MATTO, NOSTROMO?... NESSUNO SCALO FINO AI MARI AUSTRALI!

IN PIENO ATLANTICO LA "FALMOUTH" INCAPPA IN UNA BONACCIA...

CAPITANO, I VIVERI COMINCIANO A SCARSEGGIARE...

QUEST'ACQUA E' PIENA DI VERMI!

NON HO PIU' FORZA DI ROMPERE LA GALLETTA!

QUESTO E' L'ULTIMO SACCO DI FARINA...

DIO ABBIA PIETA' DI NOI!

LO SCORBUTO ATTACCA LA CIURMA...

OCCORREREBBE CIBO FRESCO, FRUTTA...

PIETA'!... MORIREMO TUTTI...

IL VENTO... ARRIVA IL VENTO...
LA "FALMOUTH" VOLA VERSO SUD...
FRA DUE SETTIMANE SAREMO NEL PACIFICO...
STAVOLTA PERO' LA SFIDA E' MENO AMBIZIOSA: LAGGIU' E' PIENO INVERNO...
GHIACCI A DRITTA!
IL MARE INGROSSA...
NON SI GOVERNA PIU'...
FORZA CON LE ASCIE!
INUTILE TENTARE ANCORA, CAPITANO...
ROTTA NORD!...
LA NAVE MALCONCIA TENTA DI RIGUADAGNARE ACQUE PIU' OSPITALI.
GLI UOMINI SONO STREMATI DALLO SCORBUTO...
CERCHEREMO DI ARRIVARE ALLA FOCE DEL RIO DELLA PLATA...
E' UN'IMPRESA DISPERATA, CAPITANO: GLI AMMALATI SONO CENTOSESSANTA!
L'UNICA POSSIBILE, PURTROPPO...
SOSPINTA DALLE CORRENTI LA "FALMOUTH" RISALE VERSO IL NORD IN BALIA DI SE STESSA...
MUOIO...

TESTA

AUT. MIN. N. 4/161875

carrarmato PERUGINA

sforbicia carrarmato e vinci cosa vuoi tu

(anche una ricetrasmittente)

Cosa devi fare perchè Carrarmato Perugina esaudisca qualsiasi tuo desiderio?

Ritaglia le lettere delle due parole **carrarmato PERUGINA** che trovi sugli incarti (puoi ritagliare quanti incarti ti pare) ed incollale su un foglio di carta in modo da comporre la parola o le parole che esprimono il tuo desiderio.

Se per comporre il tuo desiderio ti manca una lettera dell'alfabeto... niente paura perchè te la regaliamo noi.

Una sola lettera, quella che ti serve, potrai aggiungerla a penna.

Esempio: ti piacerebbe avere "una ricetrasmittente" oppure un "motorino"?

Scrivilo così: UNA ricetrasmittente

UN motorino

Visto com'è facile? Puoi esprimere tutti i desideri che vuoi.

Aggiungi poi, chiaro in stampatello il tuo nome, cognome, indirizzo, metti il francobollo e spedisci a:

Concorso sforbicia Carrarmato Perugina - Perugia

Il valore del premio può arrivare a "mezzo milione".
Se lo supera, la Perugina ti darà invece 500.000 lire in gettoni d'oro.
Per ogni estrazione Carrarmato Perugina premierà 20 desideri.
Seconda estrazione: 30/1/1976; successiva: 30/3/1976.
Arrivati a questo punto, non aspettare: sforbicia, incolla, spedisci e... in bocca al lupo!

E' UN PRODOTTO

Industrie Buitoni Perugina

IL MARE GROSSO IMPEDISCE DI TORNARE A BORDO DELLA "FALMOUTH". DOPO UNA SETTIMANA...

NEL 1721, UN ALTRO OLANDESE, GIACOMO ROGGEWEEN SALPA PER I MARI AUSTRALI E, DOPPIATO CAPO HORN, SCOPRE NEL PACIFICO UN'ISOLA...

Oggi 6 aprile 1721, sbarco su un'isola non segnata sulle carte. Essendo il giorno di Pasqua, l'ho chiamata Isola di Pasqua. Ho trovato frutti che hanno il sapore del pane.

GUAI PERO' A SFIDARE CAPO HORN DURANTE LA BRUTTA STAGIONE! NEL 1741...

NEL MARZO DEL 1741 LA SQUADRA INGLESE E' A 200 MIGLIA DA CAPO HORN...

IL MARE PEGGIORA SIGNORE!

LE MIE NAVI POSSONO AFFRONTARE QUALSIASI TEMPESTA.

DUE VASCELLI TORNANO INDIETRO...

SERRATE LA GRAN VELA...

CI VIENE ADDOSSO UNA MONTAGNA D'ACQUA...

E' LA FINE!

AIUTO!

LA "GLOUCESTER" HA DISALBERATO!

NON VEDO LA "PEARLE" SARA' COLATA A PICCO...

SETTE SETTIMANE SONO NECESSARIE PER COMPIERE CENTO MIGLIA. LA "CENTURION" E' RIMASTA SOLA.

SIAMO NEL PACIFICO... ATTACCHEREMO GLI SPAGNOLI!

LA CIURMA E' DIMEZZATA...

IL CALVARIO CONTINUA! SCORBUTO E INCIDENTI RIDUCONO IL NUMERO DEI SUPERSTITI.

BISOGNA FARE SCALO! ALTRIMENTI NON SOPRAVVIVERA' NESSUNO.

SI', NON APPENA SARA' POSSIBILE!

TERRA FINALMENTE...! GETTEREMO L'ANCORA QUI.

E DOPO MOLTI MESI...

QUANTI UOMINI AVETE A BORDO?

104 IN TUTTO E NESSUN'ALTRA NAVE, PURTROPPO...!

IL SACRIFICIO DI BEN 1896 UOMINI NON SPEGNE L'ANSIA DI NUOVI VIAGGI. ALTRE NAVI PARTONO VERSO I MARI AUSTRALI. SONO GUIDATE DA CAPITANI DI GRANDE VALORE...

JOHN BYRON

JAMES COOK

LOUIS - ANTOINE DE BOUGAINVILLE

SI APRONO ROTTE COMMERCIALI CHE PASSANO PER CAPO HORN...

TRA L'800 E IL 900, SI EBBE L'EPICA GARA DEI GRANDI VELIERI...

NON SEMPRE, PERÒ, LA SFIDA DELL'UOMO AGLI ELEMENTI E' VITTORIOSA. NEL MESE DI LUGLIO DEL 1912...

LA MANOVRA DI OFFRIRE LA PRUA AL MARE NON RIESCE... LE VELE SONO STRAPPATE DAL VENTO...
IL TIMONE NON RISPONDE!
SIAMO IN PERICOLO!
FALLA A PRUA!
SEI DIEDI D'ACQUA NELLA STIVA!
FORZA CON LE POMPE!
BISOGNA APPROFITTARE DI QUEST'ATTIMO DI CALMA...
CALATE IN ACQUA IL CANOTTO!
SIAMO IN 24, MA QUALCHE UOMO E' FERITO...
CI SALVEREMO!
IL CANOTTO VAGA PER 9 GIORNI VERSO IL NORD.
UN ALTRO CHE IMPAZZISCE... FINIREMO TUTTI COSI'...
CORAGGIO...
A PORT STANLEY ARRIVANO VIVI IN TRE...
AIUTATECI...
CAPO HORN HA FATTO ALTRE VITTIME... E ALTRE ANCORA NEVERRANNO. MA LA SFIDA CONTINUA.
ANCHE STAVOLTA CE L'ABBIAMO FATTA!
ANCHE OGGI CHE L'UOMO NON HA NECESSITA' DI AFFIDARE ALLE VELE I SUOI COMMERCI...
fine

Una splendida occasione per gli appassionati dello sci di aggiudicarsi i meravigliosi premi (magliette, camicie, borse, attacchi) messi in palio dalla ditta Salomon, la nota casa che fornisce i materiali ai più famosi campioni dello sci. Come vi diciamo nella pagina accanto, bastano un paio di forbici e un po' di fantasia.

QUESTI I PREMI IN PALIO

Una capace e comoda borsa (a destra) per riporre scarponi, guanti ecc. Sotto, per le ragazze una simpatica maglietta doposci; per i ragazzi una elegante camicia «giovane».

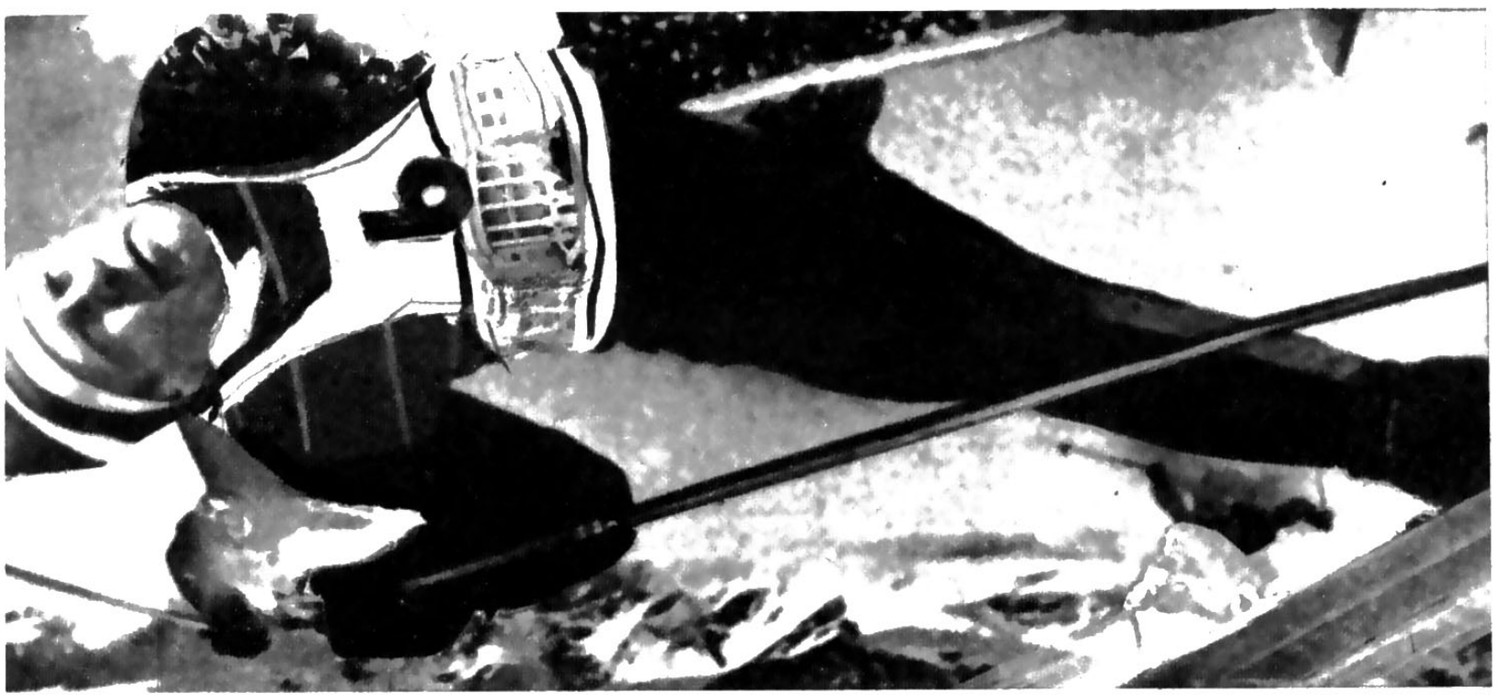
Fortunatissimi i primi due classificati: riceveranno questi meravigliosi attacchi Salomon, da far invidia a Thoeni!

CONCORSO SALOMON

CORRIERE dei RAGAZZI

ECCO COME SI PARTECIPA

Le modalità per partecipare al nostro concorso sono semplicissime: procuratevi un paio di forbici, un vasetto di colla e tanti giornali. Servendovi delle immagini che potete ritagliare da qualsiasi quotidiano o rivista, realizzate un fotomontaggio, che abbia per tema lo sci come vedete nell'esempio illustrato qui sotto. A insindacabile giudizio della giuria saranno premiati i lavori definiti più originali e più divertenti.



IL TAGLIANDO DA COMPILARE

Ritagliate la scheda qui a lato, compilatela in ogni sua parte e allegatela al vostro fotomontaggio. Spedite il tutto a: Concorso Salomon-CdR, via Scarsellini 17 20161 MILANO ENTRO IL 28-2-1976.

CONCORSO SALOMON CORRIERE dei RAGAZZI

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

Tel. _____ CAP. _____

Città _____

Anno di nascita _____

Taglia _____

Aut. Min. Conc.

SVELATI ALCUNI SEGRETI DELLE «TERRIBILI LUCERTOLE»

IL PIANETA DEI DINOSAURI

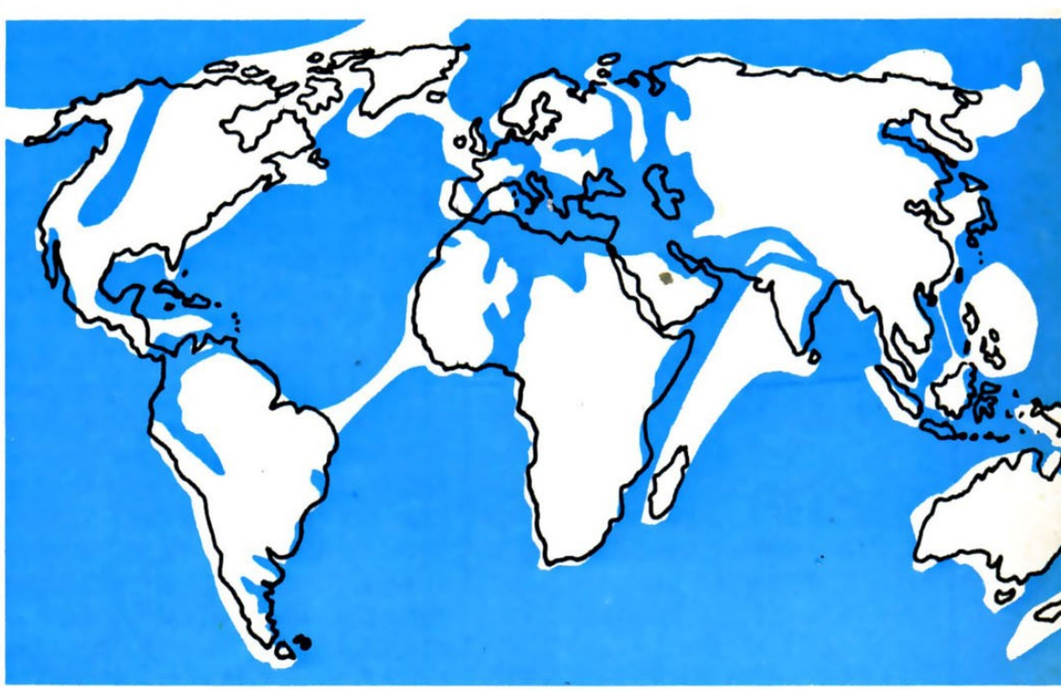
Nei cento milioni di anni della loro storia vissero migliaia di specie diverse di dinosauri: dai giganteschi erbivori ai piccoli predatori; da quelli semiacquatici a quelli vissuti nel deserto. I fossili dei dinosauri si trovano in ogni parte del mondo: Europa, America, Asia, Africa e Australia

Servizio di GIUSEPPE ZANINI

Un ricercatore sta liberando dal terriccio d'una cava alcuni enormi resti di un animale preistorico. In Italia si possono trovare tracce fossili anche di dinosauri marini dal lungo collo e di sauri alati, ma non di grandi rettili terrestri come i brontosauri, perché, quando questi vissero, la penisola non era ancora emersa dal mare. A sinistra: un tirannosauro aggredisce un tracodonte becco d'anatra.

«Rinvenuto lo scheletro d'un serpente alato in una valletta presso Varallo Sesia», «Riaffiorano ad Asti le vertebre di un enorme rettile di 100 milioni di anni», «Resti di balene preistoriche sui monti sopra Mondovì». Abbastanza spesso compaiono sui giornali notizie come questa, di ritrovamenti fossili in varie parti d'Italia. E invariabilmente la fantasia dei più galoppa veloce nel tempo lontanissimo e misterioso in cui la Terra era popolata da enormi mostri. Chissà che non abbiano trovato davvero lo scheletro di un dinosauro? Perché, per la gente, mostro gigantesco significa dinosauro, e basta.

Eppure è sufficiente dare una occhiata alla cartina qui a destra per rendersi conto che da noi è impossibile trovare resti di dinosauri terrestri, per il semplice fatto che, in quei



Questa è la situazione delle terre emerse in Europa e nel mondo, al tempo del massimo sviluppo dei dinosauri. Come si vede, gran parte delle attuali regioni europee era ancora sommersa dagli oceani. Perciò vi si possono trovare solo fossili delle numerose specie di dinosauri marini.

Qui sopra, uno dei più grossi rettili carnivori che siano mai vissuti sulla terra, e il relativo scheletro esposto in un museo di New York. Si tratta di un allosauro, lungo 6 metri. I dinosauri più grossi erano però gli erbivori; potevano raggiungere i 30 metri di lunghezza. Queste dimensioni sono tuttavia superate oggi dalle balenottere azzurre, che arrivano ai 35 metri.

tempi lontani, l'Italia non esisteva, era ancora completamente sommersa dai mari e solo qualche isolotto roccioso di modesta estensione sporgeva dalle acque.
L'unica possibilità, del resto già verificatasi varie volte intorno al Lago Maggiore, è quella di rinvenire resti fossili di dinosauri marini e di sauri alati. Ma a questo punto sarà bene chiarire un po' la storia di questi rettili, per non rischiare di confondere le idee ai nostri amici lettori.
Una recente serie di trasmissioni televisive intitolata «Il pianeta dei dinosauri», assai ben fatta e suggestiva, dovrebbe aver dissipato molte errate credenze sui mostri che vissero da 200 a 70 milioni di anni fa. Tuttavia, per chi non l'avesse seguita, bisogna precisare subito una cosa: che dinosauro non sempre è sinonimo di rettile gigantesco, e che tra gli oltre 5.000 tipi diversi di dinosauri di cui si sono trovati i resti, in varie parti del mondo, alcuni avevano dimensioni enormi, ma non così eccezionali come si è di solito portati a credere.
Nessun dinosauro, ad esempio, ha mai raggiunto il peso e le dimensioni delle balenottere azzurre che vivono ancor oggi nei mari freddi. In compenso abbondavano i sauri di medie e piccole dimensioni, quelli provvisti di ali come i pipistrelli, quelli che si erano specializzati a vivere nel mare. Il più antico dinosauro che si conosca, ad esempio, era il Saltoposuchus, che non superava i 10 cm di lunghezza. Moltissime altre specie avevano più o meno le dimensioni di un comune ramarro.
Da dove viene allora questa fama di rettili giganti, che accompagna comunemente l'immagine degli antichissimi animali? Indubbiamente molto vi ha contribuito la fantasia dei paleontologi dell'Ottocento che per primi si dedicarono attivamente alle ricerche dei resti fossili. Dal primo ritrovamento di tracce di dinosauri, avvenuto nel 1822 ad opera dell'inglese Gedeone Mantell, le cronache registrano una lunga serie di «infortuni sul

lavoro», di interpretazioni sbagliate dei segni lasciati tra le rocce dai dinosauri, che portarono a errori madornali.
Ci volle molto tempo prima che la fantasia venisse ridimensionata dai fatti, e si facesse strada un'immagine scientificamente esatta del mondo misterioso dei dinosauri. E comunque fino al tardo Ottocento si pensò che questi rettili avessero tutti un aspetto più o meno uguale - enorme corpo tozzo, collo e coda molto lunghi, testa piccola - pur nelle diverse dimensioni. Tant'è vero che quando ad esempio nel 1887 tra le sabbie del Colorado fu rinvenuto il primo teschio di Triceratopo, uno dei grandi dinosauri corazzati e cornuti, gli scienziati, ben lontani dal capire che si trattava di un rettile, lo battezzarono «Bisons alticornis», bisonte dalle lunghe corna, credendolo un gigantesco antenato degli attuali bisonti.
I dinosauri dalle dimensioni enormi ovviamente sono esistiti davvero, lo stanno a dimostrare gli scheletri fossili, ma furono la minoranza. E inoltre va detto anche che i più grossi non erano i più terribili. Quelli che raggiungevano le maggiori dimensioni, come il brontosauro e il diplodoco, erano pacifici erbivori, mentre i veri sauri pericolosi, quelli che rincorrevano e azzannavano le prede, raggiungevano al massimo una altezza di 5 metri e una lunghezza di 15, come il tirannosauro.
Gli esemplari più giganteschi comparvero circa 70 milioni di anni fa, poco prima che, quasi all'improvviso, i dinosauri scomparissero dalla faccia della Terra, in modo alquanto misterioso.
Veramente non sarebbe nemmeno esatto dire che siano scomparsi. Molti scienziati infatti sono propensi a vedere in alcuni rettili attuali, come le iguane e il drago di Kommodo, gli ultimi discendenti ormai degradati di quella immensa e affascinante famiglia di sauri che per oltre 150 milioni di anni dominò incontrastata la Terra.

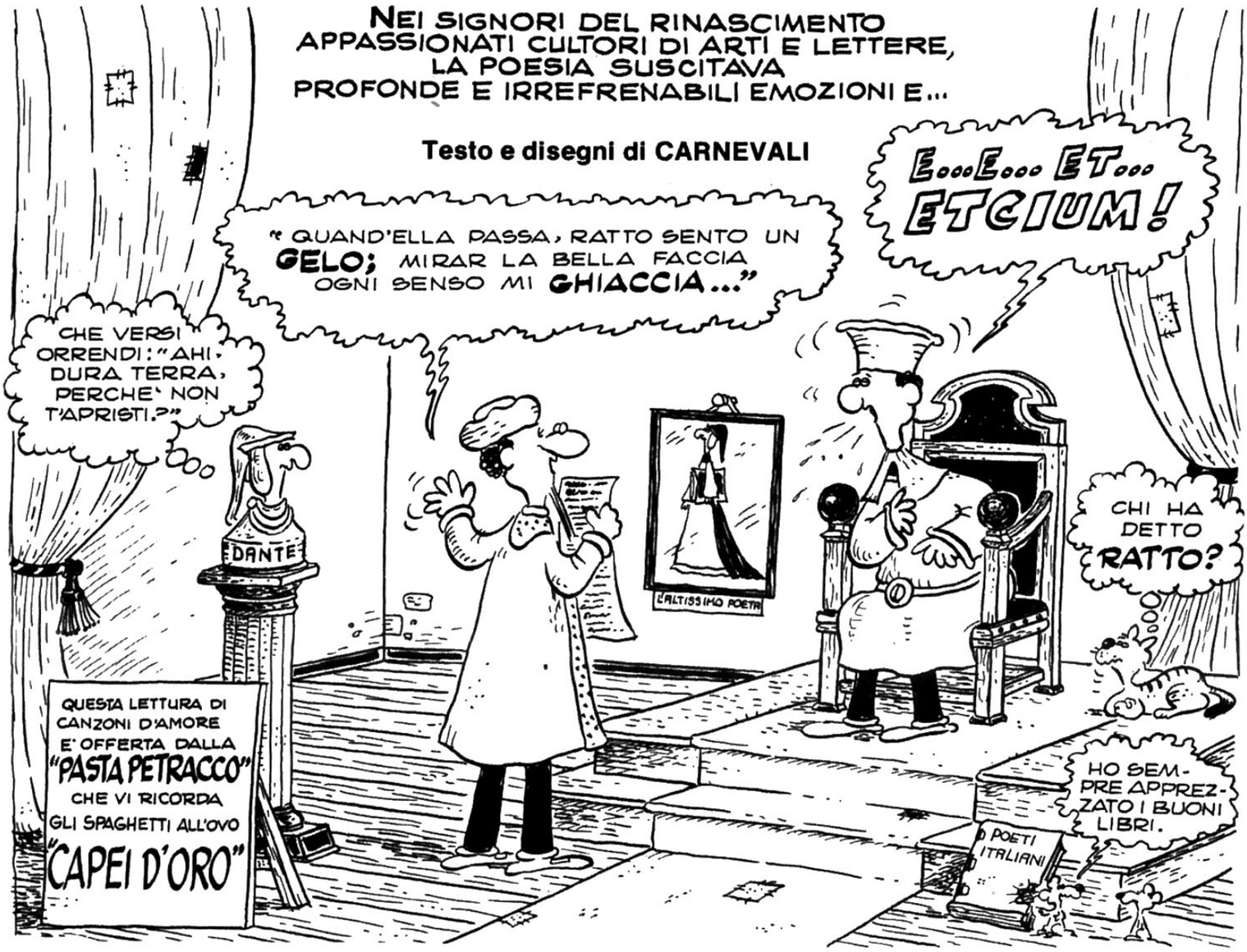
Draghi di Kommodo e iguane, secondo gli studiosi, sarebbero gli ultimi discendenti dei dinosauri che popolarono la Terra da 200 a 70 milioni di anni fa. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non discendono dai dinosauri invece lucertole, coccodrilli e altri rettili simili, che si sono sviluppati da un diverso ceppo di animali primitivi.

LA CONTEA DI COLBRINO

RAFFREDDORE DA POESIA

NEI SIGNORI DEL RINASCIMENTO APPASSIONATI CULTORI DI ARTI E LETTERE, LA POESIA SUSCITAVA PROFONDE E IRREFRENABILI EMOZIONI E...

Testo e disegni di CARNEVALI



...DE QUO, QUANDO LA LUNA E' **STORTA**, L'UMORE E' **NERO**: POICHE' "**UMOR** AL COR **GENTIL** RATTO S'APPRENDE", UT DICIT POETA, E POICHE' LA POESIA **INGENTILISCE** L'ANIMO, NE DERIVA, SINE ULLO DUBIO, (IPSE DIXIT) CHE VOI SIETE **ALLERGICO ALLA POESIA**.

E DAGLIELA CON QUESTO **RATTO!**

ALLERGICO ALLA **POESIA?!** UN MECENATE DEL SECOL D'ORO?! MA COME E' POSSIBILE? COME?..

EPPURE QUI NON C'E' TRACCIA DI RATTI.

OGNI RIMA, CHE PUR BELLA APPAIA, IN VOI DETERMINA L'ALLERGAIA...

ETCIUM

ETCI

ETCI

...CIOE', EHM, L'ALLERGIA.

E COME POTRO' GUARIRE?

QUESTA MALATTIA DA NESSUN PUOTE ESSER VINTA: "HIC MORBUS A NULLO HOMINE POTEST VINCI"

SNIF SNIF

IL MIO COMPITO E' DI TENER LONTANI DA QUESTA STORIA QUEI DUE INTRUSI DI TOPSON E HOLMOUSE.

VINCI... VINCI... **LEONARDO DA VINCI!** PERBACCO, SON CERTO CH'EGLI HA IL RIMEDIO!

LEONARDO? PUAH! UN "OMO SANZA LETTERE"!

ORSU', SER TEMISTIO, SPEDITEGLI SUBITO UN MESSAGGIO E POI ANDATEGLI INCONTRO PER SCORTARLO A COLBRINO!

E COSI'...

ANCORA 150 MIGLIA: D'ORA IN POI SCRIVERO' SOLO **PROSE**.

MILANO 150 MIGLIA

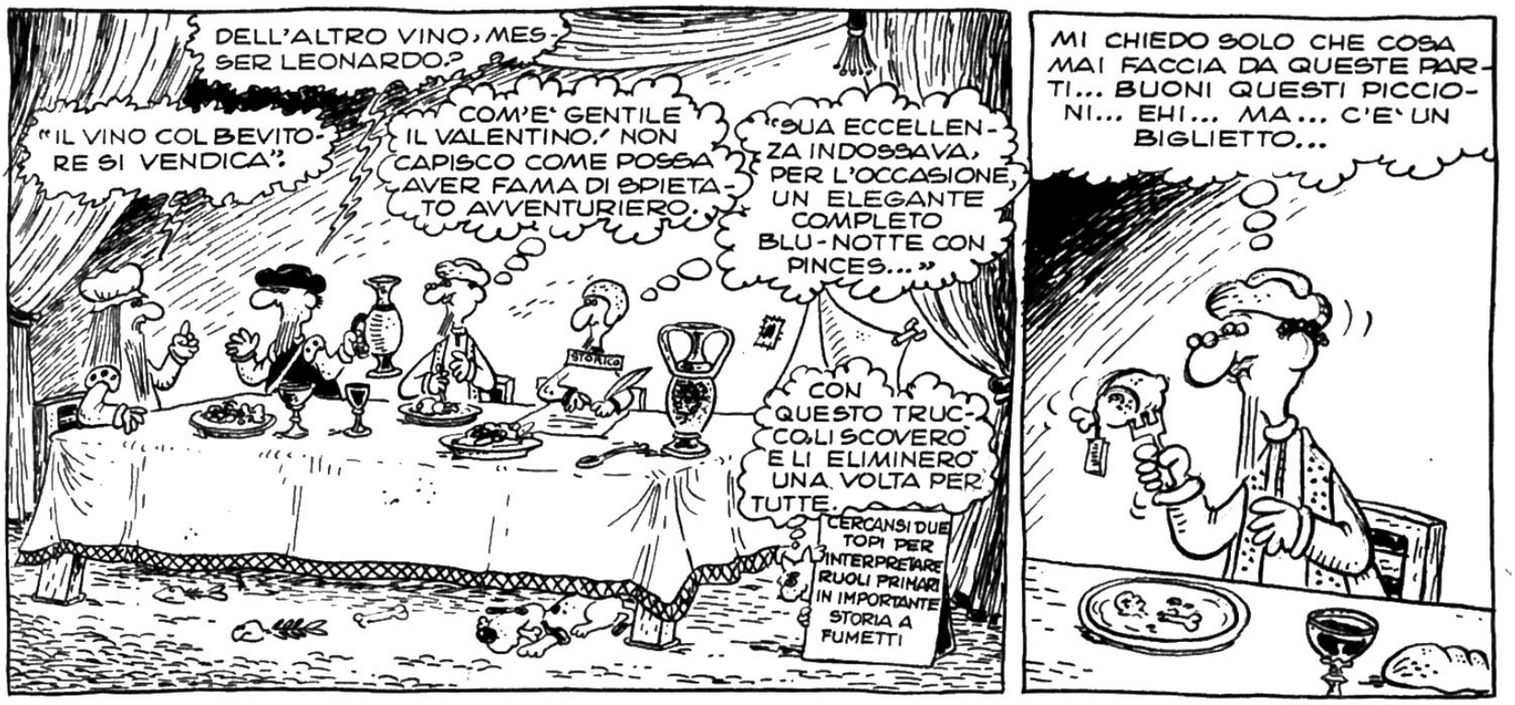
COLBRINO 50 MIGLIA

"E' IN POTENZIA DEL MOTO POTERSI ASTENDERE IN TARDITA' INFINITA E COSI' INFINITA VELOCITA'".

NON VEDO L'ORA DI ARRIVARE: NON LO SOPPORTO PIU'.

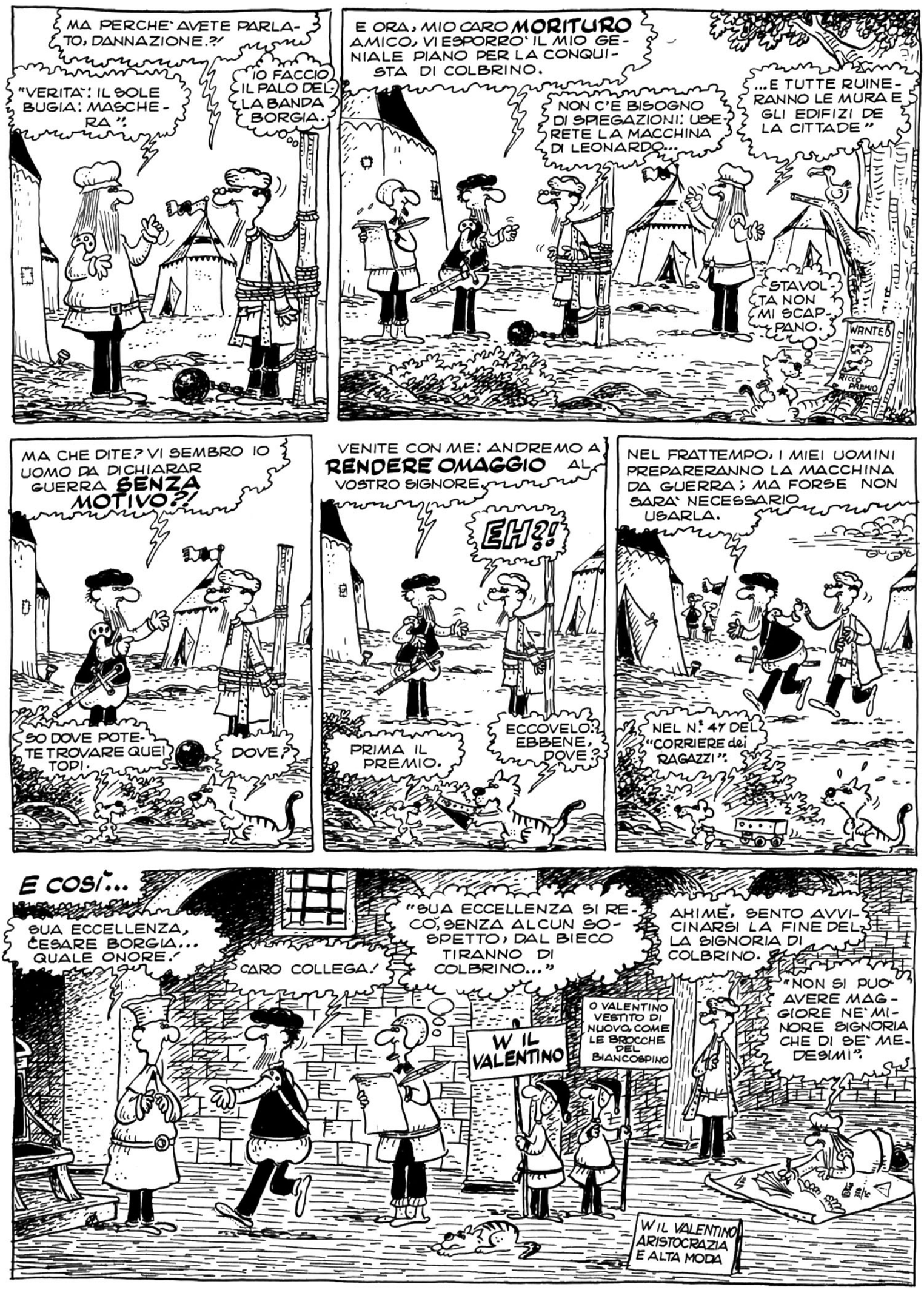
MA QUELLO E' **LEONARDO DA VINCI!** PER L'ENEIDE, E' GIA' QUI! I PICCIONI VIAGGIATORI COLBRINESI SONO I PIU' VELOCI D'ITALIA.

SALUTE E LUNGA VITA AL SOMMO SCIENZIATO.
"LA VITA BENE SPESA LUNGA E'"
VENGO A SCORTARVI, MESSERE, MA AFFRETTIAMOCI, CHE' IL MORBO INFURIA.
ANCO VOI, ADUNQUE, VOLETE DEBELLARE IL MORBO?
AL TOPO, AL TOPO! TI HO PESCATO, DANNATO INTRUSO!
CERTO!" "IL MORBO BRUTTO DEVE ESSERE DISTRUTTO".
MA, DICO, COME SI PERMETTE?
"ACCIO' IO COMPONERO' CODESTO ISTRUMENTO DI MIRABILE EFFICACIA E FORA DELL'USATO".
PER LE GEORGICHE, CHE ATTREZZATURA OSPEDALIERA!
MIRABIL MACCHINA SMONTABILE
OH, EHM, MI SCUSI, MAESTÀ!
SONO IL RE DEI TOPI DELLA FIABA DI "POLLICINO"
PIU' TARDI...
GUARDATE, UN ACCAMPAMENTO CON LE INSEGNE DI...
...DI CESARE BORGIA, DETTO IL VALENTINO, PER SERVIRVI. BENVENUTI, MESSERI!
"...E SUA ECCELLENZA DISSE: SIATE I BENVENUTI"
STORK
"L'UOMO E GLI ANIMALI SON TRANSITO E CONDOTTO DI CIBO".
SE VOLETE SEGUIRMI, SARETE MIEI OSPITI A COLAZIONE.
MA, IO...
MAGARI!


DELL'ALTRO VINO, MESSER LEONARDO?
"IL VINO COL BEVITORE SI VENDICA".
COM'E' GENTILE IL VALENTINO. NON CAPISCO COME POSSA AVER FAMA DI SPIETATO AVVENTURIERO.
"SUA ECCELLENZA INDOSSAVA, PER L'OCCASIONE, UN ELEGANTE COMPLETO BLU-NOTTE CON PINCES..."
STORICO
CON QUESTO TRUCCO LI SCOVERO' E LI ELIMINERO' UNA VOLTA PER TUTTE.
CERCANSI DUE TOPI PER INTERPRETARE RUOLI PRIMARI IN IMPORTANTE STORIA A FUMETTI
MI CHIEDO SOLO CHE COSA MAI FACCIA DA QUESTE PARTI... BUONI QUESTI PICCIONI... EHI... MA... C'E' UN BIGLIETTO...

... PER CALLIMACO, QUESTO E' IL MESSAGGIO CHE AVEVO INVIATO A LEONARDO!?!
CI SARA' UN'ONORIFICENZA PER I PICCIONI CADUTI IN SERVIZIO?
SENTO CHE SI STA APPROSSIMANDO UN MARE DI GUAI.
EHM... MESSER LEONARDO, SI E' FATTO TARDI; SARA' BENE CHE NOI RIPARTIAMO.
RIPARTIRE? E PER DOVE? IL NOSTRO CARO LEONARDO E' ORMAI GIUNTO AL TERMINE DEL VIAGGIO.
EH?!

COME GLI HO SCRITTO GIORNI FA, LE SUE MACCHINE DA GUERRA MI NECESSITANO PER DEBELLARE QUEL MORBO DEL GENERE UMANO CHE E' GUIDOALDO DI COLBRINO; MA DOVRESTE BEN SAPERLO VOI CHE SIETE IL SEGRETARIO DI LEONARDO!
OH, GIA'... EHM... CHE SBADATO...
SEGRETARIO? IO NON HO SEGRETARIO ALCUNO: "E SE TU SARAI SOLO, TU SARAI TUTTO TUO"
MA ALLORA... ALLARME! UNA SPIA!
"...UNA SPIA".
IO HO UNA LETTERA DI RACCOMANDAZIONE DI TOPO GIGIO.
NON E' STATA UNA GROSSA TROVATA.
CERCANSI TOPI PER INTERPRETARE RUOLI PRIMARI IN IMPORTANTE STORIA A FUMETTI


MA PERCHE' AVETE PARLATO, DANNAZIONE.?!
"VERITA': IL SOLE BUGIA: MASCHERA".
IO FACCIO IL PALO DELLA BANDA BORGIA.
E ORA, MIO CARO MORITURO AMICO, VI ESPORRO' IL MIO GENIALE PIANO PER LA CONQUISTA DI COLBRINO.
NON C'E' BISOGNO DI SPIEGAZIONI: USERETE LA MACCHINA DI LEONARDO...
...E TUTTE RUINERANNO LE MURA E GLI EDIFIZI DE LA CITTADE"
STAVOLTA NON MI SCAPPANO.
WRNTED
RICCO PREMIO
MA CHE DITE? VI SEMBRO IO UOMO DA DICHIARAR GUERRA SENZA MOTIVO?!
SO DOVE POTETE TROVARE QUEI TOPI.
DOVE?
VENITE CON ME: ANDREMO A RENDERE OMAGGIO AL VOSTRO SIGNORE.
EH?!
PRIMA IL PREMIO.
ECCOVELO: EBBENE, DOVE?
NEL FRATTEMPO, I MIEI UOMINI PREPARERANNO LA MACCHINA DA GUERRA; MA FORSE NON SARA' NECESSARIO USARLA.
NEL N.° 47 DEL "CORRIERE dei RAGAZZI":
E COSI'...
SUA ECCELLENZA, CESARE BORGIA... QUALE ONORE.!
CARO COLLEGA!
"SUA ECCELLENZA SI RECO', SENZA ALCUN SOSPETTO, DAL BIECO TIRANNO DI COLBRINO..."
W IL VALENTINO
O VALENTINO VESTITO DI NUOVO, COME LE BROCCHE DEL BIANCOSPINO
AHIME', SENTO AVVICINARSI LA FINE DELLA SIGNORIA DI COLBRINO.
"NON SI PUO' AVERE MAGGIORE NE' MINORE SIGNORIA CHE DI SE' MEDESIMI".
W IL VALENTINO ARISTOCRAZIA E ALTA MODA

PER SUGGELLARE LA NOSTRA **CONVERGENZA PARALLELA** DI VEDUTE CIRCA LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE, PROPONGO UN BRINDISI CON QUESTO MIO VINO **SPECIALE.**

MMM... FIDARSI E' BENE, MA...

EHM... GRAZIE. MA SONO ASTEMIO.

SUVVIA, NON MI FARETE L'AFFRONTO DI CREDERE ANCHE VOI ALLE ODIOSE **CALUNNIE** SU MIA SORELLA **LUCREZIA!** MIO CARO AMICO, SE NON BEVETE, POTREI AVERMENE **MOLTO** A MALE!

AGH!

MAI VISTO UN INSETTICIDA COSI' POTENTE.

CESARE

GUIDOBALDO

ECCO IL PIANO **DIABOLICO!** SE IL DUCA BEVE, MUORE AVVELENATO; SE NON BEVE, IL VALENTINO AVRA' IL PRETESTO PER DICHIARARE GUERRA A COLBRINO.' NON C'E' VIA DI SCAMPO... A MENO CHE...

BE', IN TAL CASO...

UN MOMENTO!

COME SANARE I TOPI

VORREI PRIMA SOLENNIZZARE L'AVVENIMENTO CON DEI VERSI ADEGUATI: "VIVA, VIVA IL VALENTINO GRAN SIGNORE SOPRAFFINO/ E IL SUO VINO GENUINO.'"

ET... CIUM

EVVIVA! NON HA BEVUTO E NON HA RIFIUTATO.' COLBRINO E' SALVA, **COLBRINO E' SALV...**

...A

SPLUT SPLUT

LECCA LECC

UN SIMILE AFFRONTO A **ME!** ME LA PAGHERETE.' EH, EH...

VI COMUNICO CHE AVETE MANGIATO UN TOPO AVVELENATO.

GNAM!

MA SIETE IMPAZZITO?! CHE COSA AVETE COMBINATO?! FARMI FARE UNA FIGURACCIA SIMILE DI FRONTE AD UN PERSONAGGIO IMPORTANTE COME IL VALENTINO!
MA... SIGNOR DUCA..
SNIFF SNIFF
"O MISERI MORTALI, APRITE GLI OCCHI!"
ACC... MI RESTAN SOLO OTTO VITE!
INTANTO...
GUERRA, GUERRA! LA MACCHINA E' PRONTA ALL'USO?
"IL PACIFICO NOSTRO SIGNORE, MALVAGIAMENTE PROVOCATO, A MALINCUORE SI RIVOLSE ALL'ARME!"
VITA DA GATTI! MI TOCCA CORRERE DA UNA VIGNETTA ALL'ALTRA...
VERAMENTE NO, ECCELLENZA: NON RIUSCIAMO A DECIFRAR COTESTE ISTRUZIONI DI LIONARDO PER IL MONTAGGIO; CHE SIAN SCRITTE IN TODESCO?
HOLMOUSE TOPSON, VENITE FUORI! LO SO CHE SIETE QUI INTORNO...
STOLTI! LEONARDO SCRIVE IN ITALIANO PURISSIMO, MA AL CONTRARIO! PER LEGGERE I SUOI APPUNTI CI VUOLE UNO SPECCHIO!
...MA NON CREDIATE DI FARMELA! IO VEGLIO VIGILE!
DOV'E' UN...? ECCO QUI, SOTTO QUESTO TELO, UNO SPECCHIO GIGANTE!
ABELARDO, IO PREFERIREI ANDARE AL CINEMA...
ECCO, VEDETE, C'E' SCRITTO: "COTESTO ISTRUMENTO..." (MA CHE CALDO!) "...E' UN POTENTISSIMO SPECCHIO..."
MA, ELOISA, SAI BENE CHE...
...USTORE... "USTORE?!! AHIAHI! BRUCIO!
...QUANDO IL GATTO DORME, I TOPI BALLANO...
BANCING MOUSE
BOOOO! VOGLIO IL PAPA'!! PAPA', PAPA', PAPA!
"E COSI' SUA ECCELLENZA... EHM..., INFIAMMATA DI GENEROSO ARDORE, DECISE BENIGNAMENTE DI RISPARMIARE IL NEMICO..."
ROMA

A COLBRINO...
VI INFORMO CHE IL VALENTINO SE N'E' ANDATO! HA LEVATO LE TENDE E HA FATTO RITORNO A ROMA.
FORSE PER LE COLLEZIONI D'AUTUNNO!
EVVIVA! SIAMO SALVI!
CRISTICO

MA SIETE PAZZO! PER CAUSA VOSTRA NON HO POTUTO RENDERE IL DEBITO OMAGGIO A CESARE BORGIA, IL FIGLIO NIENTEMENO CHE DEL PAPA!
E PENSARE CHE AVREI POTUTO OTTENERE UNA PORPORA CARDINALIZIA, O UNA POLTRONA ALLA R.A.I.V (REALE ACCADEMIA INFORMAZIONI TRAVISATE VOLUTAMENTE).

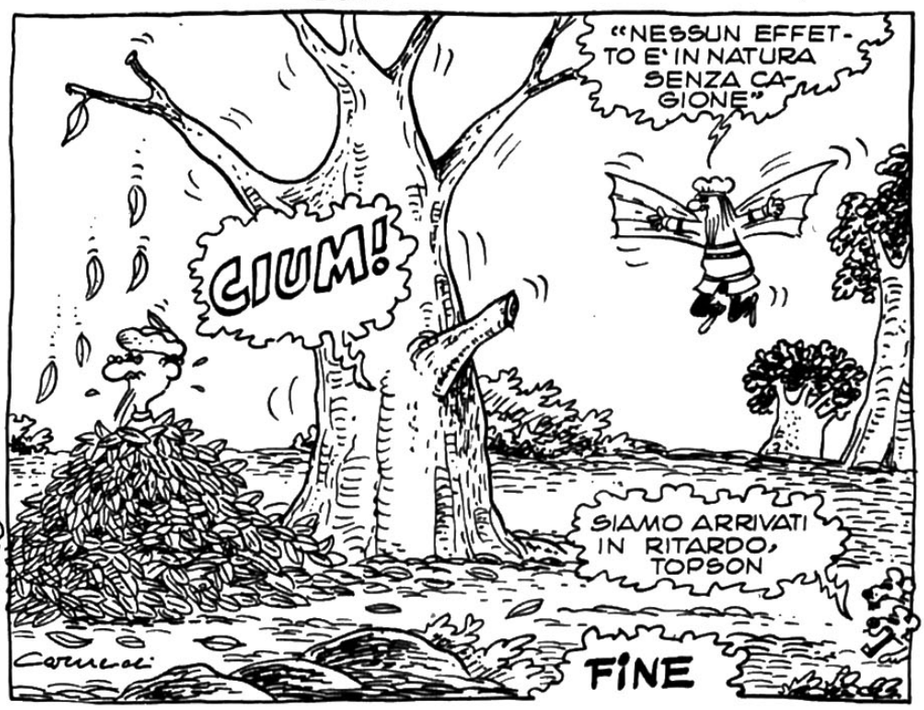
COMUNQUE SARO' MAGNANIMO COME SI CONVIENE AD UN CARDIN... CIOE' AD UN DUCA.. OGGI E' UN GIORNO LIETO: LEONARDO HA SCOPERTO CHE IO NON SONO ALLERGICO A TUTTA LA POESIA, MA SOLO A QUELLA SCADENTE...

...NELLA FATTISPECIE ALLA VOSTRA: PERTANTO NON VI CONDANNO ALL'ESILIO SOLO A PATTO CHE MAI PIU' PRONUNCIATE IN MIA PRESENZA UN SOLO VOSTRO VERSO!!
NON SONO RIUSCITO A CATTURARE QUEI DUE MALEDETTI TOPI...

VOI MI CHIEDETE PIU' CHE LA VITA! MA, BENCHE' IL MIO CUORE DI POETA SI SPEZZI, MI SACRIFICHERO' PER IL BENE DELLA PATRIA E APPENDERO' LA MIA CETRA AL SALICE...
...PERO' LA MIA PRESENZA E' SERVITA A TENERLI LONTANI DA QUESTO EPISODIO DI COLBRINO.

...DI CIO' POTETE STARE SICURI, DUCA, LO GIURO"... OH, OH, OH...
E...E...ET...

MOLTO, MA MOLTO POCO DOPO...
AHIME', ORMAI POTRO' RECITARE LE MIE RIME DELL'ESILIO SOLTANTO " AI CAMPI, AI MONTI, ALL'ONDE, AI VARIOPINTI FIORI ED ALLE FRONDE"!
E...ET...
VE L'AVEVO DETTO CHE ERA MEGLIO PRENDERE UN TAXI...
DECRETO DI ESILIO PERPETUO


"NESSUN EFFETTO E' IN NATURA SENZA CAGIONE"
CIUM!
SIAMO ARRIVATI IN RITARDO, TOPSON
FINE

LA CONTROSCUOLA DEL PROFESSOR D'AMICO

CARO AMICO DI PENNA...

Lo scambio di corrispondenza internazionale tra scolari facilita l'apprendimento delle lingue e sviluppa i contatti tra la gioventù studiosa di tutto il mondo, ma le regole fissate dal nostro ministero della Pubblica Istruzione non aiutano molto chi vuol trovare nuovi amici.

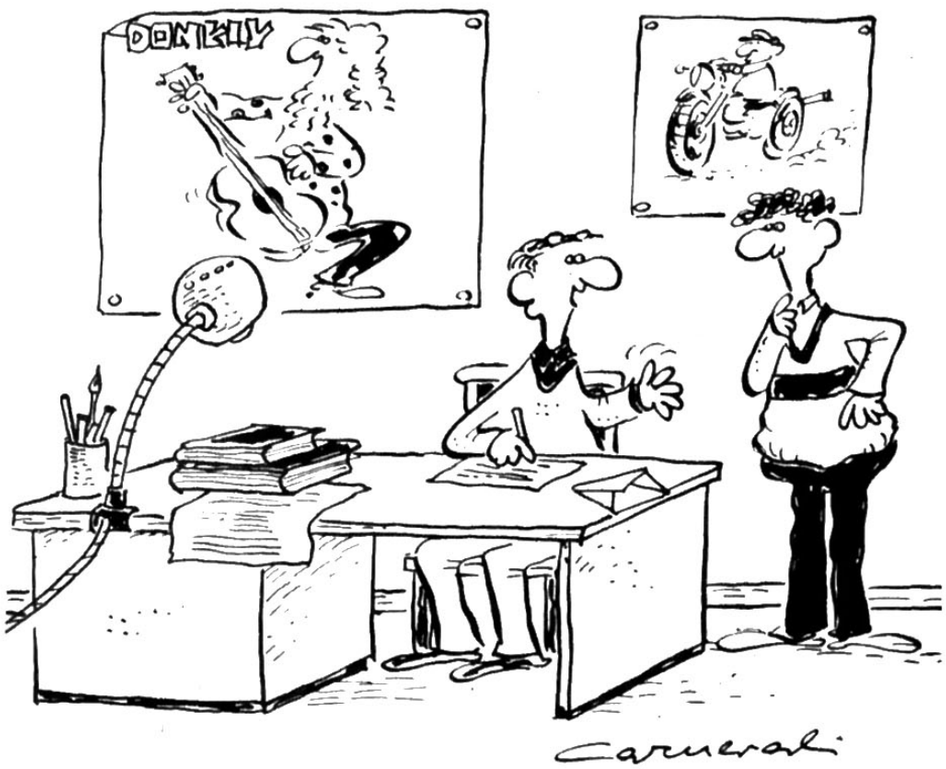
— Da quando mi sono iscritto, vivo nel terrore di scrivere qualcosa che non va e scatenare un conflitto internazionale. (Dis. di Carnevali)

A Mitchell Armstrong, 2420 East 27th Street, Oakland, California, USA. Stromboli, Isole Eolie, provincia di Messina, il...

«Caro Mitchell, sono un ragazzo italiano. Mi chiamo Salvatore e abito a Stromboli. La mia casa è sul mare. Questa è una piccola isola delle Eolie, a tre ore di battello dalla Sicilia. Qui la scuola media, che è il seguito delle elementari, funziona solo quando l'insegnante viene da Messina.

«Non abbiamo una scuola media vera e propria, perché nessuno vuole venire a insegnare qui. Perciò, quando si trova un insegnante disponibile, ci mettono insieme noi ragazzi che per legge dobbiamo stare a scuola fino a 14 anni. Comunque amiamo molto il nostro Paese anche se questo si ricorda di noi solo quando viene l'estate e allora i villeggianti ci dicono che qui siamo in paradiso.

«Certo, il mare è splendido e abbiamo anche un vulcano che porta lo stesso nome della nostra isola. Ora è in eruzione e la lava scende come se spremessero un tubetto di dentifricio incandescente lungo il fianco della montagna che noi chiamiamo La Sciarra. Pericolo non ce n'è. Quando la lava tocca il mare si sente un grande sfriggìo, come quando la mamma mette nella padella piena d'olio di oliva le pannelle, che sono sfoglie sottili di pasta di ceci.Noi amiamo anche tutto il mondo, perché qui ci sono molti pescatori, anzi quasi tutti i nostri papà sono pescatori e hanno fatto il servizio militare in Marina e molti sono stati anche imbarcati su grandi navi per passeggeri. I nostri papà spesso sono senza lavoro e ci raccontano tante cose del mondo. Questa è la nostra vera scuola. Ci raccontano dell'America, dell'Australia. Mio padre è stato a San Francisco e per questo ti scrivo. Perché so che Oakland è vicina a questa grande città con un grande ponte che si chiama, se non sbaglio, *Golden Gate Bridge*, Ponte della Porta d'oro. Rispondimi presto e dimmi se voi avete una



— Io e il mio corrispondente da Londra crediamo nella collaborazione internazionale: io gli svolgo i suoi temi d'italiano, lui i miei d'inglese. (Dis. di Carnevali)

scuola e se ci fate entrare anche i bambini negri.
«Il tuo indirizzo mi è stato dato (spero di scriverlo giusto) dal ministero della Pubblica Istruzione, direzione generale degli scambi culturali, servizio corrispondenza scolastica. Io ho 12 anni e anche tu, mi hanno detto, hai 12 anni. Mi hanno detto anche che hai scritto tu pure all'ufficio internazionale della corrispondenza scolastica, attraverso il tuo Stato della California, per avere il nome di un bambino italiano delle isole con cui corrispondere. Io spero che tu mi risponda presto. Tuo affezionatissimo Salvatore.»
Tutto ciò che è scritto in questa lettera è assolutamente vero e la lettera è veramente partita. La corrispondenza internazionale scolastica è una buona iniziativa anche se avviata con le solite manchevolezze, le solite idee ristrette e con metodi ingarbugliati che solo gli impiegati, i burocrati, possono inventare. Anche voi potete avvalervi di questo servizio. Naturalmente in Italia ognuno può scrivere a chi vuole. Nessuno può vietare a un maestro di far scrivere i propri allievi a chi vuole o di far ricevere lettere di ragazzi di altri Paesi. Ma presso il ministero della Pubblica Istruzione c'è un ufficio apposito per ricevere le richieste dei ragazzi che non sanno a chi scrivere e mettere gli alunni delle scuole medie di primo e secondo grado a contatto con ragazzi della stessa età i cui nomi provengono da analoghi uffici di corrispondenza scolastica di altri Paesi. La corrispondenza scolastica internazionale, oltre a facilitare l'apprendimento delle lingue, dice una circolare del ministero, «ha lo scopo di sviluppare i contatti tra la gioventù studiosa di tutto il mondo e per queste sue finalità dovrebbero interessarsene non solo gli insegnanti di lingue straniere, ma anche gli altri, in particolar modo quelli di lettere, storia, geografia e storia dell'arte».
Le regole che il ministero fissa, però, sono farraginose, complicate. Rischiano di mettere a contatto tra loro due ragazzi che quando hanno segnalato i loro nomi avevano 14 anni e quando riescono a scriversi sono già nonni. Per ricevere i nomi dei corrispondenti di altri Paesi bisogna infatti rivolgersi all'insegnante, questi deve ritirare i moduli in segreteria, compilarli in duplice copia, inviarli, tramite la presidenza, al ministero. Qui si smistano le richieste, si prende nota del Paese del ragazzo richiesto, della età adatta e delle altre possibili indicazioni, e, trovato il corrispondente adatto, si segnala il nome al richiedente, sempre tramite la scuola. Da questo momento il ragazzo può iniziare direttamente la corrispondenza.
Si può chiedere di corrispondere con i ragazzi anche dei Paesi più lontani del mondo, pur se non si conoscono le lingue straniere.
Le cose che non piacciono nella circolare ministeriale (e poiché si tratta di circolare, il ministro può benissimo cambiarla in futuro) sono soprattutto due. La prima cosa è che il professore debba scegliere per la corrispondenza internazionale scolastica «via ministero» solo alunni «che diano affidamento sotto ogni riguardo, specie per serietà, condotta e profitto». Proprio a chi non è bravo, un'esperienza di questo genere può riuscire stimolante! La seconda è che — dice la circolare — «nei casi di corrispondenza mista (fra giovani di sesso diverso) sarà bene che la scuola richieda l'autorizzazione dei genitori degli alunni, da conservare agli atti» (gli «atti», nel vocabolario burocratico, sono l'archivio). La storia del permesso è offensiva per i giovani. Che in un mondo moderno e civile si faccia differenza tra i sessi anche nella corrispondenza tra coetanei è atteggiamento veramente biasimevole, privo di ogni buonsenso pedagogico. Quel «corrispondenza mista», oltretutto è un capolavoro di lingua italiana! Se noi dovessimo applicare la circolare a chi l'ha scritta, non ammetteremmo mai questo sconosciuto letterato del ministero (per questa e per altre «perle» contenute nello stesso) alla corrispondenza internazionale!

CHE CANNONATE RAGAZZI!!!

Combatti le "tue" battaglie con i cannoni che sparano per davvero. Vinci i tuoi amici, fai vedere che sei il migliore.

L. 1.000

ATLANTIC

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

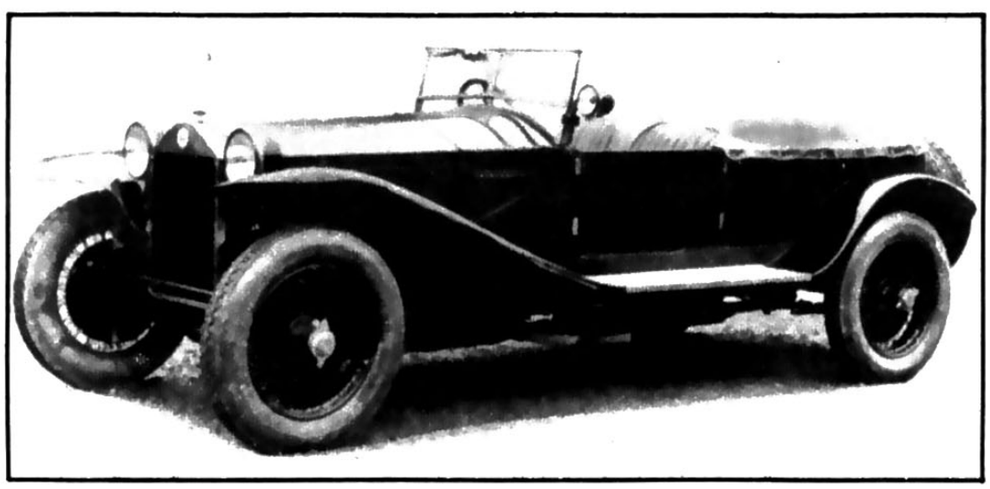
10° LE AUTO LANCIA

A cura di GINO RANCATI

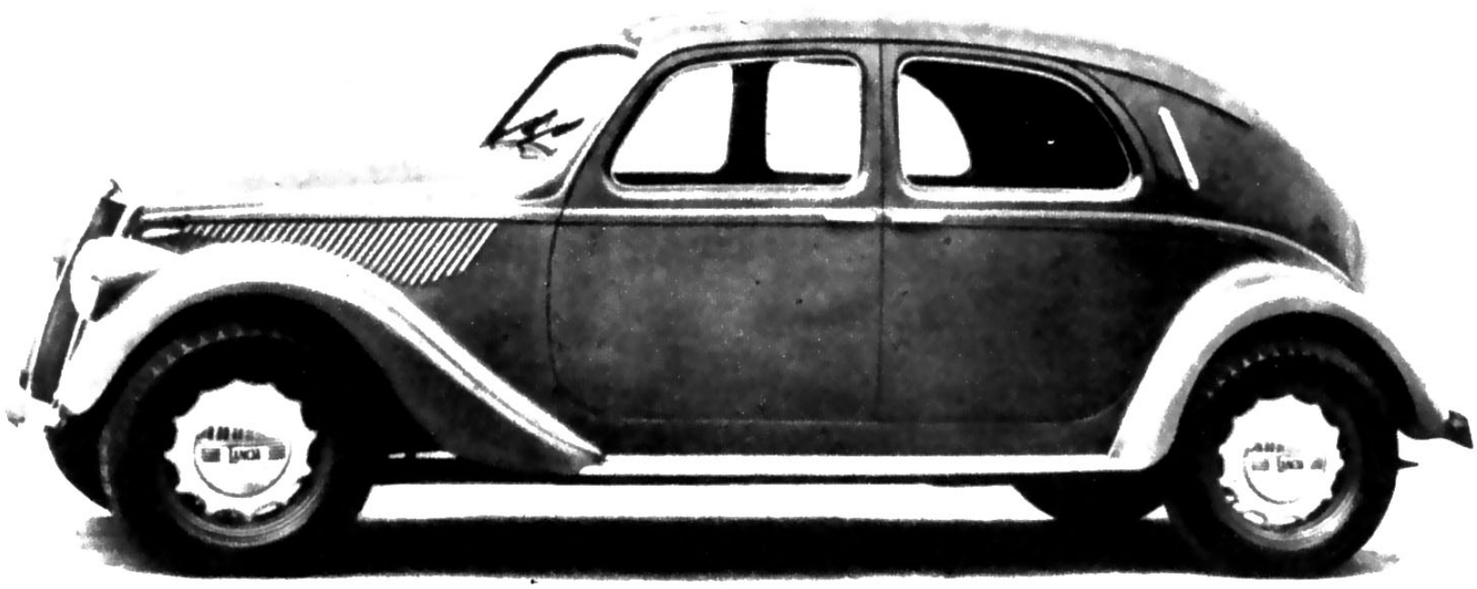
Quest'anno la Lancia celebra il settantesimo anno di vita. Vincenzo Lancia e Claudio Fogolin, entrambi ex dipendenti della Fiat, hanno fondato infatti la nuova società il 29 novembre 1906. Il capitale era di centomila lire. La prima automobile Lancia nasce nel settembre del 1907. E ' vettura che va controcorrente con uno chassis basso, leggero e con trasmissione a cardano. Motore a 4 cilindri. L'Alfa — così si chiama la prima Lancia — ha una velocità di 90 km orari e tra il 1908 e l'estate del 1909 viene venduta in 108 esemplari. All'Alfa seguono la Dialfa, la Beta, la Gamma e la Theta. Al Salone di Parigi del 1919 appare la 12 cilindri che non viene prodotta in serie, perché troppo avveniristica. La tecnica d'avanguardia è sempre stata caratteristica delle vetture di Vincenzo Lancia. Nel 1922, l'ex grande pilota della Fiat presenta la leggendaria Lambda, prima vettura al mondo con struttura portante e con sospensione a ruote indipendenti. La linea bassa e slanciata affascina gli automobilisti, mentre i tecnici restano perplessi sulla resistenza di una sospensione così rivoluzionaria e di una carrozzeria senza telaio. Dal 1923 al 1930 la Lambda viene costruita in nove serie e raggiunge la produzione di 13.000 esemplari. Dopo la Lambda, ecco la Dilambda, con motore ad 8 cilindri di 3.960 cc. Seguono l'Artena e l'Astura con motori a 4 e 8 cilindri. Abbandonate le lettere dell'alfabeto greco, la fabbrica battezza le sue vetture con nomi dell'antica civiltà italica e più tardi con nomi di strade romane. Artena era infatti una città dei Volsci, Astura il nome di uno storico castello nei pressi di Nettuno. Con l'avvento delle automobili utilitarie, Vincenzo Lancia presenta alla fine del 1932 la Augusta che ha motore di 1194 cc e velocità di 105 km orari. Ma la classe delle vetture di via Monginevro è sempre altissima. Dopo l'Augusta, ecco l'Aprilia che Vincenzo Lancia non vedrà mai uscire dalle catene di montaggio: egli muore all'improvviso il 15 febbraio 1937, a 56 anni, dopo aver dato il proprio benestare per passare alla produzione di quella che diventerà la «regina della strada» e che vincerà anche innumerevoli corse. Nel 1937 entra in funzione lo stabilimento di Bolzano dove vengono costruiti i grandi veicoli industriali. Nel 1939 un'altra novità: l'Ardea, che nella linea ricorda l'Aprilia. Nel maggio del 1950 nasce l'Aurelia, che verrà prodotta in diverse versioni. Quelle sportive otterranno importanti affermazioni. Lo sport è sempre stato campo preferito per la Lancia: essa ha vinto la Carrera Messicana del 1953 con Manuel Fangio e la Mille Miglia del 1954 con Alberto Ascari. Ed anche la monoposto di F. 1, prima del ritiro in seguito alla morte di Ascari, ha messo in luce eccellenti qualità e la solita tecnica di avanguardia. L'Appia è del 1953, la Flaminia del 1957, la Flavia, prima automobile al mondo costruita in grande serie con 4 freni a disco e prima Lancia a trazione anteriore, è del 1960. Tre anni dopo arriva la Fulvia che diventerà famosa in tutto il mondo grazie alle splendide vittorie della sua versione coupé. Nell'autunno del 1969, la Lancia entra a far parte del gruppo Fiat. Nel 1972 viene presentata la Beta che oggi dispone di una gamma tra le più complete con modelli berlina, coupé, spider, HPE (giardinetta con alte prestazioni). La Stratos è intanto la protagonista del campionato mondiale marche rallies che la Lancia ha già vinto tre volte, nel 1972, nel 1974 e nel 1975. La fabbrica occupa più di 10.000 persone ed ha stabilimenti in Piemonte: a Torino, Chivasso, Verrone, presso Biella, ed a Bolzano.

Nel prossimo numero: OPEL

L'Alfa del 1908, inizialmente chiamata 18-24 HP, è la prima automobile costruita da Vincenzo Lancia. Motore a 4 cilindri biblocco, 2.543 cc, accensione a magnete, potenza 28 CV a 1.800 giri. Cambio a 4 marce, trasmissione a cardano. Velocità 90 orari. Lungh. m 3,80.

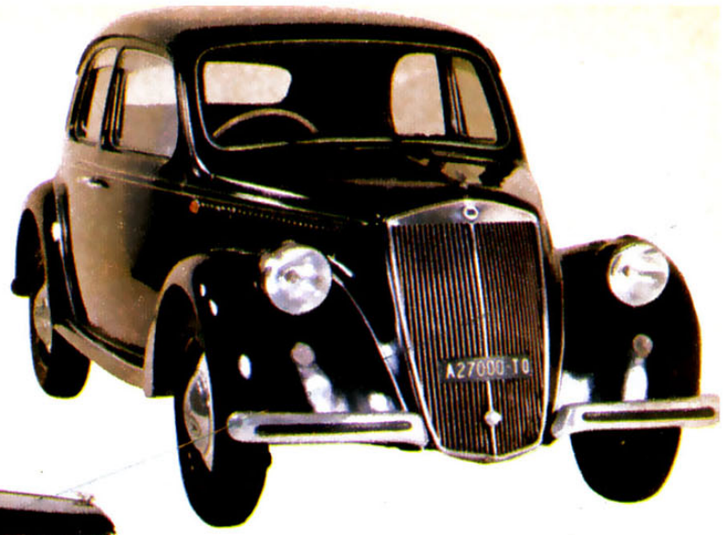


Una Lambda 7ª serie. La produzione di questa rivoluzionaria vettura comincia nel 1923. A partire dalla 7ª serie il motore da 2.120 cc passa a 2.370 cc e con la 8ª arriva a 2.570 cc con 69 CV. La Lambda è la prima automobile al mondo con sospensione a ruote indipendenti e carrozzeria a struttura portante.



L'Aprilia, costruita dal 1937 al 1950. Motore a V stretto, prima di 1.351 cc e poi di 1.486 cc. E' ricca di innovazioni quali camere di scoppio emisferiche, sospensione indipendente anche al retrotreno, freni posteriori montati all'uscita del propulsore anziché sulle ruote, carrozzeria particolarmente aerodinamica.

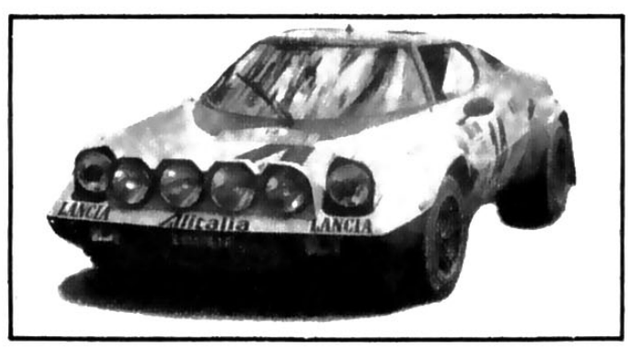
L'Ardea ricorda nelle linee l'Aprilia. Apparsa alla vigilia della seconda guerra mondiale, viene costruita anche dopo il conflitto. Motore a 4 cilindri di 903 cc, potenza 29 CV a 4.600 giri. Velocità di 108 chilometri orari. Nel 1949, con la 3ª serie, il cambio è a 5 marce. Di questa automobile sono stati costruiti 31.000 esemplari.



L'Appia è del 1953. Cilindrata 1.090 cc, 38 CV a 4.400 giri, velocità 120 orari. Alla prima serie si sostituisce nel 1956 la seconda, modificata nella carrozzeria, con passo più lungo e potenza di 43 CV. Velocità 128 chilometri l'ora. Terza serie nel 1959 con 48 CV e 132 km/h di velocità e nuove modifiche alla carrozzeria.

L'Aurelia B20 è del 1957. E' la versione coupé della berlina B10 del 1950. La B20 esordisce al Salone di Torino del 1951 e partecipa subito alla Mille Miglia finendo seconda con Bracco-Maglioli dietro una Ferrari di oltre 4.000 cc. Motore a 4 cilindri di 1.991 cc con 80 CV a 5.000 giri. La cilindrata cresce poi a 2.451 cc.

La Stratos è nata da una proposta avveniristica di carrozzeria di Bertone. Motore posteriore centrale della Dino Ferrari a 6 cilindri a V di 2.418 cc con 190 CV Din a 7.000 giri. Velocità 230 km orari. La Stratos nella versione rallie, foto a destra, ha conquistato due campionati mondiali marche rallies nel 1974 e nel 1975. Quello del 1972 lo vinse la Fulvia HF.



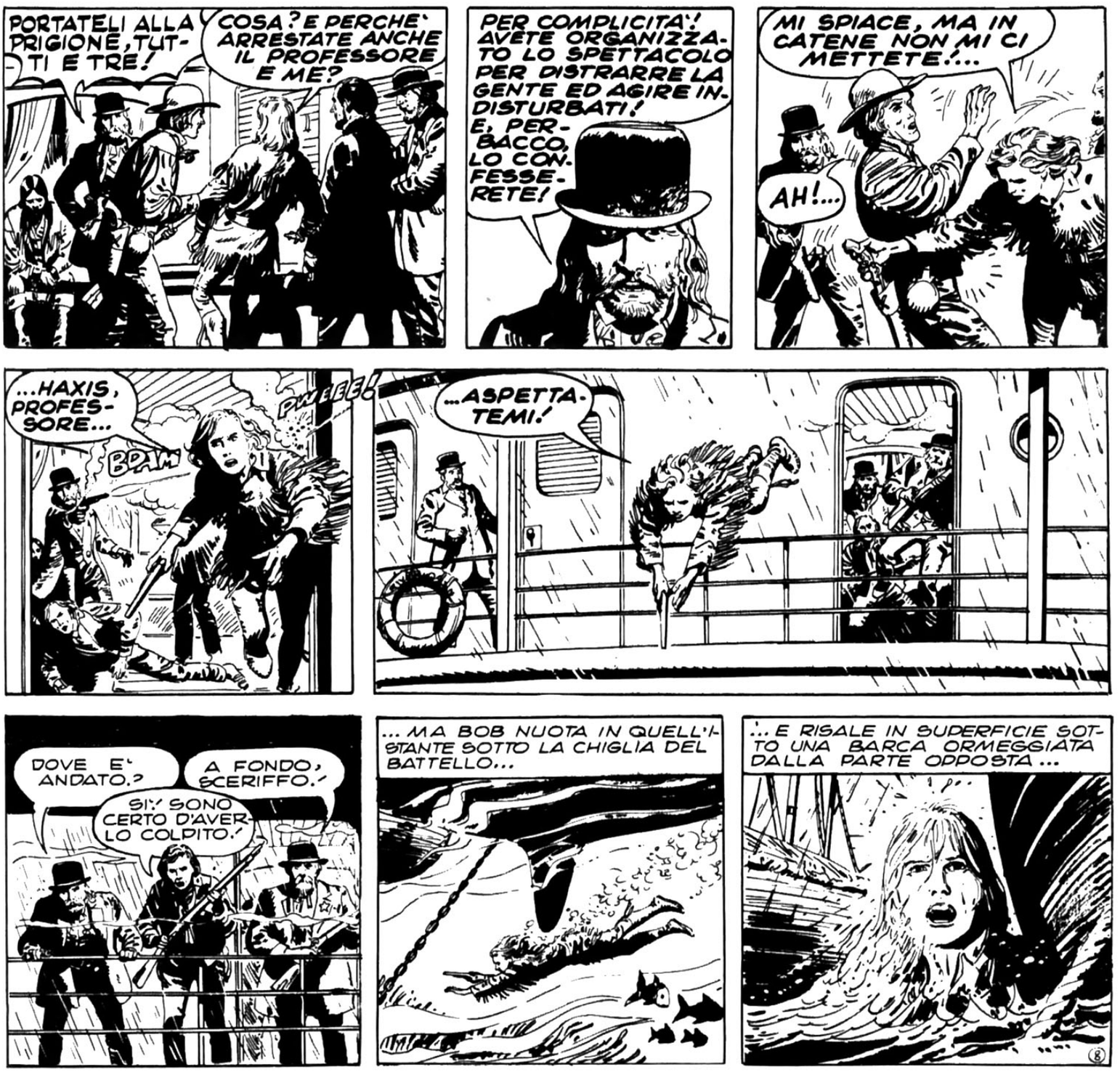
La Beta berlina 2° serie, appena immessa sul mercato. Tre le cilindrate: 1.300, 1.600 e 2.000 cc. La versione 2.000 del motore è anche disponibile sui modelli coupé, spider ed HPE: ha 119 CV Din a 5.500 giri. Numerose le modifiche alla carrozzeria ed all'abitacolo.Lo stile è stato curato dalla Lancia e dalla Pininfarina.

BOB CROCKETT

UN CORVO E UNA BOTTIGLIA

DURANTE LO SPETTACOLO DEL PROFESSOR PELLETTIER, SI COMPIE UNA RAPINA A BORDO DEL BATTELLO, E UN UOMO VIENE UCCISO. DEL DELITTO E' ACCUSATO HAXIS. CON LUI, SONO ACCUSATI BOB E PELLETTIER...

Testo di PIERO SELVA - Disegni di MOLITERNI

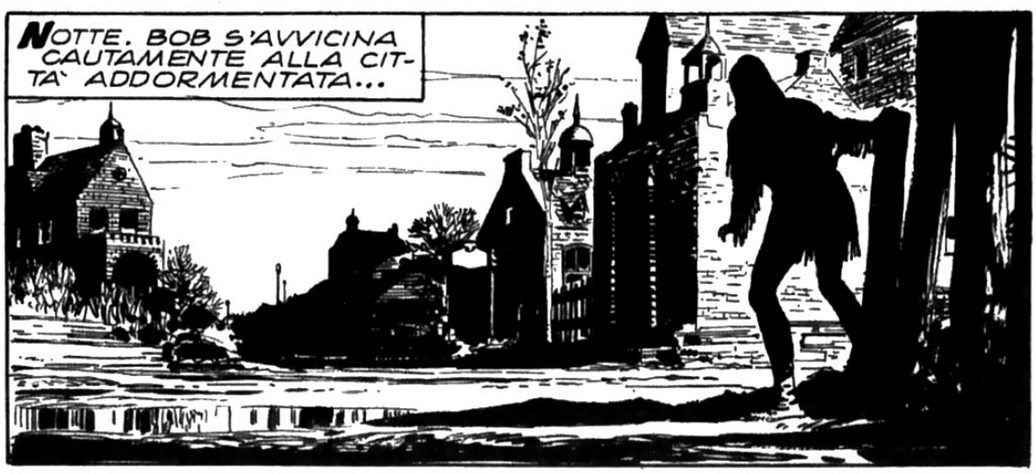


VI TIRERO' FUORI, A TUTTI I COSTI, HAXIS, PROFESSORE!

BOB RAGGIUNGE LA RIVA UN MIGLIO PIU' A VALLE, DOPO UNA LUNGA NUOTATA...
DI TUTTO CIO' CHE HA DETTO LO SCERIFFO, UNA SOLA COSA MI PARE CONVINCENTE: E CIOE' CHE LO SPETTACOLO E' SERVITO A DISTRARRE LA GENTE...

QUESTO SPIEGA COME MAI UNO SCONOSCIUTO ABBIA DATO DENARO AL PROFESSORE... TROVA QUELL'UOMO, BOB E TROVERAI IL COLPEVOLE...

PRIMA, PERO', C'E' UNA COSA PIU' URGENTE DA FARE!


NOTTE. BOB S'AVVICINA CAUTAMENTE ALLA CITTA' ADDORMENTATA...

UHM... NON PERDONO TEMPO. QUELLO E' UN PATIBOLO... E HAXIS E IL PROFESSORE SONO CERTO IN QUELLA PRIGIONE...

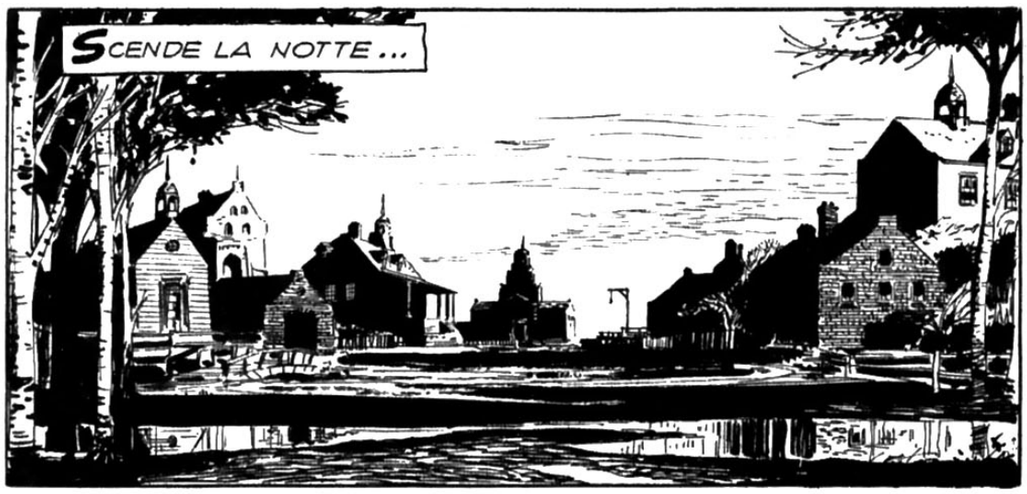
ENTRARVI NON DEVE ESSERE DIFFICILE. MA, USCIRNE?.. NON VOGLIO USARE LE ARMI... NON VOGLIO METTERMI FUORI DALLA LEGGE...

... POTREI... SI'! E' UN'IDEA!

E' NOTTE FONDA, QUANDO BOB ARRIVA NUOTANDO AL BATTELLO...

ECCO. QUELLA È LA CABINA DEL PROFESSORE... SE RIESCO AD APRIRLA...
BOB, CON UN PASSE-PARTOUT, APRE LA PORTA DELLA CABINA DI PELLETTIER.
CREEK...
?!
CRAW! CRAW!
ZITTO, UN ACCIDENTE, ANSELMO.
CRWOOO CRWOOO
FUORI...
CHE RUMORE È QUESTO?
VIENE DALLA CABINA DI UNO DEI RAPINATORI. ANDIAMO.
OCCHI APERTI...
DANNATO UCCELLACCIO!...
CRAW! CRAW!
FUORI, O CI STRAPPA GLI OCCHI.
CRAW!
BE', TI SEI RIABILITATO, ANSELMO. ORA CERCHIAMO QUELLO CHE CI OCCORRE...
BOB FRUGA PER UN PO' NELLA CABINA, E...
ECCO. È QUESTO.
RESTEREMO QUI FINO A DOMANI NOTTE. MI CERCHERANNO OVUNQUE... NON CERTAMENTE QUI.

E IL GIORNO CHE GIUNGE PASSA RAPIDO. ALCUNI OPERAI SONO AL LAVORO...
NELLA CELLA...
QUESTO MARTELLARE MI ASSORDA.' CHE STANNO FACENDO, EGREGIO INDIANO? POTETE VEDERE?
SI', PROFESSORE...
GUARDATE, STANNO... LAVORANDO PER NOI!
MA... MA QUELLA E' UNA FORCA!
UNA FORCA! ORRIBILE A VEDERSI! MA COME? NON ABBIAMO ANCORA AVUTO IL PROCESSO, E GIA' PREPARANO LA FORCA? DOV'E' LA GIUSTIZIA?
CALMATEVI, PROFESSORE.
NO! NON VOGLIO CALMARMI! NON VOGLIO MORIRE! HO TROPPI ESPERIMENTI DA FARE, IO, PER MORIRE COSI!
TUMP TUMP
APRITE! APRITE!
CHE C'E' DA GRIDARE?
QUELLA FORCA! IO VOGLIO IL PROCESSO!
IL PROCESSO? LO AVRETE.
MA COME? AVETE GIA' PREPARATO LA FORCA!
EBBENE, SECONDO LA NOSTRA USANZA, AVRETE IL PROCESSO QUANDO GIA' SARETE STATO IMPICCATO, AH, AH.'
CLACK!
DIO MIO.' MA ALLORA... IL GELIDO OLTRETOMBA CI ATTENDE.'
CORAGGIO. FINO A QUANDO BOB CROCKETT E' LIBERO..C'E' SPERANZA!


SCENDE LA NOTTE...

...BOB E' SCIVOLATO FURTIVAMENTE IN CITTA'...
ECCO LA PRIGIONE...

...VA', ANSELMO... MOSTRAMI LA CELLA!...

IL CORVO SVOLAZZA UN POCO, POI SI DIRIGE VERSO UNA FINESTRELLA...

SONO LA', DUNQUE... ANDIAMO, ALLORA.

ANSELMO!... MA... COME MAI E' QUI?
BOB LO MANDA. TENIAMOCI PRONTI!
CRAWK

BOB CROCKETT E' VICINO... LO SENTO!

SI', BOB E' MOLTO VICINO. STA AVANZANDO CALMO VERSO LA PRIGIONE.
E' GIA' LA SECONDA VOLTA CHE MI FACCIO ARRESTARE... IL CIELO MI AIUTI...

TOC! TOC!
CHI SIETE? CHE VOLETE?
SONO L'UOMO CHE CERCATE. VENGO A COSTITUIRMI.
SU LE MANI! IO V'ARRESTO!
SIETE IN GAMBA, AMICO!
SCERIFFO, ECCO IL TERZO ASSASSINO. L'HO ARRESTATO.
C...COSA?
VERAMENTE, MI SONO COSTITUITO, SCERIFFO...
SONO VENUTO QUI PER INVITARVI A RIMETTERE IN LIBERTÀ IL PROFESSOR PELLETTIER ED HAXIS. SONO DEL TUTTO INNOCENTI DI QUANTO LI ACCUSATE.
D'ACCORDO! AVRANNO IL PROCESSO, E VOI CON LORO.
WANTED
QUANDO LO AVREMO, IL PROCESSO...?
...QUANDO PENDEREMO DA UNA FORCA?
CRA SH!
CHE AVETE FATTO? VOI...
13

AH! AH!
...VOI... AVETE...
AH-AH-AH-AH!
AHAH
AH!
AH!
AH
AH-AH!
AH
L'GAS ESILARANTE DEL PROFESSOR PELLETTIER HA FATTO IL SUO EFFETTO.'
AH-AH-AH-OH-OH!
OH SOCK!
DOLENTE, SCERIFFO, NON HO SCELTA!
AH AH!
AH AH!
UGH!
CONTINUANDO A RIDERE, I DUE POLIZIOTTI CERCANO DI DIFENDERSI...
SOC!
AH-AH!
AH AH!
...MA IN FONDO NO, NON MI SPIACE TANTO...
SOCK!
TENENDOSI TAPPATO IL NASO, BOB RAGGIUNGE LA CELLA...
BDAM!
BDWANG!

BOB CROCKETT!
FUORI, E NON RESPIRATE! VIA IN FRETTA!
BOB!
MIO GIOVANE AMICO E SALVATORE, PERMETTETE CHE...
NON C'È TEMPO, ORA! VIA DI CORSA!
VIA DI CORSA!
SLASH
ED ORA CHE SIAMO ABBASTANZA LONTANI...
...SÌ, POSSIAMO FARE UNA BELLA RISATA, SENZA GAS...
FINE DELL'EPISODIO

BANDIERE AL VENTO

STATI ARABI AFROASIATICI

Una tradizionale bandiera araba, almeno fino al 1969, è stata quella della *Libia*, a strisce rossa, nera e verde con mezzaluna e stella bianche. Era stata adottata nel 1951 quando il Paese, dopo secoli di dominazione turca, trent'anni di colonizzazione italiana ed otto di occupazione inglese, aveva ottenuto l'indipendenza. La striscia nera prendeva origine dal vessillo di questo colore che il nuovo re Idris aveva innalzato come *emiro* della Cirenaica quando se ne erano andati gli italiani alla fine della seconda guerra mondiale. Rosso e verde simboleggiavano invece le due altre regioni libiche, Fezzan e Tripolitania. Nel 1969 un colpo di stato ha però detronizzato Idris e portato al potere il colonnello Gheddafi che ha sostituito la bandiera della monarchia con un tricolore orizzontale rosso, bianco e nero uguale a quello del vicino Egitto.
Dal 1972 è stato introdotto nella bandiera libica lo stemma dell'*Unione delle Repubbliche Arabe* (Libia, Egitto e Siria), il falco della tribù di Curaish alla quale apparteneva Maometto. Anche Egitto e

Bandiera della Libia monarchica (1951-1969)

Siria introducevano contemporaneamente nelle loro bandiere rosse, bianche e nere lo stesso falco con il risultato che oggi, pur essendo politicamente divisi, i tre stati arabi hanno lo stesso vessillo. La bandiera rosso-bianco-nera, come sappiamo, venne portata in uso in Egitto dal presidente Nas-

Il falco dei Curaish per la bandiera della Libia repubblicana (dal 1972).

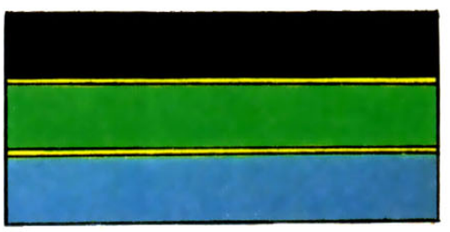
ser dopo la caduta della monarchia di Faruk. Il rosso rappresenta la rivoluzione araba, il bianco lo splendore del futuro, il nero il buio passato da dimenticare. Questi tre colori si sono in seguito diffusi in diversi stati arabi. Fra questi c'è lo Yemen, che li adottò dopo la deposizione del re nel 1962 inserendovi una stella verde (due erano le stelle dell'Egitto, tre quelle di Siria ed Irak). Dal 1927, anno della conquista dell'indipendenza, fino al 1962, la bandiera dello Yemen era stata rossa con scimitarra e

Vessillo dello Yemen dall'indipendenza (1927) al 1962.

cinque stelle bianche che rappresentavano le cinque province del Paese o i cinque dogmi della religione musulmana: digiuno, preghiere, elemosina, pellegrinaggio e fede in un Dio unico. Accanto allo Yemen, sempre nel 1962, si

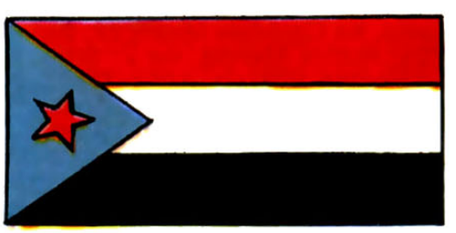
Yemen dopo la deposizione del re (1962).

costituiva, riunendo diversi piccoli Stati fra i quali Aden, la *Federazione dell'Arabia Meridionale* con una bandiera a strisce nera, verde e azzurra separate da filetti gialli. Sette anni più tardi, a seguito di una lunga lotta armata, assumeva il potere il Fronte di Liberazione Nazionale. Gli sceicchi che governavano la Federazione venivano spodestati. Ora il Paese si chiama *Repubblica Popolare Democratica Yemenita (Yemen del Sud)* e la sua bandiera è il tricolore nasseriano rosso, bianco e nero affiancato da un triangolo celeste che rappresenta la popolazione del Paese. Nel triangolo appare una stella rossa, simbolo del Fronte di Liberazione.
Infine una curiosità: Salomone era un antico re ebraico, figlio di Davide. Ebbene, il suo «sigillo» appare, in verde su fondo rosso, in una bandiera araba, quella del *Marocco.*
I vessilli marocchini, ai tempi delle antiche dinastie, erano bianchi.



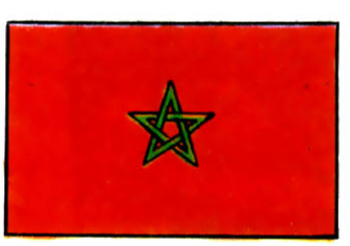
Bandiera della Federazione dell'Arabia Meridionale dal 1962 al 1969.

Divennero rossi nel Seicento, quando salì al trono la famiglia degli Hassanidi, quella che regna tuttora. Alla fine del secolo scorso il Marocco venne diviso tra Francia e Spagna che imposero il loro



Repubblica Popolare Democratica Yemenita, dal 1969.

«protettorato». La parte più importante rimase alla Francia che nel 1912 impose al re del Marocco di sovrapporre alla semplice bandiera rossa, allo scopo di meglio distinguerla, il sigillo di Salomone.



Sigillo di Salomone nella bandiera del Marocco, dal 1912.

Quando ottenne l'indipendenza (eravamo nel 1956) il Marocco confermò la stessa bandiera.

Giuliano Zirulia

CLUB DEI RAGAZZI

100 SOCI FORTUNATI

Ecco i vincitori dei dischi messi in palio dalla Produttori Associati. Ciascuno di loro vince 1 LP e un 45 giri di artisti della casa: Morris Albert, Johnny Sax, Maxophone e Gli Alunni del Sole.

Santoro Matteo, via Battistelli 10, Bologna. Tessera n. 1010; De Ruggieri Nicola, via Caropreso 57, Matera, n. 1044; Isacchi Cinzia, via Molinara 42, Arezzo, n. 1135; Iozzia Rossella, via Dante 4, Sassari, n. 1155; Migliorisi Gianluca, via F. Cilea 31, Ragusa, n. 1221; Arnone Luigi, via S. Mandato 32/B, Napoli, 1225; Testa Flaviano, via Profitti 23, Maratea (PZ), n. 1342; Testa Adele, via F. Tedesco 215, Avellino, n. 1347; Amato Gaspare, piazza Progresso 4, Licata (AG), n. 1422; Crescimone Valeria, via S. Domenico Savio 25, Caltagirone (CT) n. 1427; Chiesini Fortunato, via P. Frumentario is. 248, n. 19, Messina, n. 1517; Santangelo Raffaele, via Principe di Piemonte 77, Campobasso, n. 1521; Bazzardi Simonetta, via Giovanni XIII n. 18, Brindisi, n. 1601; Mascaretti Ernesta, via Marco Polo 38, Roma, n. 1622; De Feo Gisella, via Cardinale Mimmi 22, Bari, n. 1705; Ruffini Marino, via L. Strina 1, Gabbioneta (CR), n. 1742; D'Alfonso Francesca, viale Visca 24, L'Aquila, n. 1804; Migliarina Lucia, via Tagliamento

Morris Albert, cantautore brasiliano.

20, Ancona, n. 1827; Cobucci Giuseppina, via R. Guida, Celle Bulgheria (SA), n. 1912; Cicconetti Maria Adele, via Pennesi 10, Rieti, n. 1942; Micieli Salvatore, via Suttano 10, S. Croce Camerina (RG), n. 2026; Toblini Antonella, via Paina 11, Malcesine (VR), n. 2029; Giuffrida Mario, via Vittorio Emanuele 44, Vizzini (MT), n. 2130; Megnia Daniela, via Piano Grande 55, Albinia (GR), n. 2136; Montalbano Aurora, piazza Cesare Battisti, Crespina (PI), n. 2203; Marino Maurizio, via S. Lorenzo 22, Marsala (TP), n. 2209; Firinu Maria Caterina, via Emanuele 16, Narbolia (CA), n. 2316; Nicoletti Daisy, via G. Mazzini 20, Pescarolo (CR), n. 2346; Tacchini Pierangela, via Cupello 2/A, S. Donato Mil.se (MI), 6520; Cossu Immacolata, via V. Veneto 38, Nuoro, n. 2416; Celadin Massimo, via Bellotto 24/10, Valleggia (SV), n. 2421; Vercellino Luigi, via Verdi 7, Valperga (TO), n. 2501; Barigazzi Pietro, via Settembrini 6, Rubiera (RE), n. 2512; Lazzini Lucetta, via Ponticella 12, Monticelli Terme (PR), n. 2619; Ciotti Graziella, via Cima 68, Sappada (BL), n. 2621; Savazzi Angelo Maria, via Zara 4, Strongoli (CZ), n. 2746; Volpato Sergio, via Oldelle 207, Pianelle S. Lorenzo (VI), n. 2753; Saponaro Antonio, via Roma 164, Monopoli (BA), n. 2810; Fumagalli Pierangelo, via A. Meucci 27, Loreto (BG), n. 2869; Del Prete Francesco, via Unità Italiana 52 sc. B, Caserta, n. 2901; Campanini Luca, via S. Rita 11, Chirignago, Venezia, n. 2931; Managò Antonio, contrada Chiusa, Taormina (ME), n. 3022; Borsari Chiara, via Marconi 40, Loreo (RO), n. 3097; Leporatti Nicola, via della Libertà 50, Vitolini (FI), n. 3113; Ciotta Giuseppe, via Cavour 83, Campobello di Licata (AG), n. 3163; Fiamminghi Paola, via Biella 119, Fratta Terme (FO), 5313; Conestabo Tania, via S. Nazario 13/1, Prosecco (TS), 5316; Barago Claudio, via Domenico Millelire 67, La Maddalena (SS) 5321; Tagliazucchi Giuseppe, via Trieste 8, Meana Sardo (NU), n. 3224; Ciancimino Cosimo, via Caffè 1, Belmonte Mezzanio (PA), n. 3225; Caforio Cosimo, via Vico Medici 29, Fragagnano (TA), n. 3229; Prignacca Anna, via Cerboni 26, Porto Azzurro (LI), n. 3336; Macchia Giovanni, via Dante Alighieri 46, Caltagirone (CT), n. 3365; Scaramuccia Maurizio, via Privata Galli 23, Levanto (SP), n. 3414; Daniele Claudio, via Scipione Capece 10/N, Napoli, n. 3462; Aragno Luigi, via L. Manara 12 bis, Torino, n. 3526; Capozzo Carla, via

Johnny Sax, al secolo Gianni Bedori, saxofonista grintoso.

Berardinucci 63, Pescara, n. 3577; Beghi Paolo, via Nomentana Nuova 117, Roma, n. 3616; Meli Andrea, v.le Cadorna 45, Firenze, n. 3666; Di Mise Vito, via Canosa 106/8 Barletta (BA), n. 3720; Tombetti Valeria, via Uberti 20, Cesena (FO), n. 3782; Cardone Barbara, v.le Europa 77, Montesilvano (PE), n. 3829; Fontana Luigi, p.zza Deleva 18, Napoli, n. 3899; Beccari Roberto, via Pier de Crescenzi 21, Bologna, n. 3907; Pizzoni Marco, via Curtatone 23, Ancona, n. 3937; Valersi Michele, via Funivia 143, Sardagna (TN), n. 4004; Vercillo Raffaella, via D. Fruginele 11, Cosenza, n. 4029; Clementi Chiara, via Cameri 7, Veveri (NO), 4108; Nania Athina, via Libertà 77, Milazzo (ME), n. 4142; Minasi Pierluigi, via Piave 19/A, Cittanova (RC), n. 4201; Cadore Anna, v.le Asiago 36/38, Bassano del Grappa (VI), n. 4251; Lanfranchi Lisa, via XX Settembre 66, Brescia, n. 2707; Serra Giuseppe, via Furnari 32, Reggio Calabria, n. 3406; Toti Riccardo, via del Teatro 8, Bucine (AR), n. 1396; Paganoni Paolo, via Sudorno 43, Bergamo, n. 4658; Matera Maria Antonietta, c.so Salvemini 8, Torino, n. 4342; Maccarone Francesco, c.so G. Matteotti 81, Giarre

I Maxophone, una formazione giovane ma interessante.

(CT), n. 4387; Montironi Gianluigi, c.so Italia 213, Catania, n. 4425; Compagnini Beppo, via A. Vallisneri 26, Firenze, n. 4470; Paciello Maria Cristina, via Trieste 7, Incis, Foggia, n. 4518; Bardo Alessandra, via M. Schipa, Napoli, n. 4583; Barboni Anna Rita, via S. Maria dell'Olivo 20 Roma, n. 4618; Polidoro Elena, via Dante 22, Schio (VI), n. 4675; Del Sorbo Massimo, via Gambardella 29, Torre Annunziata (NA), n. 4706; Colombo Claudia, via Don Gnocchi 15, Erba (CO), n. 4766; Semeraro Carmela, via Piemonte 78, Taranto, n. 4806; Farina Roberto, via Terrano 5, Civita Castellana (VT), n. 4887; Bosco Fabio, via Livorno 2, Cattolica Eraclea (AG), n. 4910; Fabiano Sara, via Roma 167; Savelli (CZ), n. 4965; Breda Chiara, via Verdi 7/A, Monselice (PD), n. 5111; Gabriele Silvia, via Garruba 225 Bari, n. 5149; Fasser Laura, Quartiere C. Abba VII 55, Brescia, n. 1308; Confalonieri Maria, via alla Porada 6, Seregno (MI), n. 2660; Scaccianoce Enzo, via Ipegeo 12, Catania n. 2128; Merlino Alessandro, via G. Caponi 152, Roma, n. 2638; Donato Falco, via Ten. Quarta 18, Ruffano (LE), n. 3841; Anastasia Daniela, via Tomadini 4, Gorgo di Latisana (UD), n. 5832; Negrini Stefano, via De Amicis 3, Vigevano (PV), n. 3418; Danesin Alessandra, via Vallona 15, Pordenone, n. 5901; Borre Franca, via Croce di Città 463, n. 6121;

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome .....

Cognome .....

Via e N. .....

Località ..... CAP .....

Data di nascita .....

IL GLOSSARIO DEL CB 1

A

AC
Corrente alternata.

AM
Modulazione di ampiezza. In frequenza sta passando di moda. I CB più raffinati preferiscono modulare in SSB.

ANTENNA SPEZZATA
Così, in modo dolente quanto onorifico, viene definito il CB orbato, per ottuso provvedimento burocratico, del proprio baracchino, sequestrato perché ritenuto, in alto loco, più pericoloso di un cannone.

ABT
All'incirca (dall'inglese about).

B

BAILAMME
Confusione, rumori assortiti e assordanti, neologismo per indicare in frequenza QRM assortiti.

BANDA CITTADINA
Traduzione dell'espressione americana «Citizen Band». Sta ad indicare la gamma del 27 MHz, proibitissima - come è noto - a circa 1 milione di cittadini italiani da leggi in ogni senso superate e da anacronistici regolamenti burocratici.

BARACCHINO
Così viene, con affettuosa ironia, chiamato dal CB qualsiasi ricetrasmettitore sulla banda dei 27 MHz. L'impiego di questo termine è severamente riprovato, insieme a tante altre cose, dagli OM.

BARACCONE
Ricetrasmettitore di notevole potenza operante il più delle volte sulle onde decametriche.

BREAK
Abbreviato, a volte, in BK. Con questa locuzione il CB desideroso di entrare in un QSO si inserisce o tenta di inserirsi in un passaggio fra l'uno e l'altro degli interlocutori che già stanno operando in frequenza. Ove la sua richiesta venga accolta, gli verrà indirizzata la risposta d'obbligo: «Avanti il break!». E' inutile aggiungere che, ove i preesistenti interlocutori del QSO non potessero, o non volessero, per valide ragioni, accogliere subito il «Break» nella loro ruota in omaggio al «Galateo della frequenza» dovrebbero pregare il «Break» medesimo di attendere, standosene in parcheggio. Il «Break» invitato ad entrare in un QSO ha, dal canto suo, l'obbligo di presentarsi correttamente fornendo il suo nominativo, il suo QTH e salutando tutti nelle debite forme.

BARRA ACQUATICA (ESSERE IN)
Si intende: trasmettere (e ricevere) con un baracchino, trovandosi a bordo di una imbarcazione.

BARRA MOBILE (ESSERE IN)
Vale modulare con il baracchino montato su un'automobile. Si tratta di una attività particolarmente invisa alle «Luci Blu», sebbene possa, spesso, rivelarsi assai utile alla collettività (per segnalare incidenti, richieste d'aiuto).

formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

La matematica non è il forte delle ragazze (lo dicono i maschi maligni): non arrabbiatevi ragazzine della battuta di apertura di questa puntata di Formula 2. Lo sappiamo tutti che le ragazzine danno man forte ai compagni nel fare i temi e così siamo pari. Siamo pari anche nel nuovo modo di giudicare il profitto scolastico, ed era ora. Non ci sono più i bravi e i meno bravi, i sei più, i sette, gli otto. Cioè, ci sono ancora per comodità degli insegnanti, ma voi ragazzi non vi considerate più rivali o in gara per conquistare un mezzo punto sull'altro. E questo, fra tutti i mali della nostra scuola, è uno dei pochi dati positivi. Insomma, anche la «copiatura» dei compiti sta diventando una moda ormai superata: fra compagni di scuola si collabora, ci si aiuta, si lavora insieme in équipe, come si dice, per cercare insieme di migliorarsi e di imparare qualcosa. I rivali sono rimasti confinati nelle commedie, a loro modo divertenti, della fine dell'Ottocento.

Scrivete i vostri problemi, suggerimenti, consigli a

FORMULA 2 C/O CORRIERE DEI RAGAZZI, VIA SCARSELLINI 17 - MILANO

UNA RICETTA PER UN FILM

Anatra all'arancia

un'anatra selvatica
25 g di burro, sale, pepe.
Per la salsa
2 zollette di zucchero
2 cucchiai di aceto
1 cucchiaino
di crema di riso
2 arance, 1/2 limone, sale.

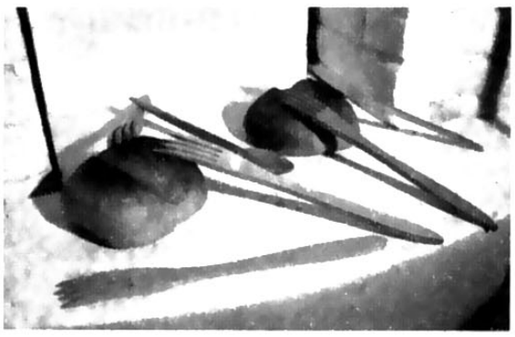
Fate colorire l'anatra in una casseruola con del burro sul fornello a fiamma viva, poi mettetela in forno e cuocetela arrosto per circa mezz'ora, spennellandola spesso con il suo sugo. Quando l'anatra è

cotta, tagliatela a pezzi, mantenetela al caldo e intanto fate la salsa. Passate da un colino il fondo di cott tura e sgrassatelo. A parte fate caramellare due zollette di zucchero con due cucchiai di aceto. Aggiungeteci il fondo di cottura, un cucchiaino di crema di riso (o di farina), il succo di un'arancia e quello di mezzo limone, mescolate e lasciate ridurre la salsa su fuoco moderato. Sbucciate intanto un'arancia e mezzo limone, cercando di tagliare soltanto la parte colorata dei frutti, e fate lessare per circa 5 minuti queste bucce, che poi triterete con la mezzaluna. Aggiungetele alla salsa, fate fare un bollore, poi versatela sull'anatra.

da «La Buona Tavola», mese di dicembre 1975. Editore Rizzoli.

NON VOGLIO RAGAZZINE COSI'

Così sole, così tristi, così senza amici. Perché questo discorso femminile? Perché, per molti motivi che qui sarebbe troppo lungo elencare, i ragazzi legano di più, stanno più assieme in allegria. Prima di tutto occorre dire che i ragazzi sono più liberi: di uscire, di andare in vacanza da soli, di scegliersi gli amici che vogliono. Sulle ragazze, l'occhio vigile di papà e mamma esercita ancora una maggiore censura. E chi saprebbe dar lor torto, con tutto quello che succede in questo mondo violento? Solo che anche i ragazzi corrono gli stessi pericoli: la droga fuori della scuola, il pericolo più grave per i giovani d'oggi, aspetta sia gli uni sia le altre. Ma torniamo alla solitudine: non è una malattia, ma poco ci manca. Cercatene quindi le ragioni: e se avete a portata di mano un medico psicologo, interpellatelo: vi aiuterà a rompere il cerchio in cui siete chiuse e vi farà tornare il sorriso. Non abbiate paura di parlare dei vostri problemi. E' solo parlandone che perdono d'importanza e diventano meno gravi e risolvibili. E un'ultima cosa: fanno male i genitori che si compiacciono che i figli stanno sempre con loro, e non hanno amici: non è difficile capire perché!



UN'IDEA PER UNA COLLEZIONE:

raccogliete le posate di legno che si trovano sui mercatini: ce ne sono di forme diverse, spesso con bei motivi intagliati. E' una collezione molto semplice ma non banale.

Le notizie che non vorremmo leggere

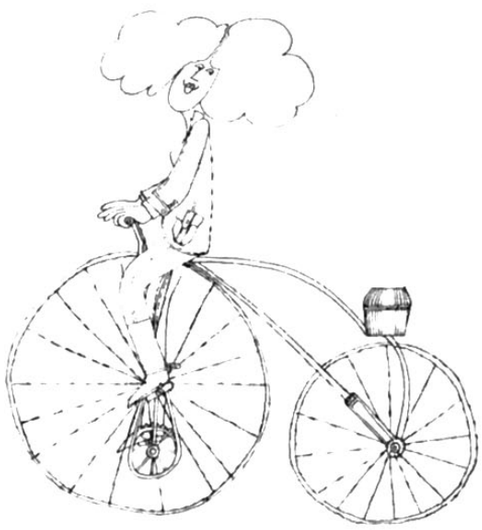
A San Francisco, chi ha bambini non trova casa. Il 60% dei proprietari di case rifiutano di affittare alle coppie che hanno figli. Il consiglio comunale della città è intervenuto istituendo una multa di 500 dollari per porre fine a questa incredibile presa di posizione contro i più giovani abitanti della città.

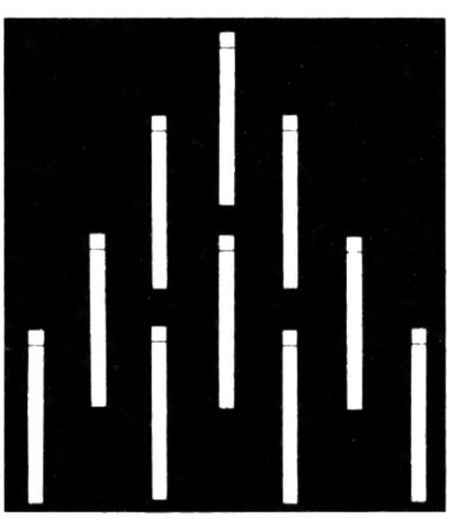
Le notizie che ci fanno piacere

La statura dei bambini giapponesi è aumentata dai due ai quattro centimetri negli ultimi due anni: questo stabilisce una recente inchiesta condotta nelle scuole. E' probabile che sia aumentato il loro consumo di carne. Lo stesso è avvenuto, e in forma ancora più clamorosa, nella nostra Italia meridionale.

PROGRAMMA DI PRIMAVERA

Approfittate delle inclementi giornate invernali, per studiare qualche itinerario primaverile. Invece della solita gita in bici senza meta, studiate un percorso, che vi faccia scoprire qualcosa di sconosciuto. E date una ripassata al codice della strada: verrà il momento in cui avrete la patente, ma anche ora, se si va in bici, o in moto, occorre rispettare sempre le leggi!

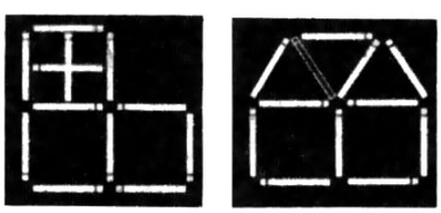




GIOCO CON I FIAMMIFERI

Eccone un altro: spostare tre fiammiferi in modo da girare con la punta in basso la forma triangolare della figura.

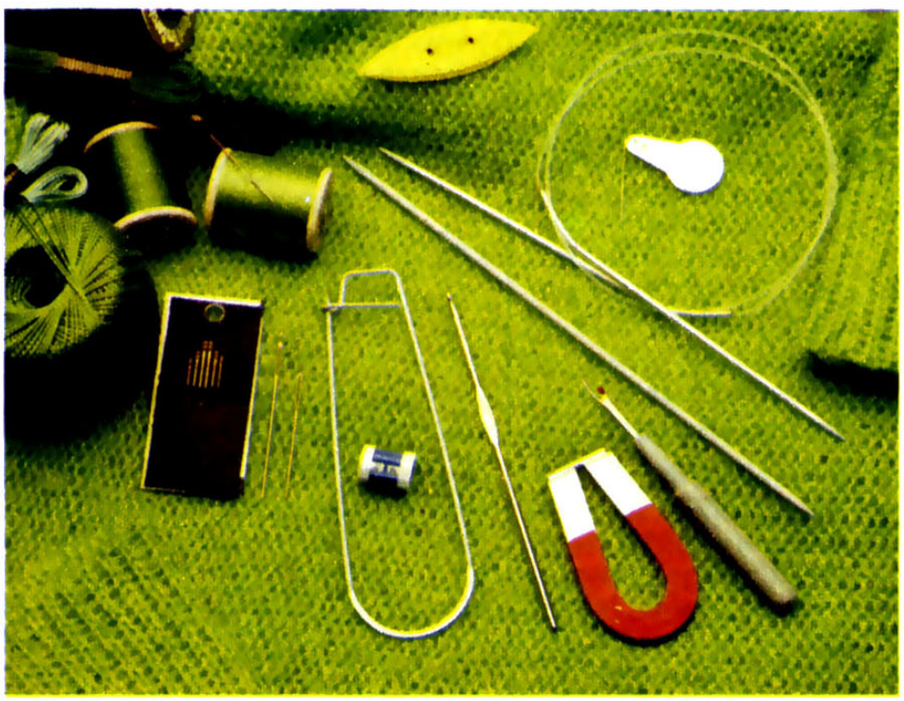
Soluzioni dei giochi della scorsa settimana.



COME E' NATO IL TOTOCALCIO?

Il Totocalcio, che una volta si chiamava Sisal, fu ideato nel 1944 dal giornalista Massimo Della Pergola, mentre si trovava in un campo di internamento in Svizzera. Rientrato in Italia, da dove era fuggito per evitare persecuzioni razziali, Della Pergola dovette superare varie difficoltà per convincere le autorità finanziarie della bontà del suo progetto. Alla fine ci riuscì e fondò la Sisal. Il concorso, che è una specie di scommessa sui risultati delle partite di calcio della settimana, ebbe subito enorme successo e in breve passò sotto l'egida del Coni, l'ente statale che sovrintende allo sport. Oggi ben 600 persone lavorano continuativamente per questa organizzazione, mentre altri 5.500 collaboratori prestano la loro opera alla domenica per lo spoglio delle schede, nei circa 200 centri di raccolta. Le ricevitorie sono 13.500 e dipendono da 95 sedi fiduciarie. Una curiosità: i più accaniti giocatori del Totocalcio sono i genovesi, e spendono in media ogni anno 3.000 lire a testa in schedine. I più refrattari sono invece i cagliaritani, che spendono solo 1.500 lire all'anno ciascuno.

G. Z.



UN QUIZ SUL LAVORO FEMMINILE CHE IMPEGNA ANCHE I RAGAZZI

Tutti questi arnesi, alcuni strani, altri più comuni, si usano per i cosiddetti lavori femminili. Ma a che cosa servono, precisamente? Provate a indovinare e se proprio non ci riuscite, girate la pagina e qui sotto c'è la soluzione.

(da «Brava»).

1) Navetta per il chiacchierino, un pizzo che si chiama così perché impegna molto le mani, ma lascia libera la bocca di chiacchierare.
2) Aghi per maglia tubolare.
3) Infila-aghi... per non aguzzare troppo la vista.
4) Ferro a due punte per tenere sospese le maglie quando si lavora in tondo.
5) Strappapunti per distare le cuciture e gli occhielli.
6) Calamita per raccogliere aghi e spilli quando, distratti, si fanno cadere le scatolette.
7) Uncinetto.
8) Fermaglio per tenere in sospeso le maglie.
9) Contaferri per calcolare il numero delle maglie.
10) Ago per il punto a maglia.
11) Ago a cruna doppia per filo grosso e sottile.
12) Ago bloccafilo.

QUANDO GLI UOMINI PORTAVANO LA CRAVATTA

a cura di G. NIDASIO

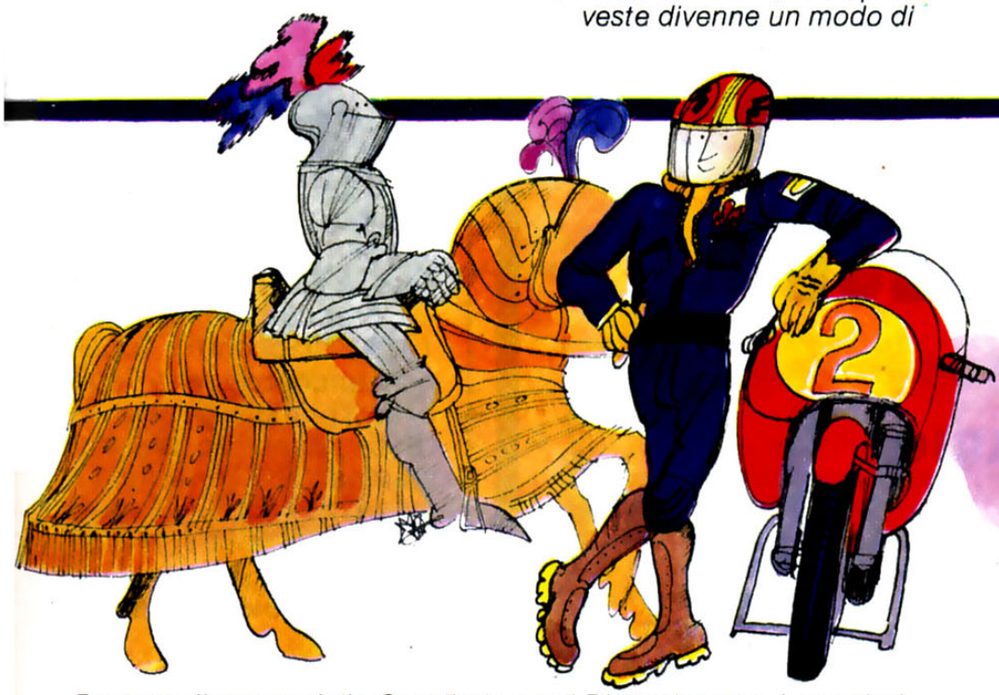
Nel seguire la moda, l'uomo non ha mai temuto il ridicolo. Nel Medioevo i giovani leoni portavano una calza di colore diverso dall'altra e così le maniche; e nel 1470 le punte delle scarpe si erano allungate così esageratamente che un editto reale dovette limitarne la lunghezza.

Più avanti venne la moda delle parrucche. Che ridere il re Sole con tutti quei riccioli! Però però, non assomigliava un po' a uno dei nostri musicisti dei complessi, come questo chitarrista degli «Spirits»?

Chi ha detto che la moda è una cosa che interessa solo le donne? Chi l'ha detto venga fuori. Sarà fatto sparire senza lasciar traccia. Eliminato il mentitore, converremo tranquillamente fra noi che non soltanto i maschi, da sempre, si sono interessati di moda, portandola in mille fogge destinate a mutare nel tempo, ma forse l'hanno addirittura inventata loro. Solo, invece, che «Moda», preferiscono chiamarla «modo di vestire».

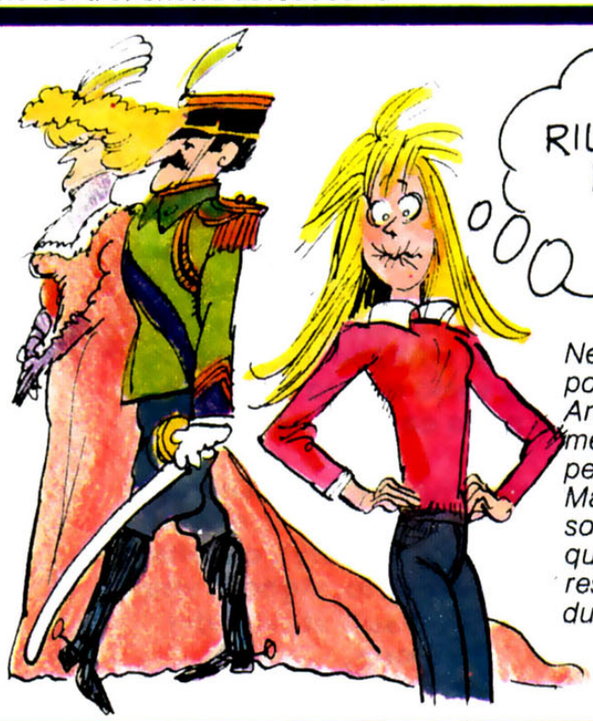
In fondo alla notte dei tempi l'uomo e la donna vestivano solo per difendersi dal freddo. Ben presto la veste divenne un modo di

distinguersi non soltanto fra uomo e uomo o fra uomo e donna, ma soprattutto fra ricchi e poveri. Così il vestito divenne simbolo di potere.



Per tutto il tempo della Cavalleria e nel Rinascimento, i guerrieri combattevano catafratti, con elmo, corazza e gambali. Un po' come i nostri motociclisti d'oggi che portano guanti, giubbetto, stivali e casco integrale. Senza piume, è vero, ma con qualche bella etichetta autoadesiva.

Nel Cinquecento gli uomini portavano colletti a collare così grandi che sembravano tanti decapitati. Scomodo, certo, specialmente d'estate, col caldo, ma non più scomodi dei colletti alti con cravatta portati ancor oggi da certi elegantoni.



Nell'800 il busto non era portato solo dalle donne. Anche gli uomini lo mettevano, specie i militari, per avere il portamento eretto. Ma come, non si sentivano soffocare? Be', non più di noi quando pretendiamo di respirare in un paio di jeans di due taglie più piccolo!

LA GUIDA DEL C.d.R.

CALENDARIO

MOENA (Trento). Si corre la famosissima «Marcialonga» giunta alla sua quinta edizione, gara sciistica internazionale di fondo non competitiva (70 km), lungo le valli di Fassa e di Fiemme fino a Cavalese. Possono partecipare tutti. Il 25 gennaio.

ORTONA (Chieti). Il 20 gennaio è la festa di San Sebastiano. Alla sera viene dato fuoco al «vaporetto», sagoma di barca con tanti piccoli fuochi d'artificio, che scorre lungo il filo.

GIAGLIONE (Torino). E' la festa di San Vincenzo il 22 gennaio. Sulla piazza si esibiranno gli «spadonari». La manifestazione verrà ripetuta domenica 25 gennaio.

MIRADOLO TERME (Milano). Per chi si interessa di archeologia segnaliamo l'attività di un gruppo di ricercatori che, coordinati dal sindaco, ha reperito oltre 1500 pezzi di vasellame vario e altro del periodo romano. Il tutto «frugando» nella campagna milanese.

TRIESTE. Ai modellisti del Friuli-Venezia Giulia interesserà sapere quest'indirizzo del centro IPMS (international plastic modeller's society), casella postale 111, 34100 Trieste. Il segretario, signor Tenuta, vi darà tutte le informazioni utili sull'attività dei modellisti della regione.

GIRAMENTI DI TESTA!

Il «tête-bêche» è una varietà filatelica consistente in una coppia nella quale uno dei due francobolli — per l'errato collocamento di un cliché nella tavola del foglio — è stampato capovolto rispetto all'altro. «Tête-bêche» esistono nelle prime emissioni di Francia, nel Ducato di Parma (15 cent. del 1852), nello Stato Pontificio (1/2 bajocco del 1852) e sono frequenti in Svizzera (dopo il 1905) e in Germania (fra il 1928 e il 1940). Due «tête-bêche» con interspazio (cioè francobolli separati dallo spazio esistente fra gruppo e gruppo) si trovano nei francobolli d'Italia Regno (30 cent. e Lire 1,25 della serie «S. Francesco d'Assisi» del 1926). Di recente è apparso nei francobolli della Repubblica il primo... giramento di testa: esso deriva dalla stampa (con macchina rotativa) di francobolli da 100 lire «Siracusana» in gruppi contrapposti, capovolti.

Giovanni Vassallo

LA VIGNETTA DI JACOVITTI

Sia i privati cittadini sia i diretti responsabili di istituti e agenzie di credito, talvolta hanno involontariamente favorito furti e rapine perché si sono comportati con indifferenza e negligenza nei confronti di estranei che a un più attento esame, avrebbero dovuto essere immediatamente giudicati come individui sospetti. Ogni impresa criminosa è attentamente preparata da malfattori che contano soprattutto sull'indifferenza e sulla negligenza delle loro future vittime.

DISCHI

CAT STEVENS
Numbers (Island)
Un gradito ritorno del musicista inglese con questo suo ultimo disco. L'album contiene un divertente libretto con illustrazioni dello stesso Stevens.

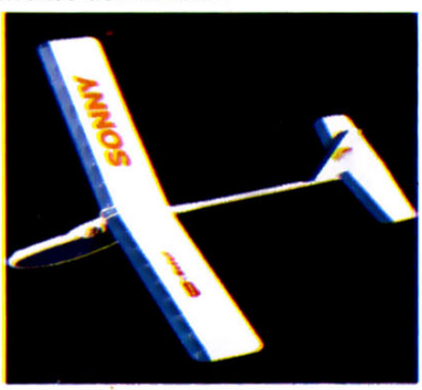
BRUCE SPRINGSTEEN
Born to run (CBS)
Pubblicata anche in Italia l'ultima fatica del musicista americano che sta conquistando le vette delle classifiche in USA.

NEIL YOUNG
Zuma (Reprise)
Il cantautore canadese si ripresenta con questo eccezionale disco nel quale ritroviamo riuniti in un pezzo i suoi celebri compagni Crosby, Stills e Nash.

Tiziano Cantatore

AEROMODELLISMO

Per chi ha voglia di qualche ora all'aria aperta, nonostante il freddo pungente, consigliamo questo bel veleggiatore realizzato dalla Ditta Graupner.
Si chiama SONNY e la scatola di montaggio contiene tutte le parti preincise sulla balsa, in modo da risparmiare al modellista il lavoro di riportare sul legno il disegno dei vari componenti. Ha un'apertura alare di 700 mm e consente ottimi voli ed un divertimento assicurato.



TEATRO

A Milano si è formato recentemente un gruppo di dilettanti dello spettacolo «La Collana», che si è già esibito in diverse recite a scopo di beneficenza. I giovani che volessero collaborare attivamente alla realizzazione di questo genere di iniziative possono telefonare a questo numero: 02/693010.

LIBRI

In mare pescando
di Antonio Cesareo
Ed. F.lli Fabbri, 8.000 lire
Le tecniche, le attrezzature, le prede. Tutta la pesca sportiva da terra, dall'imbarcazione, d'altura.

Dalla natura alla scienza
di Charles Windridge
Ed. La Scuola,
ogni volume 1.800 lire.
Osservazioni e ricerche per i ragazzi. Sono usciti per il momento due dei tre volumi dell'opera.

Il grande giorno
di Gilles Perrault
Ed. Rizzoli, 3.000 lire
Lo sbarco in Normandia e gli scontri sulle spiagge di Francia raccontati ai ragazzi da una grande giornalista francese.

Angoletta
Ed. Garzanti, 7.000 lire
Dedicato al creatore di Marmittone, personaggio che appare ancora oggi sul «Corriere dei Piccoli», e agli altri personaggi "a ottonari" del celebre disegnatore.

La regata intorno al mondo
di Doi Malingri
Ed. Rizzoli, 4.000 lire
Un protagonista racconta la più grande regata velica di tutti i tempi.

BRUNO BRAZIL

IL FOSSILE D'ACCIAIO

S'È SCATENATA UNA CACCIA FEROCE AI PIANI DEL **SUPERKAMIKAZE**, IN POSSESSO DEL MISTERIOSO MAGGIORE IKO MITSUSHIDO. A BANGKOK, BRUNO BRAZIL, SCAMPA A MALAPENA A UN ATTENTATO.

Testo di ALBERT - Disegni di VANCE

IL GIORNO DOPO E' UNA BELLISSIMA GIORNATA...

MA SI PUO' SAPERE PERCHE' ABBIAMO PRESO QUESTO DINOSAURO A MOTORE?

... L'AUTOBUS NON E' SORVEGLIATO!

CORAGGIO, LA PROSSIMA FERMATA E' LA NOSTRA!

BUS

HO CAPITO, UN TRUCCO. UNA MACCHINA VERRA' A PRENDERCI QUI...

NIENTE AFFATTO...

LASCIATEMELO DIRE FRANCAMENTE, SIGNOR BRAZIL: JAMES BOND, AL CINEMA, E' PIU' DIVERTENTE ...

© EDITIONS LOMBARD

STRANO! AVREI GIURATO CHE LI AVREMMO VISTI!
PIUTTOSTO INGENUO, MIO CARO...
STATE TRANQUILLO SONO LA'. MA SAREBBE STRANO SE SI FACESSERO VEDERE.
IL VERO APPUNTAMENTO E' PER UN PO' PIU' TARDI.
SCOMMETTO CHE DA QUI RIUSCIREI A COLPIRLO!
MEGLIO RISPARMIARE LE MUNIZIONI!
BENE! ALLORA TOGLIAMOCI DA QUESTO NASCONDIGLIO E CERCHIAMO DI AVANZARE UN PO'! VORREI TROVARE IL "SUPERKAMIKAZE" PRIMA DI GAUCHO!...

E' IL MAGGIORE MITSUSHIDO?
PROPRIO LUI. MA RASSICURATEVI, NON CI STA CERCANDO PER ORA...
...SOLO TEME CHE, CON LE INFORMAZIONI FORNITE DALL'ACCENDINO I MIEI "CAIMANI" NON TARDERANNO MOLTO AD APPOSTARSI VICINO AL SUO MISSILE... LUI SA DOV'E'. E CI PRECEDE...
PECCATO NON POTERLO SEGUIRE...
PAZIENZA, PAZIENZA!
NON SEI D'ACCORDO, MAI?
MAI HA BUONI OCCHI. SULL'ELICOTTERO C'ERA ANCHE UN UOMO GROSSO CON LA BARBA!
...ERA L'UOMO BARBUTO CHE SEMBRAVA ANNEGATO NEL MENAN E CHE SIGNORINA HA FILMATO...
PERCHE' NON POSSO AVERE UN'ARMA ANCH'IO?
PERCHE' I SOLDATI DI DODICI ANNI MI FANNO SORRIDERE!
BRAVO MAI! E ORA DI STARE BENE ATTENTI!

PER QUEL CHE CI SERVONO QUESTE BICICLETTE...
CI SERVIRANNO ANCORA, FRA UN PO'!
E' VERO! DOPO LA MONTAGNA C'E' LA PIANURA!
CINQUE MINUTI DI SOSTA.
GUARDATE LAGGIU'! CAMION!
TOGLITI DI QUI!
HANNO ANCORA UNA DECINA DI TORNANTI...
DODICI UOMINI PER AUTOCARRO! SONO UNO CONTRO CINQUE...
NON AVREMO FATTO TUTTA QUESTA STRADA PER STARE SOLO A VEDERE...

SE QUESTO MALEDETTO MISSILE LO USASSERO PER SPIANARE QUESTA STRADA.
LE STRADE DI HIROSHIMA SONO LISCE COME BIGLIARDI INFATTI! AH AH AH!
"SUPERKAMIKAZE" INTERESSA A TANTI PROPRIO PERCHE' E' CAPACE DI TANTO!
IL MAGGIORE NON VUOLE LANCIARE IL MISSILE!
GIA', VUOLE VENDERLO!
VOI DUE A TERRA!
ANCHE VOI DUE, SCENDETE!
PREPARATE UN POSTO DI BLOCCO! NON SI SA MAI! TENETEVI LE ARMI ANTICARRO. VI RECUPEREREMO AL RITORNO...
NOI O... I NOSTRI RESTI...
NIENTE PAURA. SIAMO PRONTI A RICEVERE GLI OSPITI!
© EDITIONS LOMBARD

4 · CONTINUA

CALCIO CURIOSITÀ

Serie A - XIV giornata

BOLOGNA-ASCOLI
Un solo incontro tra le due squadre, terminato 1-1.

COMO-CESENA
PERUGIA-NAPOLI
Due novità assolute per la serie A.

FIORENTINA-CAGLIARI
Negli 11 confronti diretti finora svoltisi a Firenze tra viola e isolani il bilancio è favorevole ai padroni di casa: la Fiorentina ha vinto 7 volte contro 3 vittorie del Cagliari (tutte su misura: 1-0, 1-0, 2-1). Una sola conclusione in parità: 1-1. Totale reti: Fiorentina 17, Cagliari 7 (4 di Gigi Riva!).

MILAN-LAZIO
L'odierno duello incrociato tra milanesi e romane vede di fronte a S. Siro Milan e Lazio al loro 39.mo confronto. Predominanti finora i rossoneri con 21 vittorie (e grossi risultati: 5-0, cinque 3-0, 5-1, 5-2, 5-3...) contro 7 dei laziali (c'è anche per loro un 5-2). Dieci i pareggi: 4 per 0-0, 4 per 1-1, 2 per 2-2. Nelle reti: Milan 85, Lazio 42.

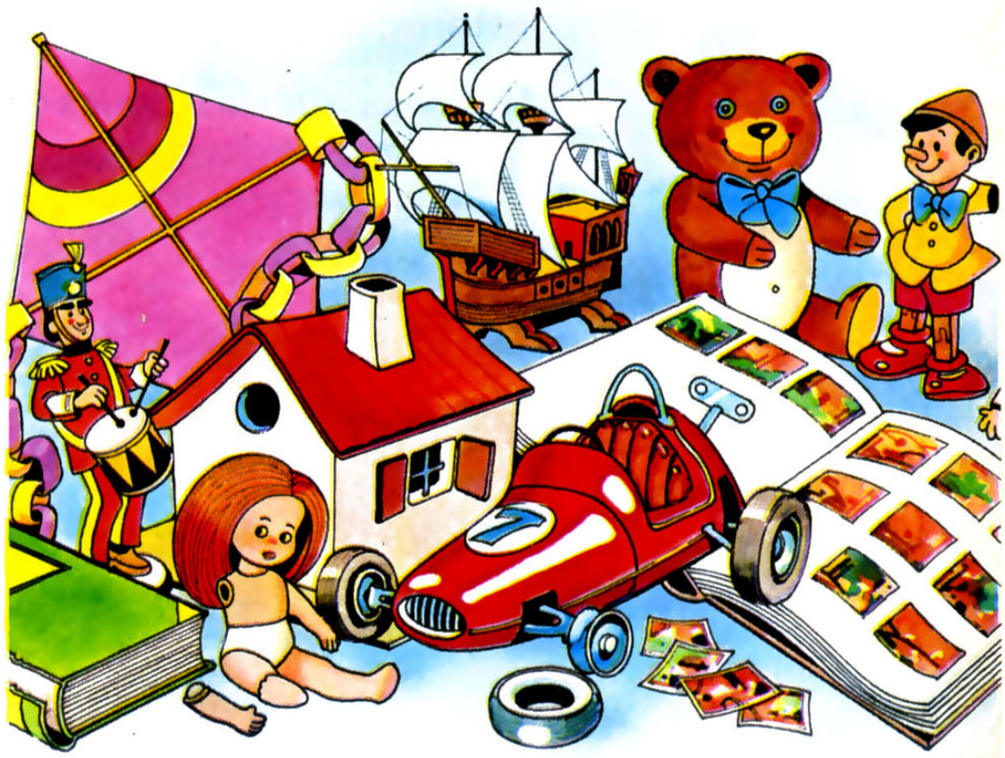
ROMA -INTERNAZIONALE
Un bilancio molto equilibrato presenta la storia dei 42 confronti tra Roma e Inter, versione romana del duello incrociato: vantaggio interista con 18 vittorie (c'è un 6-2) contro 15 romaniste (c'è un 6-0); 9 i pareggi, di cui 5 per 0-0. Vantaggio invece di misura dei romani nelle reti: 59 a 58. Nel girone finale 1945-46: Roma-Inter 3-0.

SAMPDORIA-JUVENTUS
In precedenza i bianconeri sono stati ospiti dei sampdoriani 28 volte. Ai padroni di casa vantaggio nelle vittorie, 12 (tra cui un 5-1 e un 5-2), contro 9 dei bianconeri (tra cui un 4-0). Sette i pareggi con due risultati: quattro 1-1, tre 0-0. Nel computo delle reti: Sampdoria 40, Juve 37.

TORINO-VERONA
Campo ostile quello torinese per il Verona che nei 7 incontri precedenti non ha mai vinto: 4 vittorie granata e 3 pareggi con questo bilancio reti: Torino 12, Verona 5.

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

Tutto un mondo da incollare.



Ci sono sette colle Liquifix per costruirti un mondo di giochi.

Liquifix, per un mondo di divertimenti e di hobby: la raccolta delle figurine da catalogare nell'album, la costruzione di modellini, l'invenzione di piccoli oggetti per la tua cameretta, la riparazione dei giocattoli preferiti, per farli diventare come nuovi. E Liquifix, per trovare la colla piú appropriata, così il lavoro viene perfetto e l'oggetto non si scolla piú. Perché Liquifix ha sette colle, ognuna adatta ad un materiale diverso. Ecco Liquivinil, Liquibond, Liquiflex, Liquiplast, Liquicoll, Liquicuoio e Liquilegno, le sette magnifiche colle Liquifix. Richiedile dal tuo negoziante, che ti puó consigliare l'uso esatto di ognuna; per continuare felicemente i tuoi giochi

PT/75

liquifix - linea adesivi della LIQUIGAS

DA 5000 ANNI SULLA TAVOLA

IL MUSEO DEL PANE

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI SRS supplemento di RAGAZZI

Un alimento umile ma importante come il pane se lo meritava. La storia vista in panetteria: dagli egizi ai giorni nostri.

Servizio di JEAN-JACQUES MORER

Sigillo in argento: raffigura un panettiere al lavoro

IL PANE DEL NILO

Gli egizi furono i primi, tre millenni avanti Cristo, a specializzarsi nella preparazione del pane. Ecco a lato, ricostruito in un modellino, il lavoro in un granaio. Nel dettaglio: due portatori di sacchi di frumento.

IL PREZZO E IL PESO

Una litografia di Honoré Daumier, un pittore della prima metà dell'800 abilissimo nella satira sociale, è intitolata «Emotion parisienne» (emozione parigina). Davanti ad un'ordinanza delle autorità sul peso del pane, si sofferma imbarazzato e perplesso il garzone del fornaio, che quel peso porta sulle spalle ogni giorno. Sul prezzo e sul peso del pane le polemiche sono state sempre molto accese.

Pensateci solo pochi secondi. Cosa vi fa venire in mente Saint Honoré? Una torta squisita con tanti bigné di contorno, vero? Non avevamo dubbi. Questo santo, di certo il più dolce e il più simpatico, in Francia è il patrono dei «Boulangers», i panettieri. E al pane i francesi hanno dedicato un insolito museo, in Alsazia, il «Museo francese del pane», nel quale viene ricostruita la storia di questo umile e discreto alimento che non sempre è stato abbondante e alla portata di tutti.

I cinesi (chissà perché arrivano sempre loro per primi?) conoscevano già, nel 2.800 a.C., l'esistenza del grano, ma è incontestabile che gli egizi furono i primi a cimentarsi nella preparazione del pane. Omero lo chiama il «nutrimento degli dei» e gli ateniesi diventano abili panettieri al punto che i romani, nel loro opportunismo, li copiano puntualmente. Nella Francia di Luigi XVI, diventa rivoluzionario: appena Maria Antonietta dimostra di crederlo sostituibile con le brioches, scoppia il finimondo. Alessandro Manzoni, nei «Promessi Sposi», spiega quello che può succedere in una città calma come Milano quando il pane non è più accessibile a chi lo mangia senza contorno.

Ai giorni nostri contro il pane ci si mettono anche i cracker, stupenda invenzione della civiltà dei consumi. Si spendono miliardi di pubblicità per convincere tutti che è molto poco «in» mangiarlo a tavola. Ma il pane resiste, «fa le barricate». I panettieri sfoderano tutta la loro fantasia per creare le forme più insolite e per renderlo più appetibile al pubblico. L'assalto è respinto: senza il pane la poesia manca a tavola. «E il pane dov'è?» Chi non ha mai pronunciato, a tavola, all'inizio di un pasto questa frase scagli la prima pietra...

Sotto: una porcellana di Sèvres, del diciottesimo secolo; raffigura una famiglia a tavola mentre si appresta a mangiare una focaccia. A lato: quando il panettiere si improvvisa artista: una figurina ecuadoriana fatta tutta col pane.

GLI STRUMENTI

Ecco alcuni strumenti antichi usati per la preparazione del pane, o meglio per la divisione della pasta. Il museo francese è sorto su iniziativa di un industriale alsaziano che in dieci anni ha rintracciato tutti i «cimeli» che appaiono in questo servizio. Il museo è stato inaugurato nel 1972.

IL GOLGOTA

Un sigillo per il pane del primo cardinale svizzero Schinner (1511). Porta le sue iniziali e raffigura il Golgota.

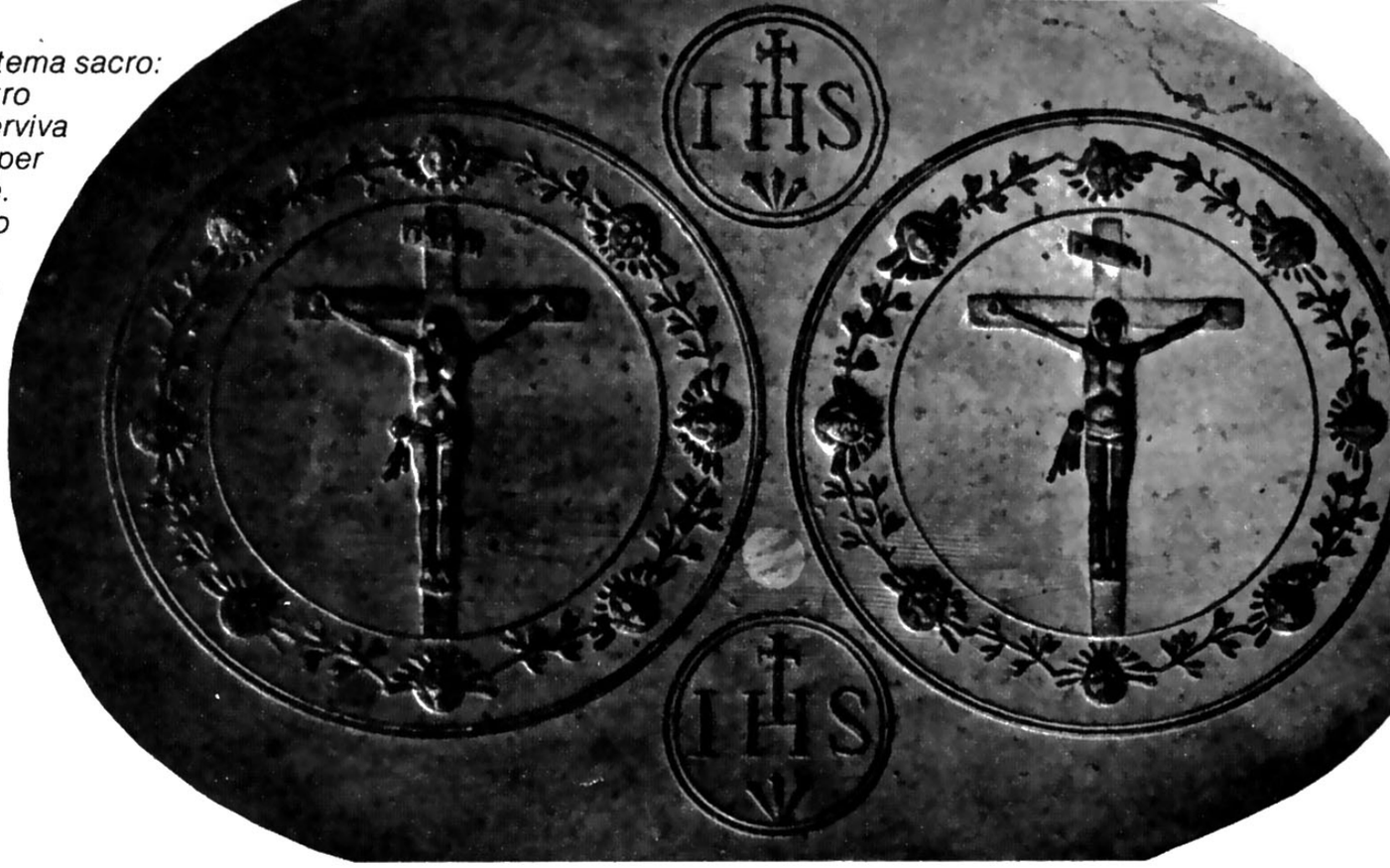
IL PESCE

Anche questo è un simbolo sacro. Il sigillo decorato con un pesce serviva per lo stampo delle particole.

LA SPIGA

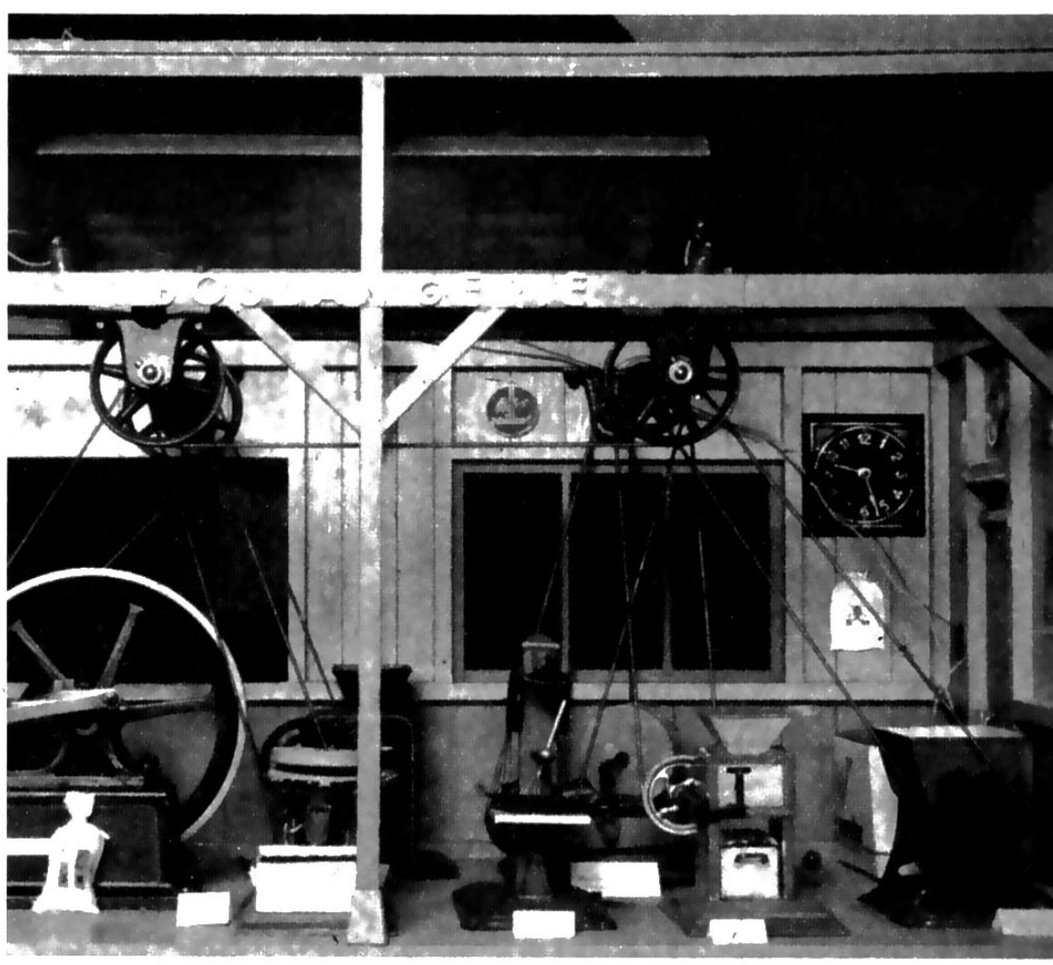
Un'antichissima moneta ispirata al pane (550-470 a.C.). Raffigura la spiga di frumento.

Sempre in tema sacro: ecco un altro stampo. Serviva anch'esso per le particole. E' un Cristo in croce, circondato da una corona di alloro.



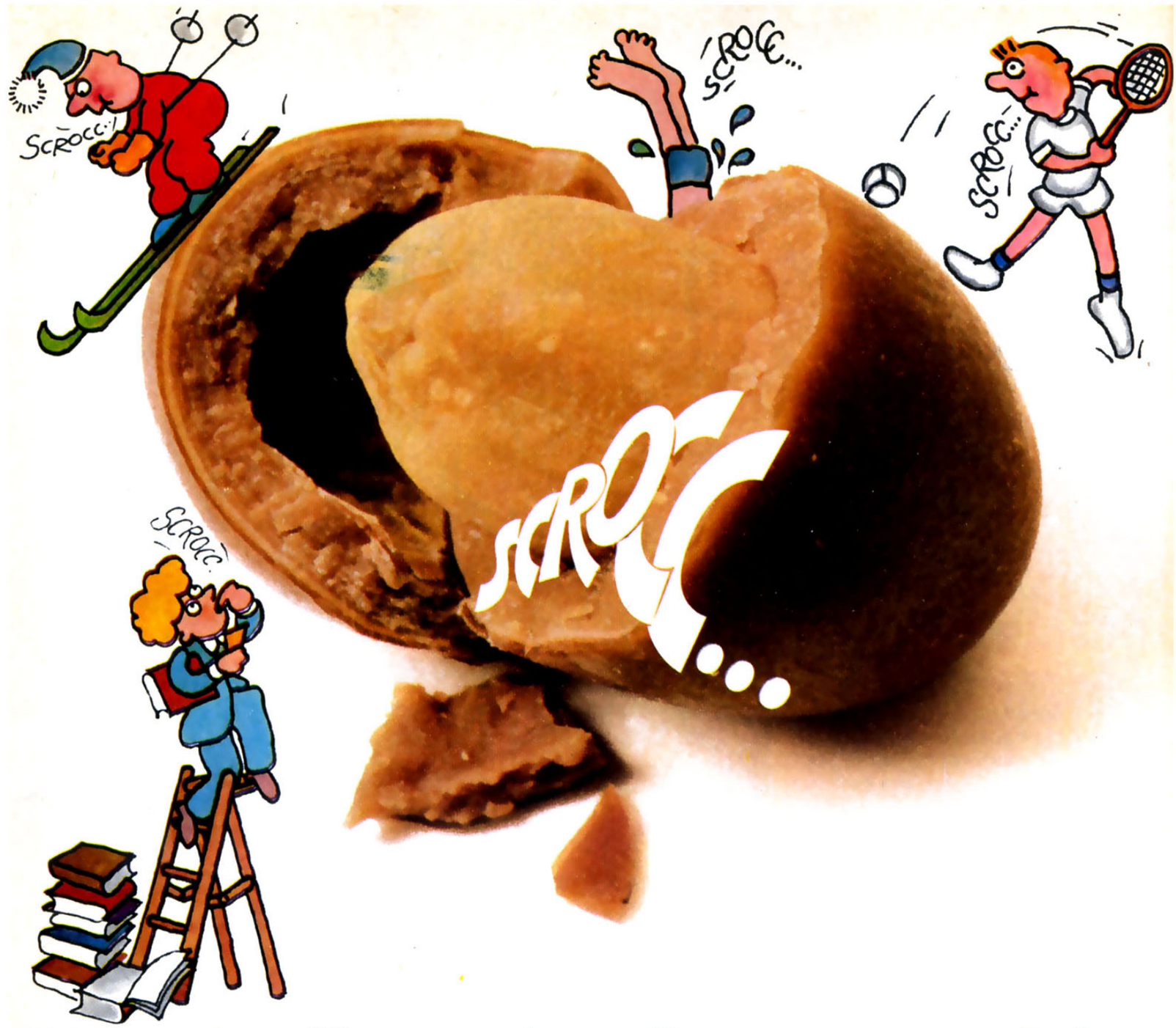
SAN ROCCO

Honoré non è l'unico santo che abbia qualcosa a che fare con la storia del pane. Al museo vi è anche una statua di San Rocco (foto sotto) che appestato e rifiutato da tutti fu nutrito grazie al pane che il suo cane riusciva a procurargli.



UNA PANETTERIA IN MINIATURA

Ecco una panetteria in miniatura. Fra gli altri «pezzi» esposti molto interessante un'ordinanza sul prezzo del pane firmata da Fouché, nel 1793. Interpretando il motto rivoluzionario «Liberté, Egalité, Fraternité» l'ordinanza prescrive che sia abolita la distinzione fra il pane dei ricchi (bianco) e quello dei poveri (con la crusca) e intima: «tutti i panettieri saranno tenuti a preparare un solo tipo di pane: il pane dell'uguaglianza».



Treets, il gusto che scrocchia.

E' il gusto piú nuovo da assaggiare,
il gusto dei Treets. Provali subito,
sentirai che piacere.
Offrili a chi vuoi, sempre, dovunque.
Fai "scrocc..." con i Treets!...

la nocciolina tostata
col guscio di cioccolato

AQUILA

Testo e disegni di WEINBERG

AQUILA PROVA UNA ANGOSCIOSA SENSAZIONE: GLI PARE DI SOFFOCARE.

NON CI VEDO PIU'! COSA MI STA SUCCEDENDO?

MIO DIO!

IL PILATUS SBANDA PERICOLOSAMENTE: IL PILOTA E' IN DIFFICOLTA'.

HB-VZH

ED ECCO CHE ALL'IMPROVVISO...

HB-VZH

QUASI COME SORTO DAL FONDO DELLE VALLATE INNEVATE UN MOSTRUOSO DRAGO SI ERGE DAVANTI AL MONOMOTORE. UNO SPAVENTOSO MIRAGGIO O REALTA'? AQUILA NON LO SA, E' PRESO DAL PANICO E PRECIPITA A VITE!

NO!

2

PAUROSE VISIONI SCONVOLGONO LA MENTE DI AQUILA DOPO LO CHOC CHE LO HA RESO INCOSCIENTE.

LA MORTE...SEMPRE LA MORTE!

SI', AQUILA, SONO MINACCIATO! LA MORTE MI SEGUE COSTANTEMENTE.

IL VENERABILE...IL PRIORE DEL GRANDE MONASTERO... COLUI CHE M'HA INSEGNATO TUTTO E' IN PERICOLO...

HO BISOGNO DI TE, AQUILA!

ORA TU SAI CHE E' GIUNTO IL MOMENTO DI PORTARMI AIUTO E SOCCORSO...E' ARRIVATA L'ORA DELLA SFORTUNA!

STA RIPRENDENDO CONOSCENZA! VE LO DICEVO IO CHE ERA UN FISICO ECCEZIONALE!

CI HAI FATTO PRENDERE UN GRAN SPAVENTO. TI ABBIAMO TROVATO PER CASO DOPO L'INCIDENTE. LA NEVE ALTA E SOFFICE HA ATTUTITO IL COLPO...CHE TI E' SUCCESSO? EPPURE LA VISIBILITA' ERA PERFETTA E NON C'ERA VENTO...

UN MESSAGGIO, JUSIC! HO RICEVUTO UN MESSAGGIO! UN GIGANTESCO DRAGO E' APPARSO DAVANTI AL MIO APPARECCHIO E LO HA SCAGLIATO CONTRO LE ROCCE! NELLO STESSO ISTANTE IL MIO TALISMANO MI HA ARSO IL PETTO...SENTIVO UN'OPPRESSIONE, SOFFOCAVO...

POI MI E' APPARSO IL MIO VECCHIO AMICO TIBETANO, COLUI CHE MI HA INSEGNATO TUTTO QUANDO ERO BAMBINO. E HO CAPITO! IL MIO MAESTRO MI HA CHIAMATO! HA BISOGNO DI ME.

SO CHE LE IMMAGINI DI TALE MESSAGGIO, L'ANGOSCIA CHE SI ERA IMPOSSESSATA DI ME TI APPARIRANNO UN PO' STRANE, MA NEL TIBET NESSUNO SI MERAVIGLIA DI QUESTE COSE. I FENOMENI DI TELEPATIA, DI TRASMISSIONE DEL PENSIERO SONO NORMALI FRA INIZIATI. IN QUESTO MOMENTO IL MIO MAESTRO E' IN PERICOLO, MALATO, SOLO E MINACCIATO DA NON SO COSA

SONO VENUTO PER INFORMARTI, AQUILA **OM MANI PADME OUM**

COSA? UN MONACO TIBETANO?

OM MANI PADME OUM

POSSO PARLARTI IN PRIVATO?

AQUILA NON FINISCE DI STUPIRMI. CI SONO COSE CHE NON CAPIRO' MAI.

MI PARLA DEL TIBET ED ECCO CHE APPARE UN BUONUOMO DAGLI OCCHI ALL'INSU'. NON PUO' ESSERE UN'APPARIZIONE... E' MOLTO STRANO TUTTO QUESTO.

SONO IL LAMA RIPOCHE' DELLA COMUNITA' IN ESILIO QUI IN SVIZZERA. HO UN MESSAGGIO PER TE. L'HA PORTATO UN MONACO PELLEGRINO VENUTO DAL LONTANO BUTHAN. MI E' GIUNTO CINQUE ORE FA!

ED ECCO IL MESSAGGIO: "COLUI CHE TI HA INSEGNATO TUTTO HA DOVUTO FUGGIRE PER EVITARE IL TRADIMENTO DI UN LAMA AMBIZIOSO SOSTENUTO DA UN GRUPPO DI DISSIDENTI.

DOPO ESSERE SFUGGITO AL VELENO E AL COLTELLO DEGLI ASSASSINI, SI E' RIFUGIATO IN UN LUOGO SICURO E SEGRETO. NESSUNO CONOSCE IL POSTO SALVO TE, SI DIREBBE, E SOLO TU PUOI PORTARGLI LA MEDICINA CHE LUI RICHIEDE.

QUINDI, SE BUDDA GLI CONSERVERA' LA VITA, IL NOSTRO VENERABILE DESIDERA CHE TU LO PORTI QUI DOVE, AL SICURO, POTRA' PREPARARE UN RITORNO CHE VEDRA' L'ELIMINAZIONE DEI SUOI NEMICI

SEI PRONTO A RECARTI NEL BUTHAN? TU TROVERAI LAGGIU' UN AEREO SPECIALE MESSO A TUA DISPOSIZIONE. PUOI USCIRE PRESTO DALL'OSPEDALE?

LA MIA CARCASSA HA RESISTITO E NON C'E' RAGIONE CHE IO MI FERMI QUI!

DOPO LA PARTENZA DEL LAMA, AQUILA INSISTE PERCHE' LO SOTTOPONGANO A UN ESAME COMPLETO.

PREPARATEGLI I DOCUMENTI D'USCITA, SIGNORINA! HA LA PELLE DURA!

IL MATTINO DOPO, AQUILA AFFRONTA LA PRIMA TAPPA DELLA SUA MISSIONE DI SALVATAGGIO. UN AEREO DI LINEA LO PORTA VERSO I CONFINI DELL'INDIA.

4

DOPO UN VOLO SENZA STORIA, AQUILA ATTERRA IN INDIA. DI LA', RIPARTE SUBITO VERSO UN PICCOLO AEROPORTO DEL BUTHAN, REGIONE VICINO AL TIBET.

PIU' TARDI, DOPO UN NUOVO MISTERIOSO CONTATTO CON UN RELIGIOSO, AQUILA SI RECA A UN TEMPIO ABBANDONATO.

IL MEDICO INCARICATO DI CURARE IL VENERABILE MI ATTENDE LI'... DECISAMENTE STANNO PRENDENDO INFINITE PRECAUZIONI PERCHE' IL RIFUGIO DEL LAMA NON VENGA SCOPERTO... DOBBIAMO PROPRIO ESSERE CIRCONDATI DA NEMICI.

IN POCHI MINUTI IL NOSTRO PILOTA E' SUL POSTO IMMERSO IN UNA SEMI OSCURITA'.

SI DIREBBE CHE IO SIA IN ANTICIPO...

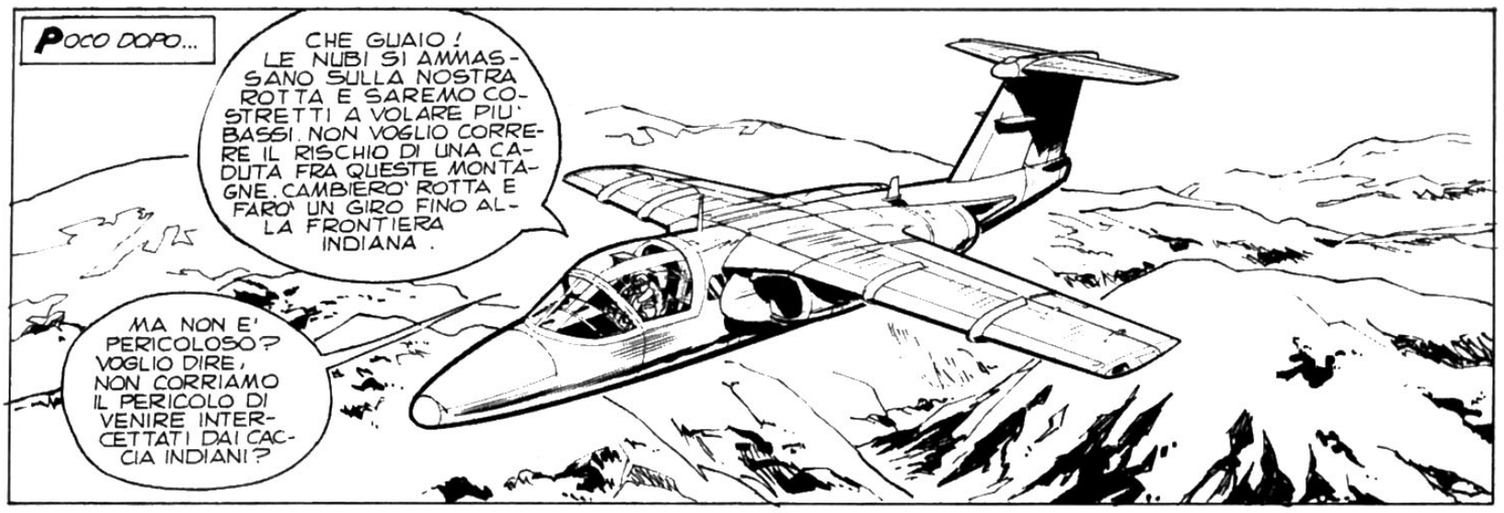
MI PARE DI SENTIRE UN FRUSCIO DA QUELLA PARTE...

AIUTO!

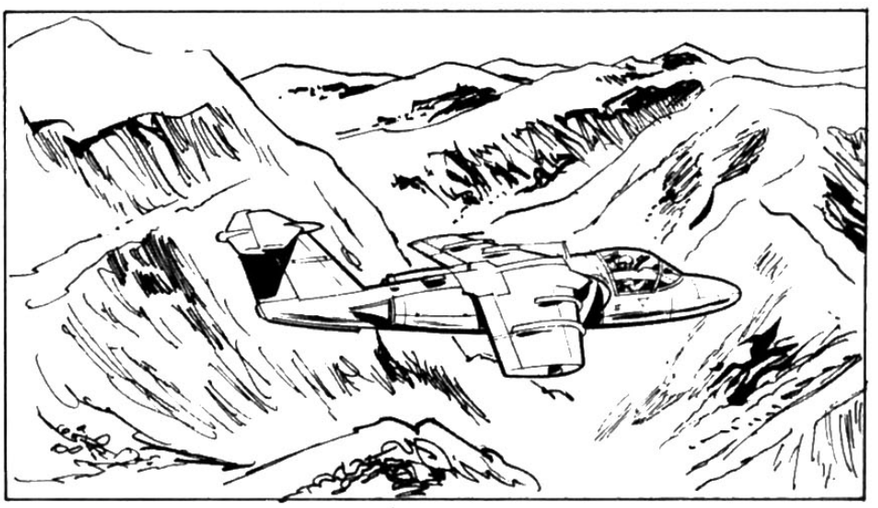
PER TUTTI I FULMINI!

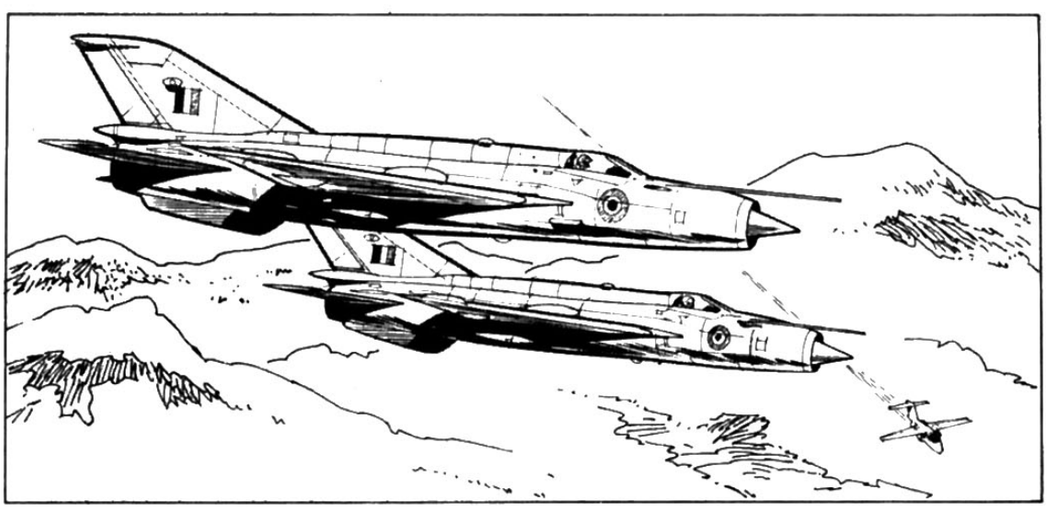
I DUE UOMINI USCITI DALL'OMBRA SI LANCIANO CONTRO AQUILA. BENCHE' SORPRESO EGLI REAGISCE CON ESTREMA VIOLENZA.

LA RESISTENZA INATTESA DI AQUILA SEMBRA DISORIENTARE I DUE ASSALITORI CHE NON INSISTONO E FUGGONO A GAMBE LEVATE.
CHE VIGLIACCHI! QUALCHE PUGNO E' SUFFICIENTE PER METTERLI FUORI COMBATTIMENTO!
AIUTO! QUI!
IL MEDICO, SENZA DUBBIO! SPERIAMO CHE NON SIA FERITO GRAVEMENTE!
AQUILA?
SI'! NON DOVETE TEMERE PIU' NIENTE. SE LA SONO FILATA COME DUE LEPRI!
GRAZIE, SIETE ARRIVATO APPENA IN TEMPO. STAVANO PER TAGLIARMI LA GOLA!
ERANO BEN INFORMATI QUEGLI UOMINI! UNA MISSIONE SEGRETA CHE SI DIMOSTRA PIU' TRASPARENTE DI UN CRISTALLO.
MUOVIAMOCI DI QUI, NON MI SENTO SICURO. CI ASPETTA UN AEREO... ...I MONACI HANNO FATTO LE COSE PER BENE, VEDRETE! HANNO VENDUTO ALCUNI TESORI ANTICHI PER PROCURARSI I MEZZI NECESSARI PER CURARE IL GRANDE LAMA.
BENE, IO SO DOVE ANDARE, E VOI? SAPETE DOVE SI TROVA L'AEREO?
SI', SI'. E' VICINO, UN PILOTA L'HA PORTATO QUI STAMANE.
MUOVIAMOCI! OGNI ATTIMO E' IMPORTANTE PER IL MIO VECCHIO MAESTRO!
UN'ORA DOPO...
UN SAAB DI ADDESTRAMENTO PER I PILOTI DA CACCIA SVEDESI! MAGNIFICO! HANNO PROPRIO PRESO TUTTE LE PRECAUZIONI.
DEGLI UOMINI SICURI, SCELTI CON CURA! VENITE, L'AEREO E' PRONTO PER IL DECOLLO!
6


POCO DOPO...
CHE GUAIO! LE NUBI SI AMMASSANO SULLA NOSTRA ROTTA E SAREMO COSTRETTI A VOLARE PIU' BASSI. NON VOGLIO CORRERE IL RISCHIO DI UNA CADUTA FRA QUESTE MONTAGNE. CAMBIERO' ROTTA E FARO' UN GIRO FINO ALLA FRONTIERA INDIANA.
MA NON E' PERICOLOSO? VOGLIO DIRE, NON CORRIAMO IL PERICOLO DI VENIRE INTERCETTATI DAI CACCIA INDIANI?

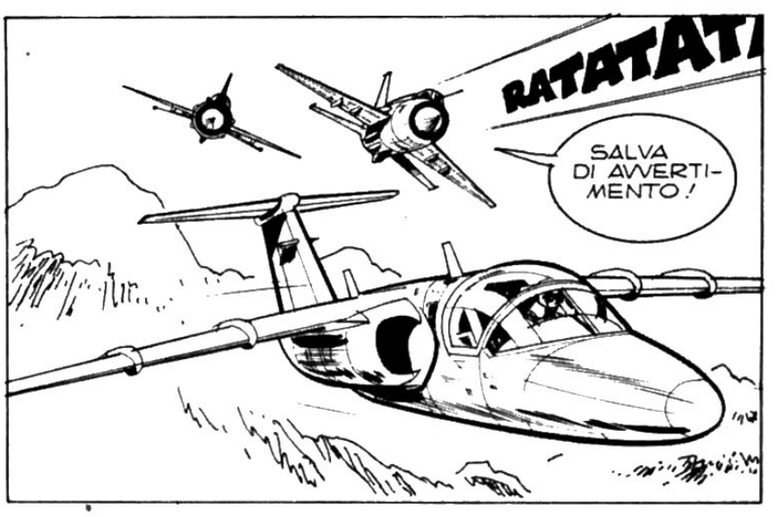
SONO MOLTO ATTENTI...
LO SO, MA NON HO ALTRA SCELTA!

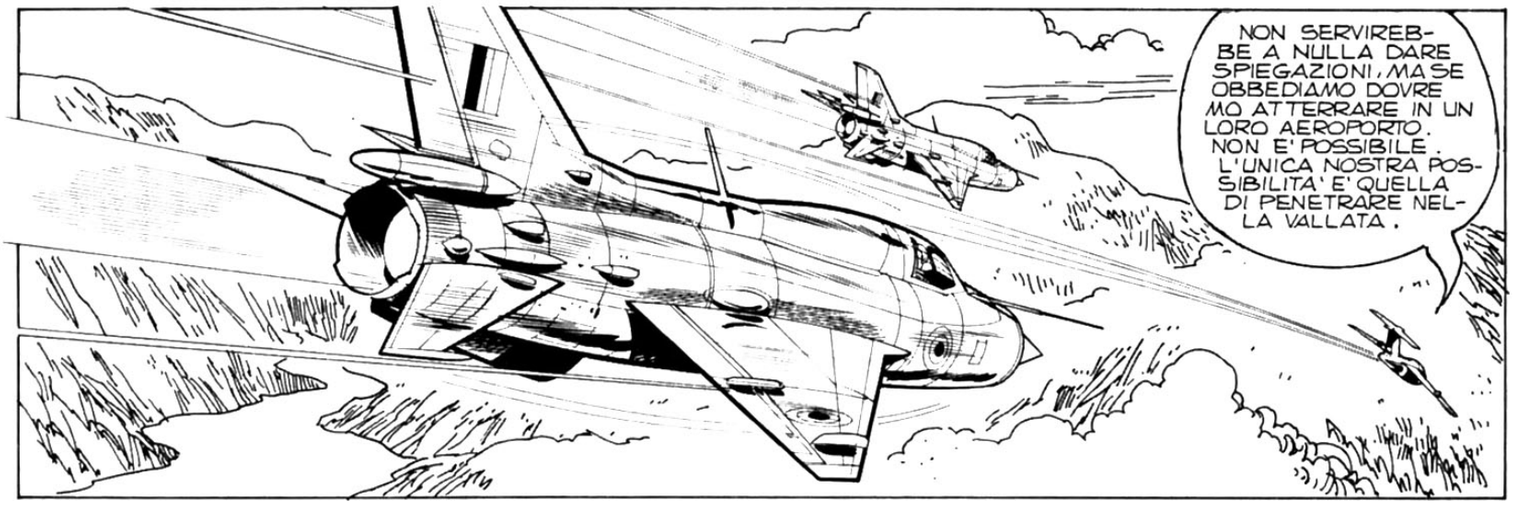




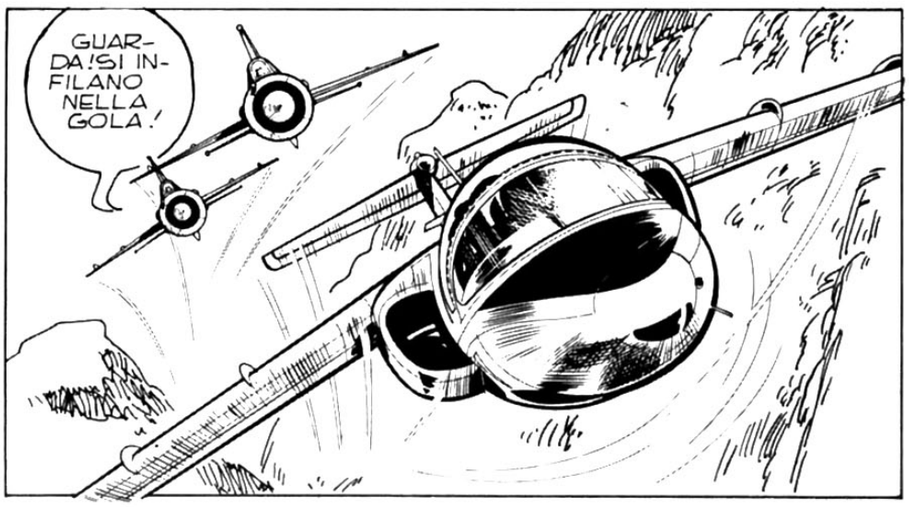
DA CAPO SQUADRA A NUMERO 3. AEREO SOSPETTO NELLA ZONA.

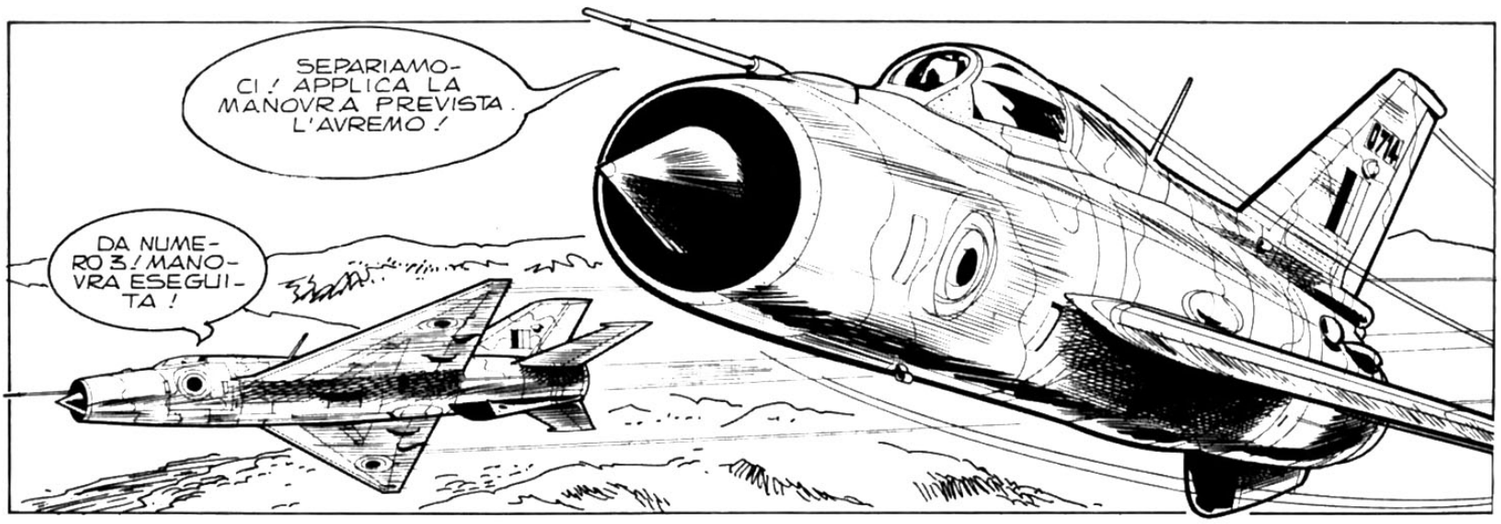
DEVE ESSERE UNO DI QUEGLI SPIONI CINESI CHE FANNO DELLE INCURSIONI NEL NOSTRO TERRITORIO! TENTIAMO DI FARLI TORNARE INDIETRO!
NON C'E' SEGNO DI IMMATRICOLAZIONE. E' CHIARO; SONO DEI NEMICI!


RATATAT
SALVA DI AVVERTIMENTO!


NON SAREBBE A NULLA DARE SPIEGAZIONI, MA SE OBBEDIAMO DOVREMO ATTERRARE IN UN LORO AEROPORTO. NON E' POSSIBILE. L'UNICA NOSTRA POSSIBILITA' E' QUELLA DI PENETRARE NELLA VALLATA.

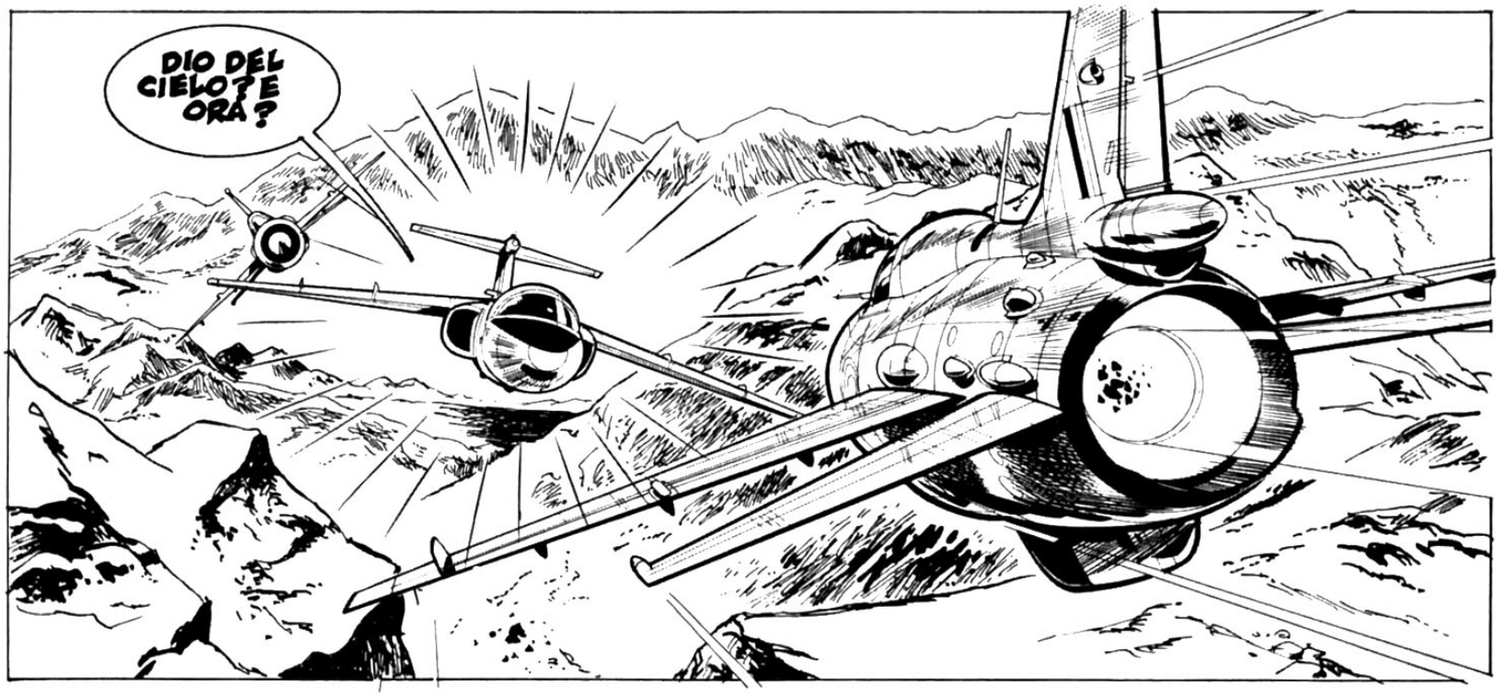
STRINGETE I DENTI, DOTTORE, CI SARA' DA DIVERTIRSI!


GUARDA! SI INFILANO NELLA GOLA!


SEPARIAMOCI! APPLICA LA MANOVRA PREVISTA. L'AVREMO!
DA NUMERO 3! MANOVRA ESEGUITA!

ACCIDENTI, MI SEGUONO! UNO CI STA ALLE CALCAGNA! MA L'ALTRO?

ECCOLO!


DIO DEL CIELO TE ORA?

BRUSCAMENTE AQUILA DIRIGE IL SUO AEREO IN PICCHIATA VERSO LE PARETI DELLA GOLA...
LAGGIU' AVRO' SOLO LO SPAZIO SUFFICIENTE PER RADDRIZZARMI E VOLARE RASO TERRA... SE L'AVRO'...

UNO DEI CACCIA MI SEGUE! MI STA MITRAGLIANDO!
CI FARETE UCCIDERE! AIUTO!
NON HO MAI VISTO UN PILOTA SIMILE. DEVE AVERE UNA MISSIONE BEN IMPORTANTE PER CORRERE TALI RISCHI! MA LO AVRO'!

UNA CORSA VERSO LA MORTE. IL **SAAB** NON PUO' CERTO DISTANZIARE L'INSEGUITORE!

LA MIA UNICA POSSIBILITA' E' QUELLA DI SFRUTTARE LE ASPERITA' DEL LUOGO!

RISALITE! RISALITE! CI FRACASSEREMO!

AAAH! PER UN PELO! TACETE DOTTORE! ABBIATE UN PO' DI CORAGGIO, CHE DIAMINE! PRENDEREMO DEL VANTAGGIO SUI NOSTRI INSEGUITORI... LA GOLA E' AD ANGOLO RETTO! IL MIO AEREO E' PIU' LENTO!.. SO CHE POSSO VIRARE!

PER IL VELOCE **MIG** IL PROBLEMA E' DIVERSO. IL PILOTA HA INTUITO IL PERICOLO E RIDUCE LA VELOCITA'.

MI HA STRETTO, IL FURBACCHIONE!

COMANDANTE CHIAMA NUMERO 3. L'AVETE VISTO USCIRE DALLA GOLA?

NO, SIGNORE!

FRA UN TERRIFICANTE BOATO IL JET SORVOLA UN PAESAGGIO CAOTICO. DA ENTRAMBE LE PARTI LE ROCCE SONO NASCOSTE DA GIGANTESCHE CASCATE CHE DANNO ALLA GOLA UN ASPETTO ALLUCINANTE.

SI E' PROBABILMENTE FRACASSATO SUL FONDO DEL BURRONE, NON POTEVA CHE FINIRE COSI'. E SE NON CERCO DI USCIRE AL PIU' PRESTO FARO' LA STESSA FINE.

MA NELLO SPAZIO LASCIATO LIBERO FRA LA CASCATA E LA MONTAGNA IL PICCOLO AEREO DI AQUILA HA TROVATO UN RIFUGIO DI FORTUNA.

NON AVREI MAI CREDUTO DI POTERCELA FARE...

DOTTORE...PERBACCO, E' SVENUTO DALLA PAURA... A MENO CHE NON SIA RIMASTO FERITO DA UN PROIETTILE... ...ORA LO TRASCINO FUORI DALL'APPARECCHIO...

ECCO FATTO! GUARDIAMO NELLA SUA BORSA SE C'E' QUALCOSA PER CURARLO!

MA...DUE RIVOLTELLE E DEI CARICATORI! NIENTE MEDICINE!

HA APERTO LA MIA BORSA...ORA SA! DEVO FUGGIRE, MA DOVE?

MA...E' UN MEDICO, O CHI E'?

FARABUTTO! NON ANDRAI LONTANO! PARLA O TI UCCIDO!

NO, NO, NON SPARATE...HO DOVUTO ACCETTARE ALTRIMENTI MI AVREBBERO UCCISO. LE LORO SPIE ERANO A CONOSCENZA CHE UN MEDICO VI ATTENDEVA AL MONASTERO DEL GRANDE BUDDA E CHE VOI ERAVATE L'UNICO A CONOSCERE IL RIFUGIO DEL VENERABILE LAMA.

HO CAPITO! TU E I TUOI AMICI CI AVETE PRECEDUTO ALL'APPUNTAMENTO E AVETE ELIMINATO IL VERO DOTTORE.

E TU L'HAI SOSTITUITO! E I TUOI AMICI HANNO SIMULATO UN ASSALTO, BEN RIUSCITO, DEVO AMMETTERLO, E POI SE LA SONO FILATA! A ME NON RESTAVA CHE PORTARE SUL POSTO IL FINTO DOTTORE!

MOLTO ASTUTO! E COSI' IO AVREI PORTATO L'ASSASSINO NEL RIFUGIO DEL MIO MAESTRO. SE NON AVESSIMO DOVUTO CAMBIARE ROTTA PER VIA DELLE CATTIVE CONDIZIONI DEL TEMPO, CI SAREST RIUSCITO!

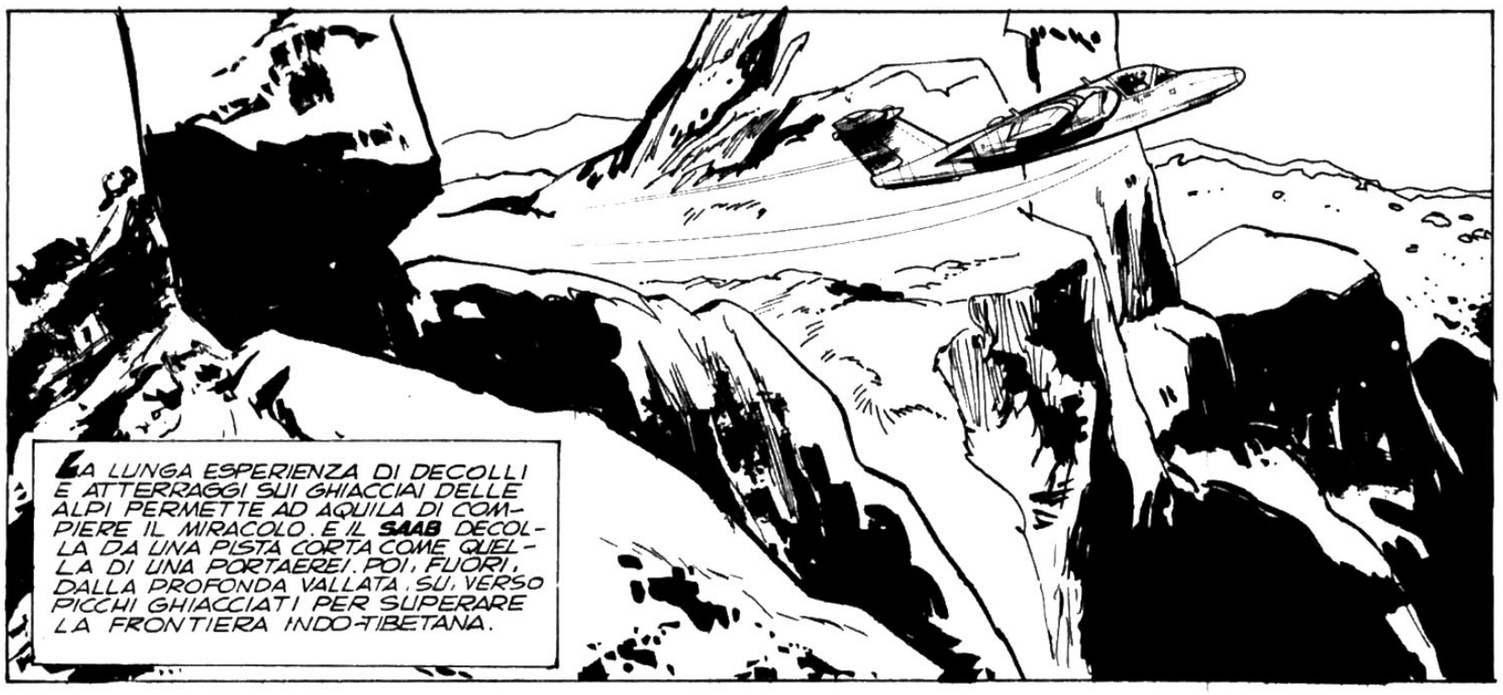
NON AVVICINATEVI! NO!

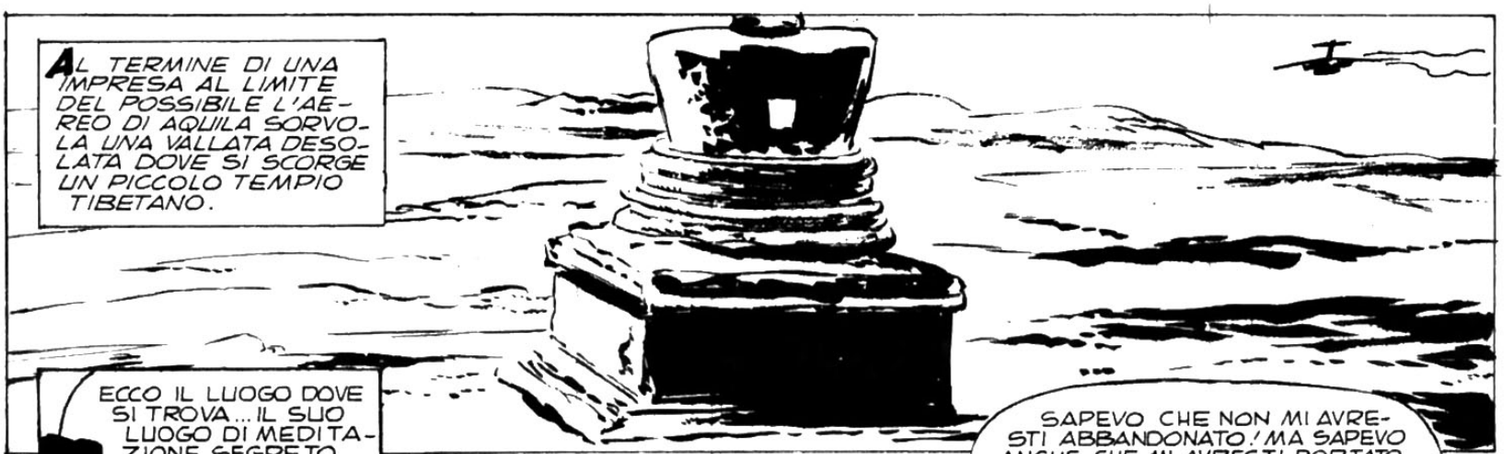
AH!

MIO DIO...E' FINITA PER LUI...

IO DEVO INVECE TENTARE DI USCIRE DA QUESTO TUNNEL. CORAGGIO!

11





(1) ALCUNI LAMA TIBETANI POSSEDEVANO UN DONO PARTICOLARE CHIAMATO IL TERZO OCCHIO. QUESTA FACOLTA' PERMETTEVA AI LAMA, VEDENDO UNA PERSONA O ANCHE PENSANDOLA, DI CONOSCERE IL CORAGGIO, LO STATO DI SALUTE O CHE COSA STESSERO FACENDO IN QUEL MOMENTO.

GIÙ NELL'ABISSO

1° capitolo

di **MINO MILANI**

Il colonnello Splannerville, direttore e presidente del «Daily Monitor», puntò su di me il grosso indice, e con la sua voce fonda disse: — GB —; e restò poi a guardarmi, gli occhi scintillanti sotto le sopracciglia cespugliose. Sostenni il suo sguardo. Lui sbuffò, allora, si girò verso Deg — buffe orecchie, gran fotografo, gran bravo ragazzo — e disse anche a lui: — GB —. Deg si mosse a disagio sulla poltrona e restò zitto. Splannerville digrignò quei suoi denti candidi e tornando a

continua a pag. 96

Ha inizio con questo numero un romanzo d'avventure al limite della realtà. Ne è protagonista Martin Cooper, che qualcuno di voi rammenterà quale eroe di «Il paese delle grandi orme», «In fondo al pozzo», «La pietra pulsante» ecc.

GIÙ NELL'ABISSO

segue da pag. 95

guardarmi fece: — VX.
— Che cos'è, colonnello — chiesi allora — un nuovo quiz?
— Non fare lo scemo. Sai benissimo quello che voglio dire.
— Può darsi, ma...
— Ma, un corno! — e batté la zampaccia sulla scrivania. — Questo giornale lo dirigo io, Martin, e tu sei solo un giornalista. Se ti convoco qui, nel mio ufficio ...e se convoco anche te, Deg, ho le mie buone ragioni. Non lo faccio certo per vedere le vostre belle facce!
— Certo no, signore — mormorò Deg.— Splannerville si strinse nelle spalle: — Be' lo sapete — continuò, conciliante — mi siete simpatici, voi due. In un certo senso vi voglio bene... che cosa c'è da sorridere, Martin? Un accidente! Sto dicendo che siete i miei uomini più in gamba! Per questo vi ho fatto venire qui. C'è un lavoro per voi.
Vi fu silenzio, e nel grande ufficio rivestito di legno lucido e odoroso, si udì solo il tic-tac del grande pendolo monumentale. Sotto di noi, trentanove piani più sotto, la grande e selvaggia New York viveva un'altra sua giornata ansimante; ma quel suo respiro possente ed affannato restava fuori, non varcava il cristallo della finestra, grande quasi come un'intera parete. Quando mi parve che il silenzio fosse durato abbastanza, domandai:
— E quel GB, colonnello, e quel VX hanno a che vedere col nostro lavoro?
Annuì senza parlare; sembrava che la sua fronte fosse oscurata da una nube. Si alzò, mi scoccò un'occhiata forse di rimprovero, andò con passi misurati alla finestra e con le mani dietro la schiena restò assorto a contemplare il gran traffico di formiche, giù nelle strade annebbiate dall'acquerugiola di settembre.
Ancora silenzio, ancora il tic-tac del pendolo. Deg ricominciò a muoversi nervosamente sulla poltrona. Era troppo giovane per sapere che il colonnello recitava sempre quella scena muta, quando doveva affidare a qualcuno un lavoro ingrato e che gli premeva. Gli feci un cenno, come a dirgli di star calmo, e dalla mia poltrona dissi. — Ebbene, colonnello, dobbiamo pur sapere se...
— Tu lo sai bene, Martin — m'interruppe lui volgendosi; tornò in fretta alla scrivania: — Sono certo che lo sai. Un nuovo quiz? Bene. Rispondi. Sono certo che la risposta sarà esatta.
Già. Era come diceva lui. Mormorai: — Vorrei restare fuori da questa storia. Avete tanti altri reporter più bravi di me...
— No, Martin. Il lavoro è per te.
— Ma è una storia vecchia...
— Vecchia? Uhm. Non direi. Secondo me — continuò Splannerville, quasi scandendo le sillabe — una cosa come questa, del GB e del VX, non è mai vecchia. Su, Martin. Davvero queste sigle ti sembrano tanto vecchie?

No. Erano di ieri, o quasi. Mi rammentavano giorni terribili, e un'ora di stupore e di orrore. Sentii che toccava a me parlare, a questo punto.
— Ero in Corea, colonnello — dissi — e il giorno era il 21 novembre 1950. Ero un soldato delle Nazioni Unite, in guerra contro la Corea del Nord. Il pomeriggio di quel giorno marciavo nella neve. Mi stavo ritirando, con il mio battaglione. Attorno, a perdita d'occhio, quelle maledette colline bianche, e appena oltre le colline, un fiume grigio e scintillante, il Chongchon. C'era anche qualcosa d'altro, Una linea, una sorta di confine: da una parte, c'erano le truppe dell'ONU. dall'altra... quel grande mistero che era la Cina. Un mistero che si era venuto svelando, però. Sulle colline che lasciavamo, o che cercavamo di lasciare alle spalle, v'erano delle lunghe strisce, delle grandi macchie scure. Erano i soldati cinesi, i carri armati, i cannoni semoventi cinesi arrivati a dar man forte ai coreani del Nord. Stavano venendo avanti per stritolarci, e non c'era stato assolutamente niente da fare. Niente da fare, se non ritirarsi combattendo e cercando di resistere alla tentazione di mettersi a fuggire. C'era un reparto inglese, con il mio battaglione, e dei soldati turchi, gente dura, fatta per la guerra. Qualche giorno prima, erano andati all'assalto intonando una loro canzone antica, dei tempi in cui facevano tremare l'Europa; ma adesso non cantavano più. C'era poco da cantare.
— Ci faranno a pezzi, tenente. Nemmeno uno di noi si salverà — mi disse uno dei miei soldati, che marciava vicino a me nella neve fradicia. A furia di andare in jeep ci eravamo dimenticati di come si faceva a marciare, e anche per questo avevamo assunto l'aria caratteristica dei soldati sconfitti: le divise sembravano troppo larghe, troppo larghi gli elmetti, si andava avanti e si perdevano guanti, cinture, sacchi, tascapani eccetera. Pareva che anche i mortai, che ci trascinavamo appresso, avessero perduto quel loro solito luccichio. Non so come questo possa accadere. So però che tutti avevamo bene in testa un'idea: che i cinesi avrebbero schiacciato noi, e poi scendendo giù lungo la penisola di Corea, schiacciato tutto quanto si fossero trovati davanti... come un rullo compressore. Uhm. Questa idea mi accompagnò per tutti quei giorni... brutta, la sensazione d'essere sul punto di finire sotto un rullo compressore! Certe notti, me lo sogno. Sogno che un gran rullo compressore mi sta arrivando addosso, lento, inesorabile; io cerco di correre via, ma le mie scarpe diventano di piombo, cerco di toglierle, non ce la faccio, e il rullo viene avanti di più, sempre di più... Mi sveglio sudato fradicio. Per fortuna, accade poche volte all'anno, ... potrei avere un po' di wisky?
Ci ritirammo ancora. Le nubi erano troppo basse e nere, perché l'aviazione potesse arrivare a metterci sopra il suo ombrello e a toglierci d'impiccio. Ricordo bene come, a ogni momento, guardavamo il cielo. Ricordo le facce stupefatte che

vedevo attorno a me. E stupefatto ero anch'io. Non mi sembrava possibile che noi, il plotone, il battaglione, il reggimento, la brigata, la divisione... decine e decine di migliaia di uomini, insomma, dovessimo essere condannati a morte...
— Be'... forse non finirà così — risposi, con un gran ritardo, a quel soldato. Lui gemette: — Ma non possono lasciarci uccidere tutti! Non possono!
— Fanno quello che possono. Credi che sia facile fermare quelli là? — ed accennai ai cinesi. Poi non parlammo più e continuammo a ritirarci, e di tanto in tanto bande di partigiani ci attaccavano, e ci dovevamo difendere — facce nella neve e fuoco con i mortai. In fondo, intanto che si combatteva non si pensava al rullo compressore che ci inseguiva sempre più da vicino.
Quella sera, già il 21 novembre, giunsi al comando di brigata, sistemato in una casa semidistrutta dall'artiglieria. Entrai, c'era penombra e un gran silenzio. C'era soltanto un uomo, il colonnello Collins. Sedeva a un tavolo pieghevole e non levò la testa per vedere chi fosse entrato. Tossicchiai un po'. Nulla. Mormorai allora: — Signor colonnello... tenente Martin Cooper... a rapporto: Il generale...
Mi guardò, con quei suoi occhi chiarissimi, trasparenti; fece un cenno con il pollice: — Il generale è là Cooper, — e io guardai in un angolo della baracca, e c'era un sacco a pelo stringato stretto. Collins aggiunse: — E' morto due ore fa in combattimento. Che guerra strana — fece, a bassa voce e come parlando a se stesso — muoiono anche i generali!
— Signor colonnello — cominciai. Si alzò, mi interruppi. Mi parve molto stanco, Collins, disfatto. Non solo questo. Mi parve che avesse una strana luce negli occhi. Mi venne vicino. Mormorò: — Prima di morire, il generale mi ha confidato un... un segreto militare, Cooper.
— Sì, signore — feci. Che altro potevo dire?
— Un segreto ...militare — ripeté lui; inghiottì: — Cooper — chiese poi — in che anno siamo?
Pensai, per un attimo, che la fatica, la tensione e il dolore gli avessero dato al cervello; era un uomo di cinquant'anni, dopo tutto. Un po' cauto, risposi:
— Nel 1950, signore.
— E poi? — domandò ancora; e subito rispondendosi aggiunse:
— Anno dell'era cristiana.
— Sì... dell'era... cristiana — adesso avevo davvero un po' di paura. Collins m'agguantò per un braccio, guardandomi fisso mormorò: — Cooper, forse ci siamo sbagliati, e siamo nella preistoria. Qualcuno deve aver perso la testa, Cooper. Forse siamo nel 1915, ma non in Corea. Siamo in Francia...
— In Francia? — gridai. Sorrise, amaro: — Già. E precisamente ...ad Ypres.
Ypres!... A questo nome, mi parve di capire tutto, e sentii come se mille campanelli d'allarme mi trillassero nel cervello. Dissi: — Colonnello... hanno intenzione di...
— Sì — rispose lui asciutto — per pazzesco che possa essere, sì. Se i cinesi non si fermeranno, se non sarà possibile fermarli con le armi convenzionali... li bombarderemo con bombe al GB... GB, Cooper. Mai sentita questa sigla, eh? Nemmeno io, fino a qualche ora fa. Ma non ci vuole molta fantasia a capire di che si tratta, non è vero? Dio non voglia — aggiunse, dopo una pausa e un passo indietro — che questo accada, anche se... se ciò dovesse costare la nostra vita. Non dite a nessuno ciò che vi ho detto, e che avrei invece dovuto tenere segreto.
Uscì quasi correndo da quell'inutile posto di comando. Io mormorai: — Amen.

E con questo «Amen» mi parve d'aver parlato fin troppo. Guardai il colonnello che, accigliato, sospinse verso di me, sul piano luccicante della scrivania, un bicchiere colmo di whisky. Ne bevvi un goccio. Deg si mordicchiò il labbro inferiore e chiese:
— Per favore, Martin... ma che cosa è, alla fine, questo GB?
Risposi, dopo un altro sorso: — E' il gas nervino, Deg. Il più terribile gas che l'uomo abbia mai creato.
— Gas — mormorò Deg scrutandomi pieno di sospetto — nervino?
— Perbacco, in che mondo vivi, Deg? — sbottò il colonnello.
— Ma io...
— Ma io un corno! Questi giovani d'oggi... Digli di che si tratta, Martin.
Non mi piaceva, ma obbedii: — Ebbene — dissi — Deg, per farla breve, se respiri del gas nervino, ti si bloccano gli impulsi nervosi che assicurano il movimento dei polmoni, quindi smetti di respirare, e quindi muori in nemmeno un minuto. E' un gas che non ha né colore né odore, così non t'accorgi di respirarlo... molto diversamente di come andarono le cose ad Ypres... — m'interruppi, e Deg corrugava la fronte come sforzandosi di richiamare alla mente qualcosa: — Sai che cosa è successo ad Ypres, Deg? — chiesi. Lui fece:
— Be'... io non sono mai stato bravo in storia...
— Ad Ypres, in Francia, nel 1915, durante la prima guerra mondiale, i tedeschi usarono per la prima volta i gas asfissianti. Rovesciarono dei grandi recipienti pieni di cloro, che il vento portò verso le trincee francesi. I francesi videro quelle nuvole gialle che rotolavano avanti, e si chiesero che diavolo fossero... Non riuscirono a saperlo. Morirono come mosche, poveri ragazzi.
Nel silenzio che seguì, Splannerville respirò profondamente, e con una certa impazienza. Deg inghiotti: — E questo gas nervino — disse — si chiama... GB?
— Sì. E il gas chiamato VX è ancora peggio. Non è necessario che tu lo respiri: basta che venga a contatto con la tua pelle, e ti uccide in pochi secondi.
— Un accidente!
— Già, proprio così, un accidente. E adesso, colonnello — feci — vogliamo parlare di lavoro?

1 - Continua

N. 4 DEL 25 GEN. 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	IL MAESTRO
pag.	19	LE GRANDI SFIDE Capo Horn
pag.	38	LA CONTEA DI COLBRINO
pag.	53	BOB CROCKETT
pag.	70	BRUNO BRAZIL
pag.	83	AQUILA

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	IL GIOCO DEI RUMORI di Primo Levi
pag.	32	PROGETTO 2000
pag.	32	CONCORSO SALOMON-CdR
pag.	34	IL PIANETA DEI DINOSAURI
pag.	46	CONTROSCUOLA
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR Le auto - La Lancia
pag.	61	BANDIERE AL VENTO
pag.	62	IL CLUB
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	78	IL MUSEO DEL PANE
pag.	95	GIU' NELL'ABISSO Romanzo di Mino Milani
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E': Ugo Pagliai

Senza parole

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 13.600; semestre L. 7.100.
Arretrati: lire 500

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

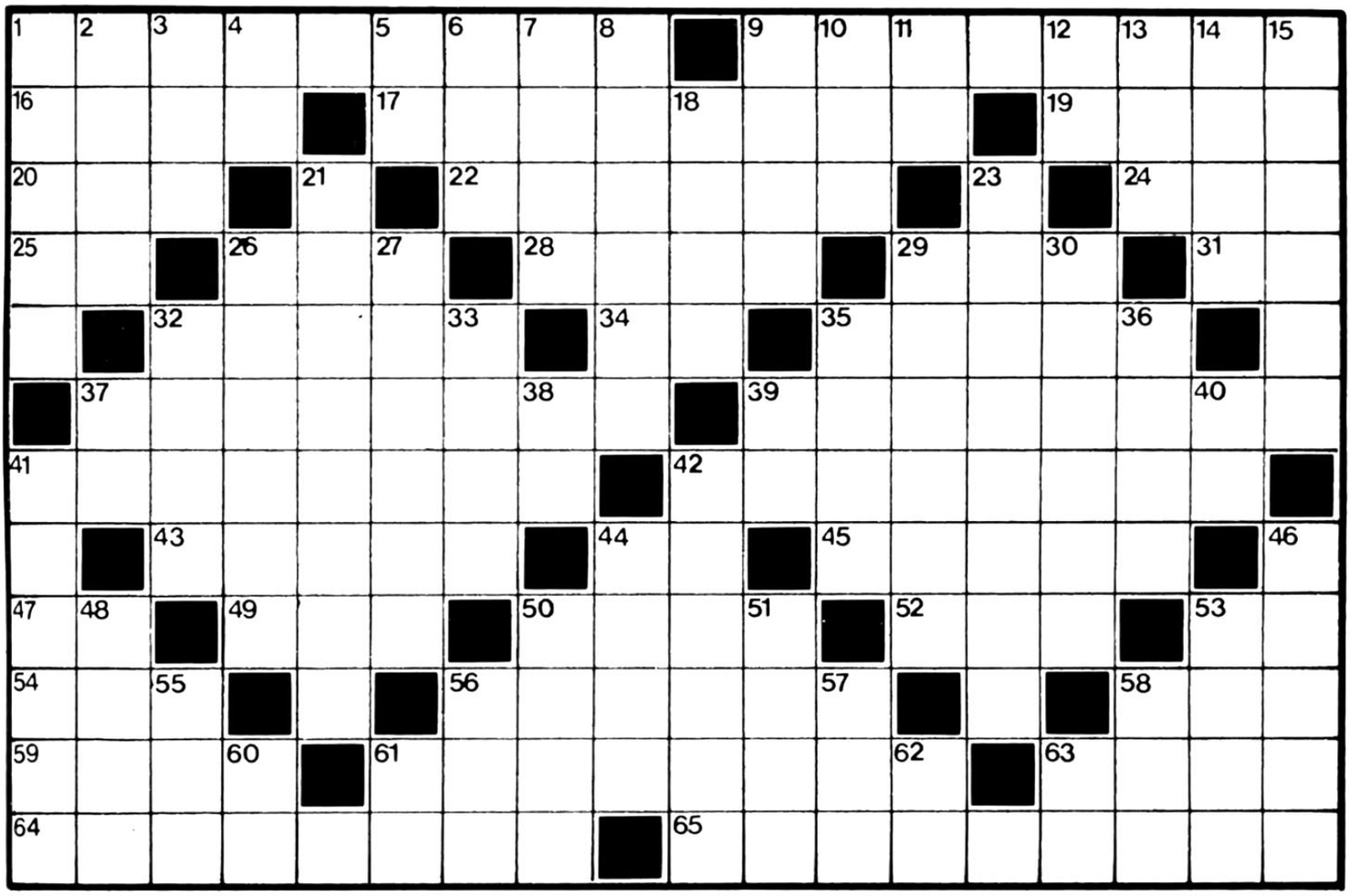
CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

CRUCIVERBA



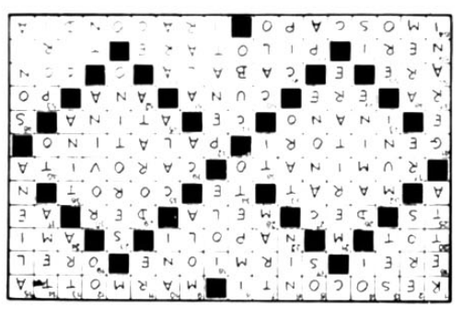
ORIZZONTALI

1. Relazioni scritte - 9. Passa l'inverno in letargo - 16. Monti della Sicilia - 17 Stazione climatica del Bresciano - 19. Si bagna sull'Oca - 20. Cifra da precisare - 22. La città canora - 24. Pendono dalle lenze - 25. Fanno tristi i riti - 26. Decimetro in breve - 28. E' detta anche pomo - 29. Articolo tedesco - 31. Pari di pare - 32. La vittima della Corday - 34. Il biondino delle diciassette - 35. Noto pittore paesaggista francese - 37. Rimasticato - 39. Indennità per gli impiegati - 41. I papà - 42. Un colle romano - 43. Inutile, vano - 44. Caserta - 45. Località in prov. di Frosinone - 47. La fine della guerra - 49. Periodi storici - 50. Il primo letto - 52. Parità farmaceutica - 53. Muore nell'Adriatico - 54. Altari d'altri tempi - 56. La scienza del Lotto - 58. Insieme - 59. Il casato di un S. Filippo - 61. Guidare nello spazio - 63. Sono anche... mancini - 64. Parte bassa della colonna dove è la cembra - 65. Collera, sdegno.

VERTICALI

1. La paga il convittore - 2. Altro nome di Cupido - 3. Incontro fra tennisti - 4. Ne mancano di noie - 5. Un po' ostinato - 6. La fine di Kalinin - 7. Veicolo cittadino - 8. Slancio di gioia o di rabbia - 9. Pietra da arrotino - 10. Uccelli rampicanti - 11. Roma ne ebbe sette - 12. Una qualità di farina - 13. In mezzo - 14. Compito da svolgere - 15 Non disposta - 18. Nome di donna e d'imbarcazione - 21. Esser degni - 23. Contrario di primaticcio - 26. Bambine in crinolina - 27. Deve pagarlo l'abbonato - 29. Lo è l'orata - 30. Grave danno - 32. Un Paul di Hollywood - 33. Affluente del Po - 35. Insenatura poco profonda - 36. Nome di donna - 37. Lo fu anche Artù - 38. La fine di molti - 39. La coda della mucca - 40. Le ultime in tutto - 41. Fiori di colori diversi - 42. Divinità protettrici della famiglia - 41. Poliedro regolare - 46. Nome di donna russa - 48. Gineceo turco - 50. Diminuzione di peso - 51. Opera lirica di Gèza Zichy - 53. Permettono la traspirazione - 55. Morì per Leandro - 56. Voce del poker - 57. Era un altare - 58. Leggendario eroe spagnolo - 60. Iniziano l'istanza - 61. Palermo in auto - 62. Iniziali di Caruso - 63. Trento.

SOLUZIONI



IL CHI E' DEL CdR

UGO PAGLIAI

NATO: a Pistoia il 13-11-1937. STATO CIVILE: vive da anni con la figlia di Vittorio Gassman, Paola, da cui ha avuto un figlio, Tommaso. PROFESSIONE: attore. HOBBY: è un appassionato gastronomo. LE SUE INTERPRETAZIONI PIU' NOTE: in teatro, «Antigone», «Ciascuno a suo modo», «Cecè», «Il debito pagato», «Orlando Furioso». In TV: «L'aviere Ross», «I corvi», «Il segno del comando», «Il giudice e il suo boia», «La baronessa di Carini».